



LA FORMAZIONE CONTINUA IN LOMBARDIA Fase VI

Tipo di prodotto: Rapporto di Valutazione Tematico

Data: dicembre 2022

Committente: Regione Lombardia

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE

irs


COGEA
Consulenti per la Gestione Aziendale

Indice

Introduzione: Domande di valutazione, metodologie e strumenti.....	5
1 L'evoluzione dell'offerta di formazione continua sostenuta dal FSE in Lombardia.....	9
1.1 Fase I e II: l'avvio della X Legislatura	10
1.2 Fase III e IV: L'avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.....	12
1.3 Fase V.....	14
1.4 Fase VI.....	14
2 Progetti, imprese e lavoratori coinvolti nei progetti di formazione continua co-finanziati dal FSE nella Fase VI.....	17
2.1 Le domande presentate e le risorse finanziarie	17
2.2 Gli operatori	20
2.3 Le imprese	22
2.4 I lavoratori	26
2.5 I corsi e le ore di formazione frequentate	31
3 L'utilizzo della formazione continua in Lombardia: Un'indagine sulle imprese coinvolte nei progetti dell'Avviso Formazione Continua - Fase VI	35
3.1 Le imprese rispondenti	35
3.2 L'attività formativa delle imprese rispondenti nel triennio 2019-2021	36
3.3 La Formazione Continua cofinanziata dal POR FSE di Regione Lombardia	39
3.3.1 Coinvolgimento negli interventi di Formazione Continua cofinanziati dal FSE	39
3.3.2 L'offerta formativa a catalogo e i bisogni formativi	40
3.4 Sinergia e complementarità tra FSE, fondi interprofessionali e Fondo Nuove Competenze	44
3.4.1 Il confronto tra formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali e quella cofinanziata dal FSE	44
3.4.2 Il confronto tra formazione finanziata dal Fondo Nuove Competenze e quella cofinanziata dal FSE	46
3.5 Valore aggiunto del FSE e criticità	47
4 Le risposte alle domande di valutazione	53
4.1 La valutazione di fase VI.....	53
4.2 Le sinergie e complementarità con altri fondi.....	55
4.3 Punti di criticità da affrontare	56
5 Conclusioni ed Indicazioni di Policy	57
Allegato statistico - Tabelle aggiuntive	59

Introduzione: Domande di valutazione, metodologie e strumenti

La **Formazione Continua** comprende l'insieme delle attività formative rivolte a lavoratori e/o imprenditori al fine di adeguare o accrescere il loro livello professionale. È strettamente connessa agli interventi di innovazione tecnologica ed organizzativa dei processi produttivi e agli obiettivi di crescita della competitività aziendale.

Nel ciclo di programmazione 2014-2020 Regione Lombardia ha promosso la formazione continua dei lavoratori, degli imprenditori e dei liberi professionisti per migliorare le competenze e sviluppare la competitività d'impresa con differenti strumenti. In particolare, attraverso **Fase VI**¹,

- se da un lato, viene confermato che la finalità della formazione continua è quella di accrescere le competenze della forza lavoro occupata nel territorio regionale,
- dall'altro, mediante la concessione di **voucher aziendali** per la fruizione di corsi di formazione continua selezionabili dal **Catalogo Regionale di Formazione Continua**², viene modificata le modalità con cui viene implementata la strategia regionale sulla formazione continua a valere sul POR FSE.

Anche alla luce degli esiti di una precedente valutazione tematica, condotta nel 2019 sugli avvisi Formazione continua Fase IV e Fase V, **obiettivo è verificare se i cambiamenti introdotti nel sistema della formazione continua con l'Avviso di Fase VI hanno permesso di superare le criticità che hanno caratterizzato il sistema della formazione continua lombardo con gli Avvisi precedenti e di rafforzare la capacità della formazione continua di rispondere ai fabbisogni formativi delle imprese.**

Nello specifico, il presente approfondimento tematico intende fornire una risposta alle seguenti **domande di valutazione**:

- 1) **Strategia regionale.** *Come si è modificata la strategia regionale sulla formazione continua a valere sul POR FSE 2014-2020 con l'Avviso di Fase VI?*
- 2) **Progetti finanziati.** *Quanti/quali progetti co-finanziati col FSE sono stati avviati con l'Avviso di Fase VI? Quanti/quali soggetti attuatori li hanno presentati? Quanti/quali imprese sono state interessate e quanti/quali addetti hanno partecipato alla formazione? Quali livelli di competenze EQF hanno acquisito gli addetti con i percorsi di formazione continua fruiti? Quali differenze con gli Avvisi di Fase IV e V?*
- 3) **Approfondimenti**
 - a. **I cambiamenti introdotti col catalogo regionale e i voucher aziendali.** Il sistema di offerta di formazione continua regionale è stato migliorato dall'introduzione dei voucher aziendali e di un catalogo formativo incentrato su aree di rilevanza strategica? è aumentata la capacità di offrire una risposta efficace ai fabbisogni formativi delle imprese e di rafforzare le competenze della forza lavoro, specie delle imprese più piccole? In che misura la forza lavoro delle imprese grazie alla formazione continua di Fase VI ha acquisito/rafforzato quelle competenze più elevate e dunque strategiche per la competitività d'impresa (EQF>3)? Tranne per l'area strategica Benessere organizzativo che è pari o superiore a 3

¹ La fase VI ha trovato attuazione con 2 avvisi: Avviso 2020-2021 ai sensi del DDUO 6251/2020 e Avviso 2022 ai sensi del DDS 335/2022.

² Nell'ambito delle Offerte formative presenti sul Catalogo è possibile fruire di offerte formative nelle seguenti aree di rilevanza strategica, così come integrate con la DGR 5648/2021 di rifinanziamento della misura per il 2022: Internazionalizzazione delle imprese; Sostenibilità ambientale e transizione ecologica; Benessere organizzativo aziendale (Diversity manager, Disability manager, Welfare manager, Smart working); Cluster tecnologici lombardi "S3" (Agrifood, Aerospazio, Scienza Vita, Ambienti per la vita, Smart communities Mobilità, Chimica verde, Energia ambiente edilizia, Fabbrica intelligente) ai sensi della DGR n. 2146 del 11/07/2014 e ss.mm.ii.; Turismo, eventi e territorio; Competitività delle imprese; Transizione digitale.

- b. **Sinergia e complementarità tra FSE e Fondi interprofessionali.** Qual è il grado di sinergia e complementarità tra il FSE e i fondi interprofessionali nell'attuale sistema regionale di offerta di formazione continua (così come ridefinito in Fase VI) e quali effetti produce sull'offerta di formazione continua sul territorio regionale? Tale grado di sinergia e complementarità è aumento rispetto alle Fasi precedenti migliorando l'offerta regionale di formazione continua?
- c. **Punti di forza e criticità della formazione continua cofinanziata dal FSE.** Quali sono i punti di forza e di criticità dell'attuale sistema lombardo di formazione continua cofinanziato dal FSE? Sono emersi nuovi elementi rispetto alle precedenti Fasi?

In questa sezione si specificano, per ciascuna domanda di valutazione precedentemente identificata, **le metodologie e gli strumenti adottati**. La valutazione si basa sull'analisi desk e statistico-descrittiva sugli avvisi e dei dati di monitoraggio, su momenti di interlocuzione strutturata con rappresentanti di operatori e di stakeholder e su una indagine presso le imprese coinvolte nei progetti approvati sugli Avvisi della Fase VI. La Tabella 1.1 riporta gli strumenti valutativi utilizzati per rispondere a ciascuna delle domande di valutazione. In dettaglio:

- **L'analisi desk degli avvisi formazione continua** di Regione Lombardia e le interviste ai referenti regionali della DG IFL;
- **L'analisi statistico-descrittiva dei dati di monitoraggio** di Regione Lombardia;
- **Due Focus group**, che hanno coinvolto complessivamente 16 referenti dei principali soggetti attuatori e delle parti sociali;³
- **L'indagine CAWI presso tutte le imprese coinvolte nei progetti formativi dell'avviso Formazione Continua (Fase VI)**, a cui hanno risposto 1.005 imprese (pari a circa il 23% delle imprese coinvolte nei progetti Fase VI). L'indagine, basata su un questionario strutturato, ha indagato:
 - il contesto aziendale (settore di attività economica, numero di addetti, sede legale/operativa, rilevanza della formazione continua nell'ultimo triennio in termini di risorse, tematiche)
 - La formazione continua cofinanziata dal POR FSE di Regione Lombardia (informazioni e giudizi sulle caratteristiche della formazione realizzata tramite voucher aziendale e catalogo dell'offerta formativa nell'ambito dell'Avviso di Fase VI)
 - sinergia e complementarità tra Fondo Sociale Europeo, Fondi Interprofessionali e/o Fondo Nuove Competenze (per verificare se le aziende aderiscono o meno anche ai fondi interprofessionali e al fondo nuove competenze e a verificare, nel caso in cui ciò avvenga, la presenza di sinergie / complementarità tra FSE e questi altri fondi)
 - valore aggiunto del FSE e criticità (la ragione per cui le imprese ricorrono al FSE, risultati sono conseguiti per i lavoratori grazie alla formazione continua, effetti positivi per l'azienda, problemi/criticità per accedere al cofinanziamento del FSE, volontà di utilizzare ancora attività di formazione continua cofinanziati dal FSE o di usarle di più e di meno).

³ In particolare, i focus group e le interviste hanno coinvolto 4 referenti delle parti sindacali membri del Comitato di Sorveglianza, 6 referenti delle Associazioni datoriali membri del Comitato di Sorveglianza, e 6 referenti di enti di formazione accreditati che hanno presentato progetti a valere sugli Avvisi di Fase VI. Si ringraziano tutti partecipanti ai focus group per la disponibilità e il contributo fornito nei focus group.

Tabella 1.1 - Domande di valutazione, metodologie e strumenti

Domande di valutazione	Strumenti e metodologie
<p>Strategia regionale. <i>Come si è modificata la strategia regionale sulla formazione continua a valere sul POR FSE 2014-2020 con l'Avviso di Fase VI??</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> Analisi desk degli avvisi sulla FC di Regione Lombardia, nella Programmazione 2014-2020 (Fase VI) Interviste ai referenti della DG IFL di Regione Lombardia
<p>Progetti finanziati <i>Quanti/quali progetti co-finanziati col FSE sono stati avviati con l'Avviso di Fase VI? Quanti/quali soggetti attuatori li hanno presentati? Quanti/quali imprese sono state interessate e quanti/quali addetti hanno partecipato alla formazione? Quali livelli di competenze EQF hanno acquisito gli addetti con i percorsi di formazione continua fruiti? Quali differenze con gli Avvisi di Fase IV e V??</i></p>	<p>Analisi statistico-descrittive dei dati di monitoraggio relativi agli avvisi della Fase VI nella programmazione 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> Progetti presentati, ammessi e finanziati e rinunciati tipologia di progetto, concentrazione dei progetti sui soggetti attuatori, costi ammessi. imprese: profilazione per dimensione di impresa addetti: profilazione (genere, età, cittadinanza, tipologia di allievo) percorsi formativi: durata del corso, numero partecipanti, livello EQF, competenze richieste, profili richiesti
<p>I cambiamenti introdotti col catalogo e i voucher aziendali. <i>Il sistema di offerta di formazione continua regionale è stato migliorato dall'introduzione dei voucher aziendali e di un catalogo formativo incentrato su aree di rilevanza strategica? è aumentata la capacità di offrire una risposta efficace ai fabbisogni formativi delle imprese e di rafforzare le competenze della forza lavoro, specie delle imprese più piccole? In che misura la forza lavoro delle imprese grazie alla formazione continua di Fase VI ha acquisito/rafforzato quelle competenze più elevate e dunque strategiche per la competitività d'impresa (EQF>3)? Tranne per l'area strategica Benessere organizzativo che è pari o superiore a 3</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> Focus group con i referenti dei: <ul style="list-style-type: none"> Principali soggetti attuatori Parti sociali Indagine CAWI, sulla base di un questionario strutturato ad hoc, sulle imprese interessate dai progetti formativi della Fase VI
<p>Sinergia e complementarietà tra FSE e Fondi interprofessionali <i>Qual è il grado di sinergia e complementarietà tra il FSE e i fondi interprofessionali nell'attuale sistema regionale di offerta di formazione continua (così come ridefinito in Fase VI) e quali effetti produce sull'offerta di formazione continua sul territorio regionale? Tale grado di sinergia e complementarietà è aumento rispetto alle Fasi precedenti migliorando l'offerta regionale di formazione continua??</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> Focus group con i referenti dei: <ul style="list-style-type: none"> Principali soggetti attuatori Parti sociali (con focus su Accordo quadro) Indagine CAWI, sulla base di un questionario strutturato ad hoc, sulle imprese interessate dai progetti formativi della Fase VI
<p>Punti di forza e criticità della formazione continua cofinanziata dal FSE. <i>Quali sono i punti di forza e di criticità dell'attuale sistema lombardo di formazione continua cofinanziato dal FSE? Sono emersi nuovi elementi rispetto alle precedenti Fasi?</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> Focus group con referenti dei principali soggetti attuatori e delle parti sociali Indagine CAWI con questionario strutturato sulle imprese interessate dai progetti formativi della Fase VI

1 L'evoluzione dell'offerta di formazione continua sostenuta dal FSE in Lombardia

In Regione Lombardia la formazione continua è uno strumento consolidato di intervento del mercato del lavoro, cui sono stati destinati finanziamenti dedicati importanti, anche grazie all'integrazione di risorse di fonti differenti, le principali delle quali sono:

- **i fondi della Legge 236/93**, che nell'ultimo periodo non sono però stati utilizzati per sostenere progetti formativi a gestione regionale, bensì a sostenere il reddito dei lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;
- il **Fondo Sociale Europeo**, per le componenti di sostegno dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese,
- la **Legge 53/00** che prevede il finanziamento di iniziative di formazione per lavoratori occupati e non del settore pubblico e privato, attraverso due tipologie d'intervento, la prima per progetti presentati dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro; la seconda per progetti presentati direttamente dai singoli lavoratori (cosiddetta formazione a domanda individuale);
- i **Fondi interprofessionali**⁴, finanziati attraverso il trasferimento di una parte del contributo obbligatorio delle imprese contro la disoccupazione involontaria (lo 0,30% della massa salariale lorda.)

A seguito dell'emergenza sanitaria, a queste fonti si è aggiunto il **Fondo Nuove Competenze**, un fondo pubblico cofinanziato dal Fondo sociale europeo, nato per contrastare gli effetti economici dell'epidemia Covid-19, che permette alle imprese di adeguare le competenze dei lavoratori, destinando parte dell'orario alla formazione (le ore di stipendio del personale in formazione sono a carico del fondo, grazie ai contributi dello Stato e del FSE - PON SPAO, gestito da ANPAL).

L'obiettivo di fondo di questa linea di policy è **valorizzare il capitale umano per incrementare la competitività delle imprese del territorio regionale**: Regione Lombardia ha proposto diverse iniziative per promuovere e migliorare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori, degli imprenditori e dei liberi professionisti, che operano in un contesto sempre più dinamico e competitivo.

Al fine di leggere le più recenti evoluzioni, si considerano i principali interventi promossi da Regione Lombardia dal 2013 al 2022: si tratta, in particolare di 6 avvisi approvati nella X Legislatura, finanziati con risorse FSE a cavallo tra i cicli di programmazione comunitaria 2007-2013 e 2014-2020, con un investimento complessivamente più di 121 mln di euro.

⁴ Con la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 241-242), è stato previsto un rafforzamento dei Fondi paritetici interprofessionali per finanziare, in tutto o in parte, piani formativi aziendali di incremento delle competenze dei lavoratori destinatari di trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro, ai sensi degli articoli 11, 21, comma 1, lettere a), b) e c), e 30 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

Tabella 2.1- Le risorse complessivamente investite (Fasi I, II, III, IV, V e VI)

FASE	Risorse
I	€ 15.000.000 a valere sul POR FSE 2007/2013- Asse I
II	€ 11.713.000,00 a valere POR FSE 2007/2013 – Asse I
III	€ 15.000.000 a valere sul POR FSE 2007/2013- Asse I
IV	€ 10.000.000 a valere sul POR FSE 2014/2020- Asse 1 obiettivo tematico 8.6.1, poi incrementato a 24.331.680 euro
V	€ 10.000.000 a valere sul POR FSE 2014/2020- Asse 1 obiettivo tematico 8.6.1, poi incrementato a 20.295.500 euro
VI	2020-2021: € 26.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014 - 2020, Asse 1, OT 8 Azione 8.6.1. + € 500.000,00 a valere sul Fondo regionale disabili 2022 ⁵ : € 7.300.000,00 a valere sull'Asse 1 - Azione 8.6.1 + € 1.200.000,00, a valere sulle risorse dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il Sud e la coesione territoriale
Totale	€ 121.340.180,00

L'offerta di formazione continua si è evoluta nel tempo, per tenere conto delle dinamiche di contesto e dell'evoluzione del mercato, e supportare imprese e lavoratori nella risposta alle sfide poste dal mercato globale.

Box 2.1- Evoluzione dei dispositivi di formazione continua in Lombardia (Fasi I, II, III, IV, V, VI)

Fase I e II Avvio di legislatura	Fase III e IV Avvio ciclo 2014-2020	Fase V	Fase VI Chiusura ciclo 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> • Superamento logica progetti quadro • Focalizzazione tematica • Beneficiari lavoratori e imprenditori • Introduzione Procedura a sportello e costi standard 	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva dimensione strategica (da mantenimento occupazione a crescita competitività) • Inclusione liberi professionisti tra i beneficiari • Crescita della dimensione degli interventi • Sperimentazione integrazione di fonti nei progetti strategici 	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione vincolo tematico (temi dell'ICT e del digitale legati ai nuovi paradigmi di industria 4.0 e impresa 4.0,) • Procedura valutativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alla crisi pandemia COVID 19 (rilancio e riconversione) • Introduzione voucher (valore max di € 2.000 a persona) • Selezione dei corsi nel catalogo offerta FC • Contributi differenziati sulla base livello EQF da acquisire • Estesa partecipazione a lavoratori autonomi

1.1 Fase I e II: l'avvio della X Legislatura

Nelle fasi di avvio della X Legislatura⁶ il quadro economico era ancora fortemente condizionato dallo scenario della crisi iniziata nel 2008: l'occupazione era ancora lontana dai livelli pre-crisi e la domanda di ammortizzatori sociali in deroga rappresentava l'istanza più urgente e più richiesta dalle parti sociali. Anche lo strumento della formazione continua è stato quindi orientato alla tutela dell'occupazione ed alla crescita aziendale.

Sulla base delle esperienze maturate, Regione Lombardia ha assunto alcuni indirizzi di fondo:

⁵ Nell'ambito dell'annualità 2022, è stato attivato un meccanismo di «overbooking» (attivato con DGR 6280/2022 dell'11 aprile 2022), per consentire di raccogliere domande oltre la dotazione assegnata, fino al raggiungimento della soglia massima di 6,6 M€

⁶ La X Legislatura è iniziata nel febbraio del 2013, e si è conclusa nel marzo 2018.

- il superamento del meccanismo dei Progetti Quadro, in quanto non immediatamente riconducibili ai bisogni aziendali;
- la necessità di focalizzazione su progetti ben definiti con imprese identificabili;
- l'adozione di procedure di rendicontazione a costi standard, al fine di facilitare i controlli.

Si collocano in questo contesto, tra il 2013 ed i primi mesi del 2014, le prime due fasi (fase I⁷ e II⁸), i cui avvisi finanziati dal POR FSE 2007-2013 si propongono di **contribuire ad un riallineamento delle competenze e delle conoscenze di lavoratori ed imprenditori**, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business, ma riflettono **obiettivi di mantenimento del tessuto occupazionale e lavorativo e l'attenzione a rafforzare competenze trasversali e di base**.

Gli avvisi prevedevano **una procedura a sportello** e indicavano quali **destinatari delle azioni**

- lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale);
- lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro intermittente o ripartito (di cui al Titolo V - capo I e II del d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e ss.mm.ii.);
- lavoratrici e lavoratori con contratto di apprendistato (ai sensi del Titolo VI del d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 o del d.lgs. 167/2011) per formazione addizionale a quella prevista dalla normativa di riferimento e riportata dal Piano Formativo Individuale;
- lavoratrici e lavoratori con contratto a progetto (di cui al Titolo VII - capo I del d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e ss.mm.ii.);
- imprenditori, con ciò intendendo
 - socie-lavoratrici e soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili);
 - titolari, socie e soci di imprese di qualsiasi dimensione, iscritte alla Camera di Commercio di competenza, aventi sede operativa in Lombardia.
 - nel solo in caso di impresa familiare di cui all'art. 230-bis del Codice Civile, i collaboratori o coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell'impresa (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo);
 - i coadiuvanti delle imprese commerciali ed i soci lavoratori di imprese, compresi gli artigiani.

Gli avvisi prevedevano **3 tipologie di intervento**

- Progetti aziendali,
- Progetti interaziendali, in risposta alle esigenze omogenee di due o più imprese,
- Progetti di rete, ovvero rispondenti alle esigenze di un soggetto collettivo (i sottoscrittori di un contratto di rete, un gruppo di imprese appartenente ad un distretto del commercio, a sistemi produttivi e cluster tecnologici riconosciuti).

Le proposte progettuali potevano essere presentate da due categorie di soggetti attuatori:

- soggetti che erogano attività di formazione iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati, con numero definitivo di iscrizione alla data di apertura della finestra di candidatura;
- università lombarde e loro consorzi.

Complessivamente i due avvisi hanno avuto una **dotazione finanziaria di circa 27 mln di euro**, la maggior parte dei quali destinati a progetti aziendali e interaziendali, e si caratterizzano per

⁷ Burl n. 10 del 06/03/2013 serie ordinaria.

⁸ Burl n. 47 del 19/11/2013 serie ordinaria.

- una crescente attenzione a promuovere progetti interaziendali (con una riserva del 55% della dotazione dell'avviso fase II),
- una durata massima di 64 ore, ed una crescente durata minima (da 8 a 16 ore),
- un contributo pubblico massimo di 100.000 euro,
- una procedura di assegnazione a sportello, con una finestra molto breve.

Come anticipato, con l'obiettivo di semplificare le procedure e snellire le fasi di controllo sono state introdotte **modalità di calcolo del costo di progetto e quindi di rendicontazione utilizzando le unità di costo standard**.⁹

1.2 Fase III e IV: L'avvio del ciclo di programmazione 2014-2020

Con l'avvio del ciclo di programmazione 2014-2020, il sistema produttivo regionale si è trovato ad affrontare un contesto in più rapida evoluzione, con il progressivo affermarsi di Industria 4.0, ed a dover gestire i cambiamenti conseguenti sul fronte dei processi di lavoro e delle competenze richieste. La percezione di una certa ripresa, complici anche le sfide ed opportunità poste dall'Evento Expo Milano 2015¹⁰, hanno creato l'occasione e spinto Regione Lombardia ad alcune variazioni e sperimentazioni.

Il primo elemento di variazione attiene all'obiettivo perseguito: **dalla conservazione dell'occupazione l'avviso Fase III comincia a sottolineare l'attenzione all'innovazione ed allo sviluppo tecnologico, all'internazionalizzazione, alla digitalizzazione, alle competenze necessarie per fronteggiare l'evoluzione dei processi lavorativi.**

Questo nuovo indirizzo è rintracciabile in più modifiche introdotto **nell'avviso di Fase III** (pubblicato nella seconda metà del 2014¹¹):

- la sottolineatura, negli interventi ammissibili¹², data alle **priorità di interesse regionale**, con riferimento alle imprese che avevano aderito ad Accordi per la competitività¹³ o che partecipavano a progetti attuativi dell'Avviso Comune Expo Lavoro¹⁴,
- l'esplicito riferimento e ammissibilità di **percorsi formativi inerenti le competenze e i profili di alta specializzazione dell'area "informatica e telecomunicazioni"** anche se non associate a competenze tecnico professionali di altre aree
- l'ammissione a finanziamento di percorsi formativi relativi a competenze di base e trasversali solo ed esclusivamente in quanto **funzionali alla formazione tecnico professionale**.

Ulteriori elementi di attenzione evidenziati nell'avviso della Fase III sono

- l'ampliamento delle categorie di destinatari, con la composizione di aule che coinvolgano tutte le figure presenti in cicli produttivi **includendo anche liberi professionisti**, oltre a imprenditori e lavoratori autonomi già ammessi,
- **l'accresciuto dimensionamento dei progetti**, con un contributo pubblico massimo che sale a 200.000 euro per i progetti aziendali ed interaziendali e definito in 400.000 euro per i progetti sugli Accordi di Competitività e attuativi dell'Avviso Comune Expo Lavoro,

⁹ Il costo ora formazione allievo è definito sulla base di un'Unità di Costo Standard pari a 17,35 euro

¹⁰ Si possono delineare tre momenti: un "primo" momento richiedeva il coinvolgimento di specifici settori, quali edilizia, metalmeccanica, artigianato; un "durante", dove il picco riguardava il macro settore del commercio, turismo e servizi; un "dopo" (che perdura ancora oggi) che ha come obiettivo la stabilizzazione, e la valorizzazione degli spazi.

¹¹ BURL n. 32 del 07/08/2014 serie ordinaria.

¹² Art 4 interventi ammissibili.

¹³ D.g.r. 1956 del 13 giugno 2014.

¹⁴ Accordo sottoscritto da Regione Lombardia con le Parti Sociali il 5 giugno 2014.

Questi elementi si confermano nell'avviso di **Fase IV**¹⁵, primo avviso del ciclo di programmazione 2014-2020, **che rafforza la dimensione strategica** e:

- introduce inoltre la categoria dei **Progetti Strategici Regionali**, definiti come progetti elaborati da imprese o aggregazioni di imprese che hanno già partecipato a rilevanti e significative misure regionali¹⁶, che intendono migliorare la propria posizione sul mercato, facendo acquisire al proprio personale, nuove professionalità. Di particolare interesse la sinergia con le politiche sostenute dal **POR FESR 2014-2020**¹⁷;
- include, tra i Progetti Strategici Regionali, i progetti di integrazione e completamento degli obiettivi formativi dell'ultimo progetto finanziato o cofinanziato da un **Fondo Paritetico Interprofessionale**. Obiettivo dichiarato è
 - sviluppare strategie di formazione continua che collegano la programmazione regionale e quella dei Fondi Paritetici Interprofessionali rispettando i diversi ambiti e le rispettive competenze;
 - valorizzare le collaborazioni tra imprese, Regione Lombardia e Fondi Interprofessionali sul territorio, sostenendo la competitività e la crescita delle imprese ed il loro sviluppo organizzativo;
 - aumentare ulteriormente le competenze dei lavoratori, in un contesto dinamico e sempre più competitivo;
- rafforza la dimensione di valutazione della conformità dei progetti da parte del Nucleo di Valutazione, **introducendo una soglia di punteggio per l'ammissione** a finanziamento delle azioni formative¹⁸.

Le modifiche introdotte evidenziano la volontà di Regione di **stimolare il tessuto produttivo lombardo ad affrontare le sfide poste dall'innovazione e dallo sviluppo tecnologico**, sostenendo le persone e le imprese nei processi di cambiamento e di riorganizzazione dovuti all'utilizzo delle nuove tecnologie, mettendo contestualmente in atto una strategia politica integrata, con rafforzata attenzione a qualità, innovazione e internazionalizzazione e con una **ricercata sinergia tra politiche formative e politiche di sviluppo**.

Inoltre, gli esiti degli accordi con i Fondi interprofessionali sperimentati hanno spinto a ricercare con detti fondi un'integrazione non più declinata sul fronte delle risorse, ma invece sviluppata in termini di obiettivi e tematiche comuni, effettuata orientando il finanziamento su tematiche speculari e coerenti. Tale intenzione ha portato già nella fase IV a **proporre con il FSE un sostegno specifico, evitando di sovrapporsi all'azione dei fondi interprofessionali, e garantendo un'offerta formativa sinergica e complementare: sinergica in quanto rafforza quella dei fondi interprofessionali, e complementare poiché affronta temi non coperti da quest'ultimi**.

¹⁵ BURL n. 11 del 15/03/2016 - serie Ordinaria.

¹⁶ In particolare, si fa riferimento a Progetti riferiti agli Accordi per la competitività, Progetti di rete, distretti e altre aggregazioni di imprese. Progetti aziendali ed interaziendali elaborati da imprese in forma singola o in partenariato indotti dalle iniziative finanziate in esito dell'Avviso pubblico di cui al d.d.s. 30 novembre 2015, n. 10496 a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020

¹⁷ Asse III "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" –III.3.b.2.1 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" e dell'azione III.3.b.2.2 "Sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costituzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche).

¹⁸ La procedura rimane a sportello, ma viene introdotta la soglia minima di 60 punti su 100 per l'ammissione a finanziamento delle singole azioni formative. Nei precedenti avvisi vi era la necessità di avere un giudizio positivo.

1.3 Fase V

L'avviso¹⁹ relativo a Fase V perfeziona il percorso avviato, confermando le caratteristiche di fondo in termini di fine ultimo, destinatari ammissibili e soggetti attuatori, e rafforzando alcune delle scelte anticipate in fase IV:

- **introduce il vincolo tematico:** le sollecitazioni relative ai temi dell'ICT e del digitale per i Progetti Strategici della fase IV divengono **scelta obbligata per tutti i progetti di fase V**, le cui azioni formative debbono necessariamente:
 - accompagnare i processi di riorganizzazione a fronte di nuovi investimenti tecnologici e l'introduzione di innovazioni di prodotto/processo (smart working);
 - promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze ad alto contenuto tecnico e/o manageriali per le persone;
 - favorire approcci e strategie innovative di sviluppo aziendale, di processo e/o di prodotto e tecnologico, con particolare riferimento alla diffusione dell'ICT nei processi produttivi;
- **da continuità all'integrazione con le politiche di sviluppo ed all'integrazione tematica con i Fondi interprofessionali**, definendo i Progetti Strategici Regionali²⁰;
- **prevede la procedura valutativa dei progetti**, superando la procedura a sportello e ricercando così una maggiore qualificazione delle azioni formative;
- **conferma per i progetti "Strategici regionali", l'importo totale di finanziamento pubblico complessivo, che può arrivare fino a € 400.000,00.**²¹

1.4 Fase VI

Gli ultimi due avvisi pubblicati, relativi a Fase VI, se da un lato, confermano che la finalità della formazione continua è quella di accrescere le competenze della forza lavoro occupata nel territorio regionale, dall'altro, viene semplificata la modalità di accesso e fruizione del sostegno **mediante la concessione di voucher aziendali per la fruizione di corsi di formazione continua selezionabili dal Catalogo Regionale di Formazione Continua 2020-2021.**

Più nel dettaglio, **sono previsti** ²²:

- tra i **beneficiari** tutte le Imprese, gli Enti del Terzo Settore che svolgono attività economica iscritte ai registri, le Associazioni riconosciute e fondazioni che svolgono attività economica, aventi personalità giuridica e pertanto iscritte al Registro Regionale delle persone giuridiche; le Cooperative ed Liberi professionisti oppure, se esercitanti in forma associata, la relativa associazione;
- i **destinatari** delle attività formative: lavoratori dipendenti; titolari e soci di micro, piccole, medie e grandi imprese con sede legale in Lombardia e iscritte alla Camera di Commercio di competenza; liberi professionisti con domicilio fiscale localizzato in Lombardia;

¹⁹ Decreto N. 3259 del 23/03/2017.

²⁰ Progetti strategici regionali riguardano:

1. Imprese che hanno sottoscritto gli Accordi per la competitività, di cui alla DGR 1956 del 13 giugno 2014.
2. Imprese che aderiscono a uno dei Fondi Paritetici Interprofessionali che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro regionale, di cui alla DGR 5670 del 11 ottobre 2016, per azioni formative che implementano nuove conoscenze e competenze rispetto all'ULTIMO progetto, già approvato e finanziato
3. Imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne.

²¹ Nonostante, come evidenziato dalla successiva analisi dei dati di monitoraggio, il costo medio dei progetti strategici regionali risulti più contenuto rispetto alle altre tipologie previste.

²² Si fa riferimento agli Avvisi 2020 di cui al d.d.u.o.6251/2020 e 2022 di cui al DDS 335/2022.

- **i soggetti erogatori:** soggetti iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, università e loro Consorzi, ed istituti di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), con sede legale e operativa in Regione Lombardia;
- **la presenza nel Catalogo di aree di rilevanza strategica²³**, non obbligatorie.

I principali cambiamenti introdotti sono i seguenti

- il contributo viene concesso attraverso **voucher** di importo variabile²⁴ in funzione del livello **EQF** di competenze da acquisire, che incide anche sulla durata delle attività formative²⁵,
- le attività formative devono essere scelte **nel Catalogo regionale** della formazione continua
- viene estesa la partecipazione ai **lavoratori autonomi**.

²³ Internazionalizzazione delle imprese; Transizione digitale; Sostenibilità ambientale e transizione ecologica; Benessere organizzativo aziendale, Cluster tecnologici lombardi "S3", Turismo, eventi e territorio; Competitività delle imprese.

²⁴ Il voucher ha un valore max di € 2.000,00. Ciascun lavoratore può fruire di uno o più percorsi formativi, fino al raggiungimento del valore complessivo del voucher. Il costo massimo rimborsabile all'impresa per la fruizione dei percorsi si differenzia in funzione del livello di competenze da acquisire: EQF tra 6 e 8: fino a € 2.000,00 per lavoratore, EQF tra 4 e 5: fino a € 1.500,00 per lavoratore; EQF 3: fino a € 800,00 per lavoratore.

²⁵ La durata minima dei corsi è coerente con i seguenti parametri differenziati per EQF in uscita: Livello alto EQF 6 – 8 40 ore minimo, Livello medio EQF 4 – 5 30 ore minimo, Livello basso EQF 3 16 ore minimo.

2 Progetti, imprese e lavoratori coinvolti nei progetti di formazione continua co-finanziati dal FSE nella Fase VI

L'analisi statistico-descrittiva dei dati di monitoraggio²⁶ permette di delineare lo stato di attuazione degli interventi di formazione continua co-finanziati nell'ambito della Fase VI dal POR FSE nella programmazione 2014-2020, in termini di progetti avviati, soggetti attuatori, imprese e addetti coinvolti. Gli stessi dati permettono inoltre di ricostruire alcune caratteristiche delle imprese (in termini di dimensione e settore) e dei lavoratori (in termini di genere, età, ecc.) partecipanti ai progetti.

2.1 Le domande presentate e le risorse finanziarie

Per quanto riguarda le annualità, gli avvisi coprono il 2020-2021 e il 2022.

Nell'ambito dell'annualità 2022, è stato attivato un **meccanismo di «overbooking»**²⁷, per consentire di raccogliere domande oltre la dotazione assegnata, fino al raggiungimento della soglia massima di **6,6 M€**. Le 1311 domande presentate in overbooking hanno avuto la seguente copertura finanziaria:

- 3mln del POR FSE 2014-2020 sono stati destinati alle domande aventi criterio di priorità di istruttoria in deroga all'ordine cronologico di presentazione (corsi formativi con edizioni in stato "Chiuso", "Avviato" con conclusione entro il 30 settembre 2022 e "Non avviato" ma con conclusione entro il 30 settembre 2022; domande presentate "in esenzione" ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato)²⁸. Sulla base di questi criteri prioritari sono state ammesse all'istruttoria 225 domande e ulteriori 407 domande sono state istruite secondo l'ordine di arrivo, fino alla concorrenza dei 3 mln;
- Le restanti 679 domande sono state rinviate all'Avviso pubblicato a valere sul PR FSE+ 2021-2027²⁹, essendosi esaurite le risorse a valere sul POR FSE 2014-2020.

Nel corso della Fase VI sono state presentate e prenotate **9.697** domande di voucher³⁰. Rispetto a queste ne sono state **ammesse e finanziate 7.698, il 79%**. Di queste 9.697 domande, **8.386** sono state **ammesse/presentate** sugli Avvisi 2020-2021 e 2022, e **1.311 prenotate** in overbooking. Per quanto riguarda le domande che risultano ancora come presentate, la maggior parte risultano ancora da prendere in carico, mentre 164 risultano in fase istruttoria.

²⁶ Dati di monitoraggio al 04/07/2022.

²⁷ Attivato con DGR 6280/2022 dell'11 aprile 2022.

²⁸ DGR 6850 del 2 agosto 2022.

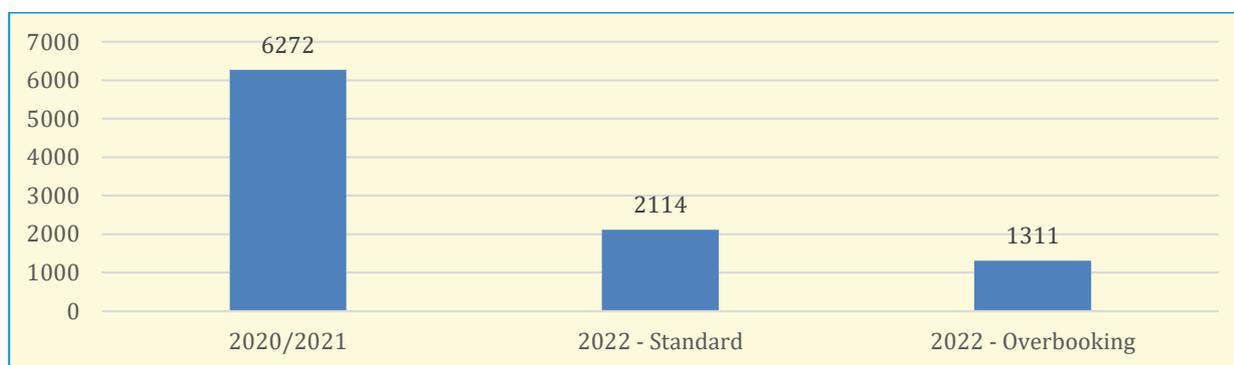
²⁹ DGR 7287 del 7 novembre 2022 e Decreto 17595 del 30 novembre 2022.

³⁰ Si escludono dal conteggio le domande in stato «Non ammesso», «Decaduto» e «Rinunciato». Questa selezione è applicata a tutte le elaborazioni.

Tabella 2.1 – Le domande di voucher per stato della pratica in Fase VI (n. e %)

Stato domanda	N.	%
Ammesso e Finanziato	7.698	79%
<i>Di cui Chiuso</i>	3.288	34%
<i>Di cui non chiuso</i>	4.410	45%
Presentate	1.999	21%
<i>Di cui avvisi 2020-2021 e 2022</i>	688	7%
<i>Di cui prenotate in overbooking</i>	1.311	14%
Totale	9.697	100%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

Figura 2.1 – Le domande di voucher ammesse e finanziate/prenotate in Fase VI per annualità (n.)

Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

A fronte di una dotazione complessiva di € 35 M€ per gli avvisi 2020-21 (26,5 M€) e 2022 (8,5 M€)³¹, le risorse richieste sono ad oggi complessivamente di 35,1 M€ sugli Avvisi 2020-2021 e 2022. Per quanto riguarda le domande prenotate in overbooking, risulta un importo richiesto complessivo di € 6.659.464,48.

Tabella 2.2 - Risorse finanziarie delle domande ammesse e finanziate in Fase VI per annualità (n. e euro)

Annualità	N. domande	Dotazione complessiva	Risorse richieste	Importo ammissibile in rendicontazione	Importo approvato in rendicontazione
2020/2021	6.272	26.500.000	24.623.613	17.909.011	10.631.956
2022 - Standard	2.114	8.500.000	10.485.445	1.071.695	

Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

La seguente tabella mostra quante domande di voucher sono state presentate con riferimento alle offerte formative afferenti alle aree strategiche, sebbene sia stato tolto il vincolo della fase precedente. Dai dati di monitoraggio risulta che meno della metà appartiene alle aree strategiche indicate dall'avviso. Complessivamente sulle **aree strategiche** le domande **presentate/prenotate sono 4.397 (di cui 494 risultano prenotate tramite overbooking) che rappresentano il 45% delle domande presentate/prenotate**, mentre le **ammesse sono 3.610 (il 47% delle ammesse)**.

³¹ Le risorse disponibili sono così ripartite: Euro 7.300.000,00 a valere sull'Asse 1 - Azione 8.6.1; Euro 1.200.000,00, a valere sulle risorse dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di cui alla DGR 3372/2020.

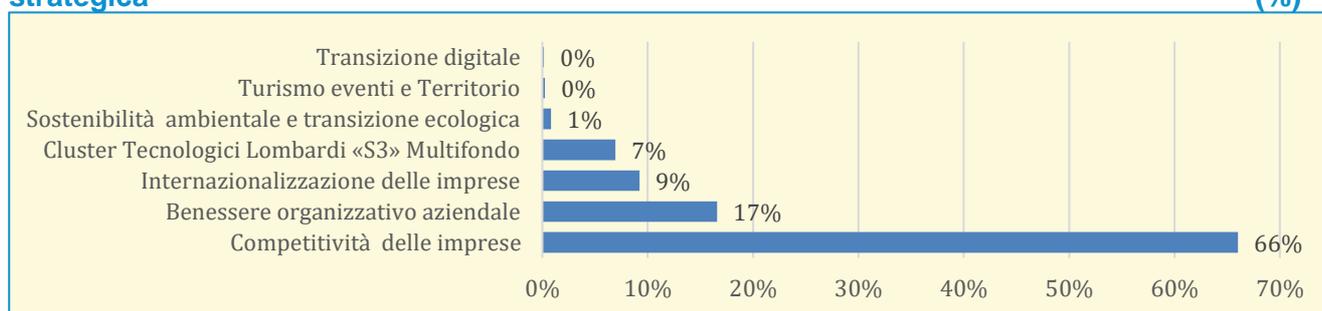
Tabella 2.3 - Risorse finanziarie delle domande ammesse e finanziate in Fase VI appartenenti ad aree strategiche (n. e euro)

Stato domanda	N. domande appartenenti ad aree strategiche	Risorse richieste
Ammesso e Finanziato	1.957	10.717.430
Chiuso	1.653	6.472.998
Presentato	787	5.209.835
Totale	4.397	22.400.263

Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

I voucher ammessi sulle aree strategiche sono per il **66%** relativi all'area «**Competitività delle imprese**» e per il **17%** relativi all'area «**Benessere organizzativo aziendale**». Segue l'«**Internazionalizzazione delle imprese**» (9%).

Figura 2.2 - Risorse finanziarie delle domande ammesse e finanziate in Fase VI per area strategica (%)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

Tabella 2.4 - Risorse finanziarie delle domande ammesse e finanziate in Fase VI per area strategica (n. e euro)

AREA STRATEGICA	Ammesse/presentate		Ammesse	
	N.	Totale voucher	N.	Totale voucher
Competitività delle imprese	3.012	17.000.023	2.384	12.591.248
Benessere organizzativo aziendale	730	3.574.400	599	2.925.140
Internazionalizzazione delle imprese	350	1.230.600	333	1.159.300
Cluster Tecnologici Lombardi «S3» Multifondo	251	285.240	250	283.740
Sostenibilità ambientale e transizione ecologica ¹	39	194.200	30	124.200
Turismo eventi e Territorio	9	40.900	9	40.900
Transizione digitale ²	6	74.900	6	74.900
Totale	4.397	22.400.263	3.611	17.199.428

Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

Note: 1) Area strategica modificata nell'ambito dell'annualità 2022 aggiungendo la transizione ecologica. 2) Area strategica introdotta nell'ambito dell'annualità 2022.

Esistono delle differenze in base alla dimensione delle imprese. I voucher ammessi sulle aree strategiche per le **microimprese** sono il **57%**, per le **piccole imprese** sono per il **46%**, per le **medie imprese** sono il **37%** e per le **grandi imprese** il **50%**.

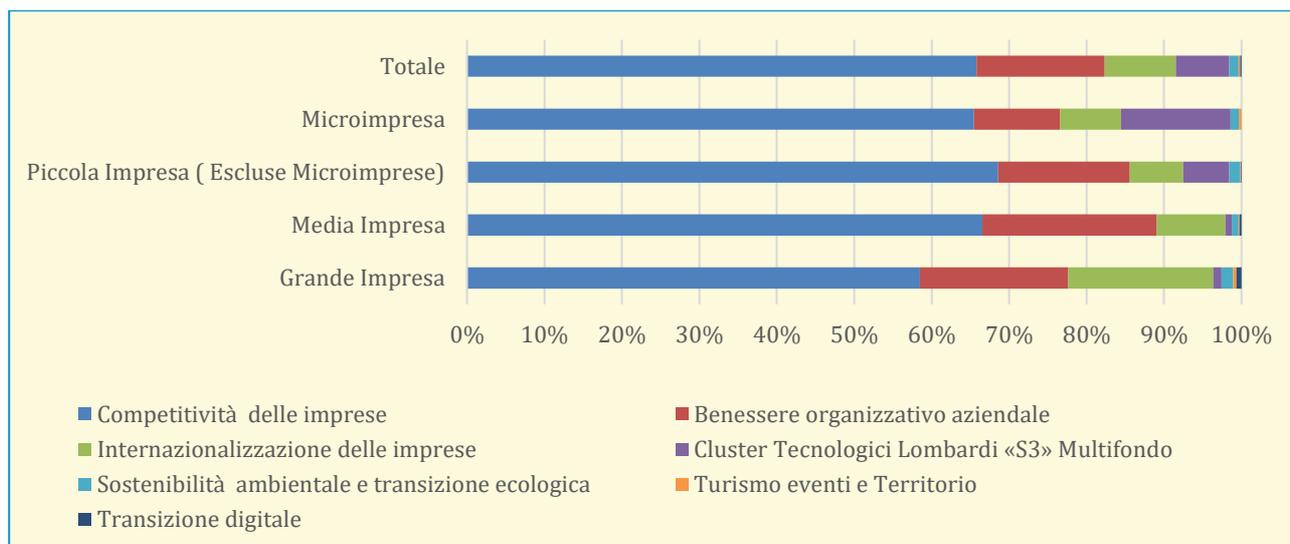
Tabella 2.5 - Domande ammesse e finanziate in Fase VI in aree strategiche (n. e %)

Dimensione impresa	N. VOUCHER AMMESSI	di cui su AREE NON STRATEGICHE (N.)	di cui su AREE STRATEGICHE	
			N.	% voucher ammessi
Microimpresa	2.116	916	1.200	57%
Piccola Impresa	2.494	1.355	1.139	46%
Media Impresa	2.163	1.352	811	37%
Grande Impresa	925	465	460	50%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

I voucher ammessi sulle aree strategiche per le **micro e piccole e medie imprese** sono per il **65% e 69%** relativi all'area «**Competitività delle imprese**» e per il **11% e 17%** relativi all'area «**Benessere organizzativo aziendale**». Per le **imprese di medie dimensioni**, i voucher maggiormente richiesti sono relativi all'area «**Competitività delle imprese**» (67%) e «**Benessere organizzativo aziendale**» (23%, la quota più alta fra le categorie di imprese). Infine, per le **grandi imprese**, i voucher maggiormente richiesti sono relativi all'area «**Competitività delle imprese**» (59%), «**Benessere organizzativo aziendale**» (19%), cui si aggiunge anche l'«**Internazionalizzazione delle imprese**» (19%).

Figura 2.3 - Domande ammesse e finanziate in Fase VI per aree strategiche e classe dimensionale imprese (%)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

2.2 Gli operatori

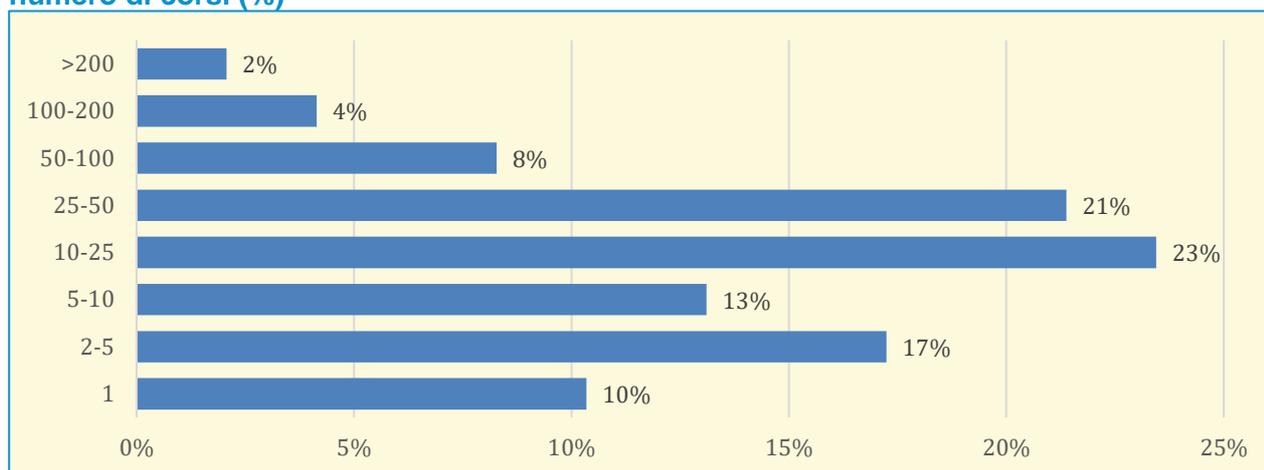
Per la fruizione del voucher, le imprese hanno potuto rivolgersi esclusivamente ai seguenti soggetti erogatori, la cui Offerta formativa è stata approvata nell'ambito del Catalogo:

- Soggetti iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, con numero definitivo di iscrizione alla data di presentazione dell'offerta;
- Università legalmente riconosciute con sede legale o operativa in Regione Lombardia ai sensi della L.R. n.33/2004 e loro Consorzi;

- Istituti di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), di cui al D.P.C.M. del 25 gennaio 2008, con sede legale e operativa in Regione Lombardia

Ad oggi, le offerte formative per cui è già stato ammesso e finanziato un voucher alle imprese sono state erogate da 145 operatori. **La maggioranza degli operatori ha erogato più di un corso**, più precisamente il 90% degli operatori. **In media, considerando ancora una volta i voucher ammessi e finanziati, in Fase VI ogni soggetto è operatore di circa 30 corsi.**

Figura 2.4 – Quota di operatori dei corsi di voucher ammessi e finanziati Fase VI per numero di corsi (%)



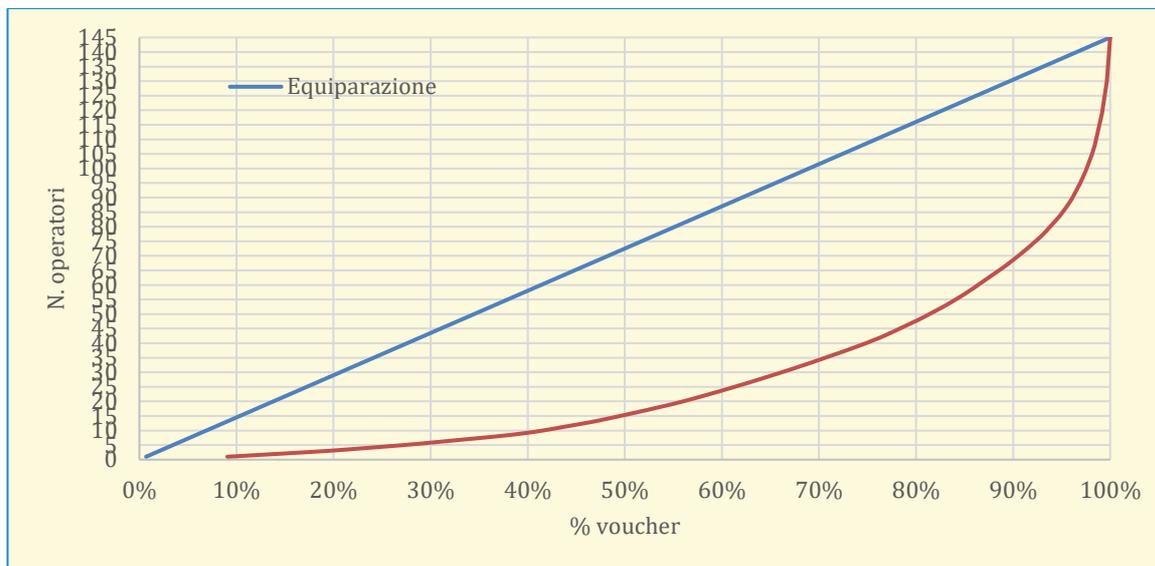
Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

I voucher ammessi risultano concentrati nelle mani di pochi operatori, con il 50% dei voucher presentati da 15 operatori (su 145). Considerando un numero indice di concentrazione³² compreso fra 0 (in presenza di equidistribuzione, cioè tutte i 145 operatori hanno lo stesso numero di domande) e 1 (in presenza di massima concentrazione, cioè solo un solo operatore per tutti i voucher), il risultato è di 0,6³³.

³² L'indice di concentrazione di Gini, o coefficiente di Gini, misura il grado di disuguaglianza nella distribuzione del reddito. È impiegato negli studi economici-politici anche per altri fenomeni quali la ricchezza o le voci di spesa, e può essere utilizzato anche per le sottopopolazioni.

³³ Un altro modo per valutare la concentrazione degli operatori è rappresentato nella figura: maggiore è la disuguaglianza della distribuzione (ovvero più i voucher sono concentrati nelle mani di pochi operatori) più la curva arancione si troverà al disotto della retta blu (caso di perfetta equiparazione).

Figura 2.5 – Operatori dei corsi (n.) e percentuale di voucher ammessi e finanziati (% cumulata)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

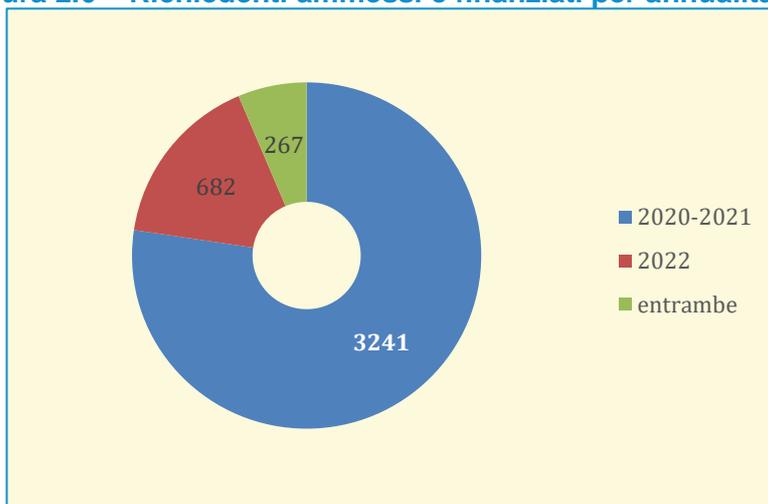
2.3 Le imprese

Le seguenti elaborazioni forniscono un quadro sintetico dei richiedenti dei voucher ammessi: si tratta nella maggior parte dei casi (86%) di imprese, principalmente di piccole dimensioni (75) che operano nel settore manifatturiero e nelle costruzioni, in attività professionali scientifiche e tecniche e nel commercio (65%) e, coerentemente con i dati sulle imprese attive, con la propria sede in provincia di Milano, Brescia e Bergamo (67%).

Nella Fase VI di Formazione Continua, **il numero di imprese coinvolte è 4.190³⁴, di cui 3.241 solo sul 2021, 682 solo sul 2022 e 267 su entrambe le annualità.** Questa ripartizione sulle annualità rispecchia ovviamente la dotazione delle risorse: il 79% delle imprese ha avuto almeno una richiesta di voucher ammessa nel 2020-2021 (annualità su cui è stanziato il 76% dei 35 milioni di euro stanziati).

³⁴ Si considerano solo le domande ammesse e finanziate/chiusure.

Figura 2.6 – Richiedenti ammessi e finanziati per annualità (n.)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

Quasi il 70% di queste imprese (2.856, pari al 68%) risulta richiedente per una sola richiesta ammessa e finanziata, mentre solo 1.334 imprese hanno presentato più di una domanda di voucher che è stata ammessa e finanziata (fino ad un massimo di 24 domande).

Coerentemente con la composizione del territorio, **la quota maggiore di imprese coinvolte in interventi è rappresentata da micro/piccole imprese, attestandosi al 75%** (3.142 imprese). La quota di medie imprese coinvolte è invece del 19% (782). Le grandi imprese rappresentano circa il 6% delle imprese coinvolte.

Tabella 2.6 - Classificazione per dimensione di impresa dei richiedenti ammessi e finanziati (n. e %)

Dimensione impresa	N. imprese	%
Microimpresa	1780	42%
Piccola Impresa	1362	33%
Media Impresa	782	19%
Grande Impresa	266	6%
Totale	4190	100%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

I dati di monitoraggio forniscono inoltre alcune informazioni sulla tipologia di richiedente, sulla loro natura giuridica e sul settore economico di appartenenza. In alcuni casi alcuni richiedenti – seppur in numeri esigui - hanno fornito informazioni contraddittorie a seconda del progetto considerato: in questi casi il dato non è stato considerato nelle elaborazioni nei casi in cui riguarda una domanda presentata nella stessa fa (per questo motivo, i totali potrebbero differire) poiché non è possibile distinguere l'errore nella compilazione da un effettivo cambio nelle caratteristiche del richiedente tra date diverse.

Per quanto riguarda le domande ammesse e finanziate/chiusure, **i richiedenti sono per lo più imprese (86,2%)**, seguiti da soggetti dotati di partita iva (13,5%, spesso imprenditori singoli), mentre risultano più marginali i soggetti non in possesso di partita IVA (0,3%).

Tabella 2.7 - Classificazione per tipologia dei richiedenti ammessi e finanziati (n. e %)

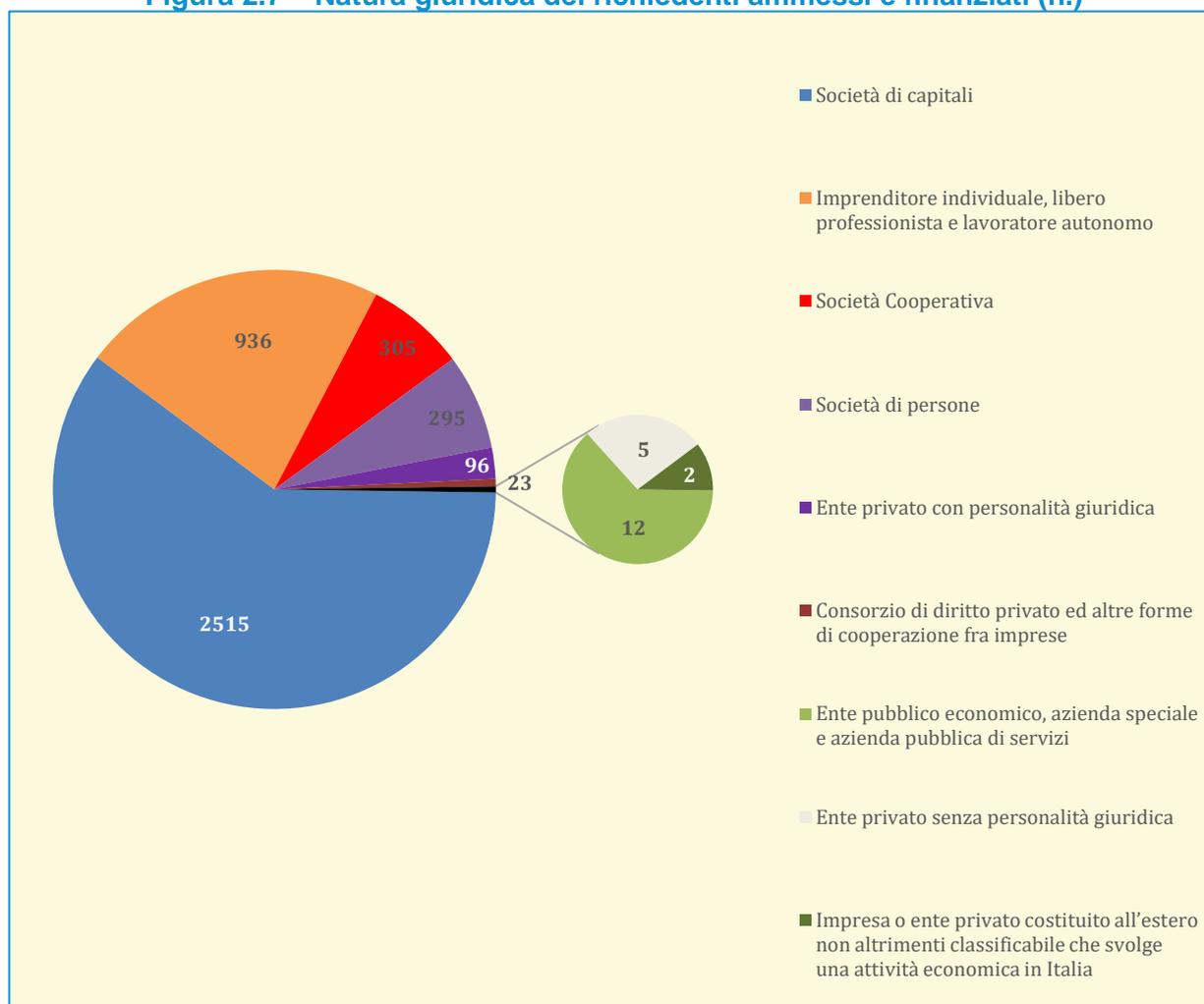
Soggetto	N.	%
Impresa	3.605	86,2%
Soggetto in possesso di partita IVA	565	13,5%
Soggetto non in possesso di partita IVA	11	0,3%
Totale	4.181	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

Nota: sono state escluse 9 imprese per informazioni diverse sui diversi progetti circa la propria tipologia

Il 60% dei richiedenti è una società di capitali, seguita dagli imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi (22,3%), società cooperative (7,3), società di persone (7%) e enti privati con personalità giuridica (2,3%).

Figura 2.7 – Natura giuridica dei richiedenti ammessi e finanziati (n.)



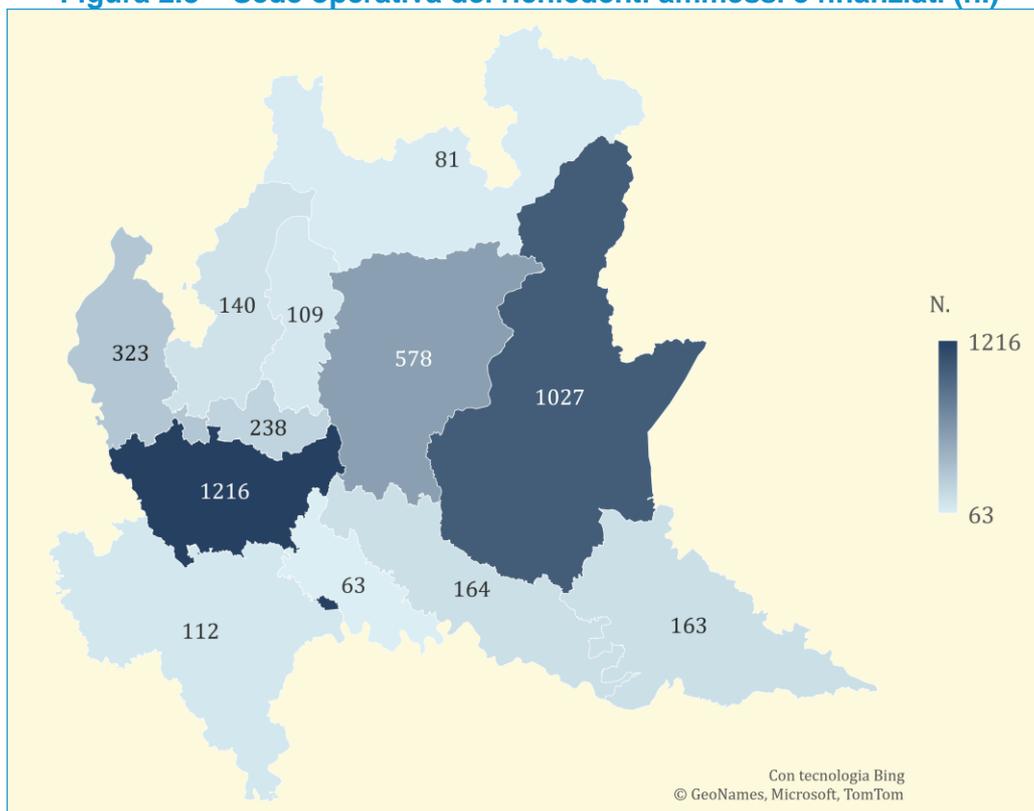
Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua (report voucher) al 04/07/2022.

Nota: è stata esclusa 1 impresa per informazioni diverse sui diversi progetti circa la propria natura giuridica

Considerando la distribuzione territoriale delle sedi operative³⁵, le tre province più rappresentate sono quelle di Milano (28,9%), Brescia (24,4%) e Bergamo (13,7%). Questo dato risulta abbastanza rappresentativo della distribuzione delle imprese attive in Lombardia, che vede queste tre province come le prime per numero di imprese attive (dato medio 2020 e 2021) sebbene Brescia abbia percentuali più ridotte rispetto ai dati di monitoraggio.³⁶

Questa distribuzione si riflette anche in quella delle sedi legali (Tabella A.4 in Allegato): nella maggior parte dei casi (91%) – infatti – la sede legale corrisponde con quella operativa.

Figura 2.8 – Sede operativa dei richiedenti ammessi e finanziati (n.)



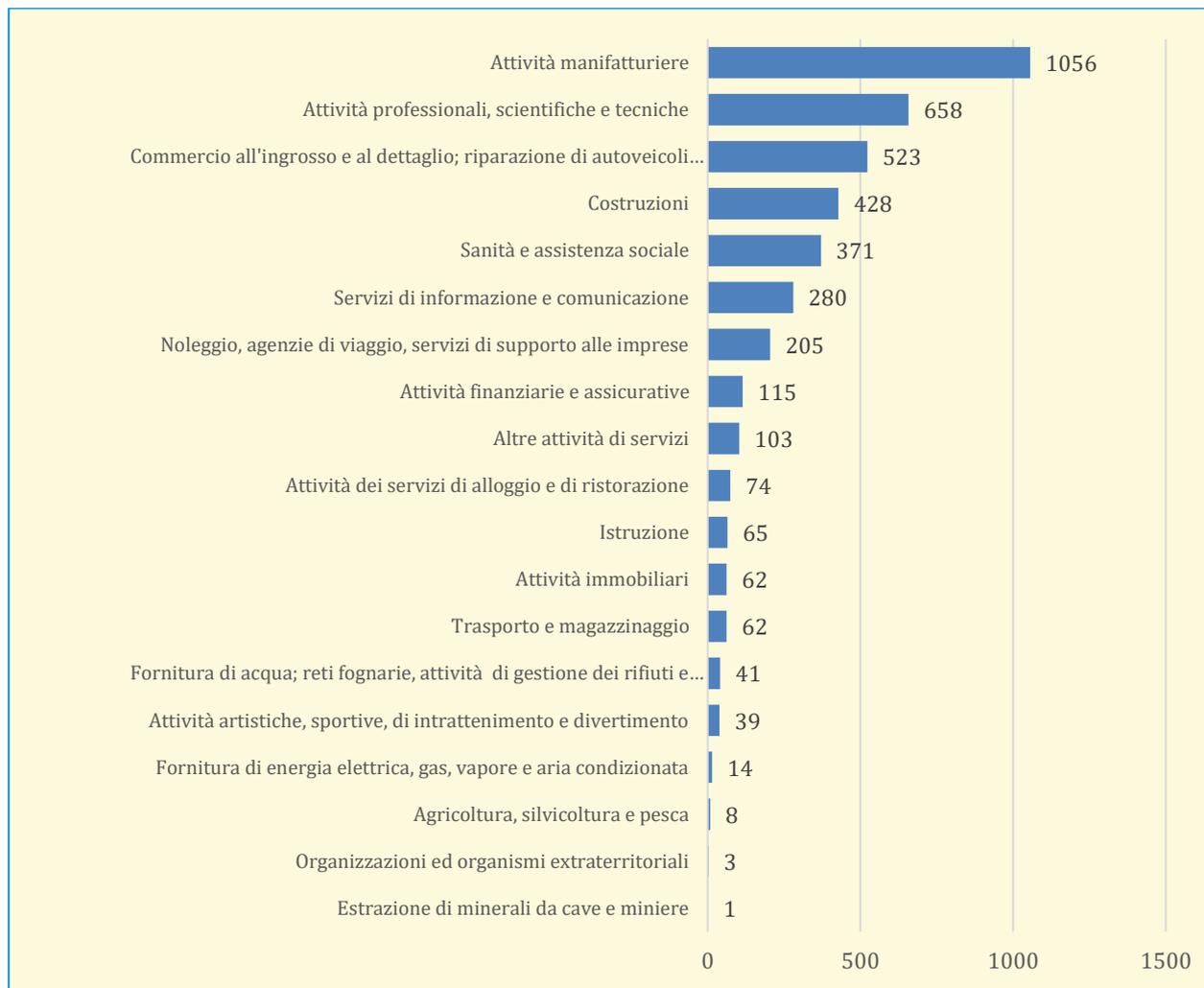
Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua (report voucher) al 04/07/2022.

La maggior parte delle imprese opera nel settore manifatturiero (25,7%), seguiti dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (16%), dal commercio e riparazione veicoli (12,7%) e dalle costruzioni (10,4%). Rispetto ai dati delle imprese attive, si registra un sovradimensionamento del settore manifatturiero e delle attività professionali/scientifiche e tecniche a discapito del commercio, delle costruzioni, delle attività immobiliari e delle attività di alloggio e ristorazione.³⁷

³⁵ Sebbene 21 richiedenti con più progetti abbiamo indicato differenti province di sede operativa, sono state considerate tutte (a differenza delle altre dimensioni) perché potrebbero corrispondere effettivamente ad imprese con più di una sede operativa. Pertanto la somma è superiore a 4190.

³⁶ Secondo i dati di Movimprese per il 2020 e 2021 a Milano hanno sede il 38% delle imprese attive, il 13% a Brescia e il 10% a Bergamo.

³⁷ Secondo i dati di Movimprese per il 2020 e 2021, i principali macrosettori per numero di imprese attive sono il commercio e la riparazione veicoli (23%), le costruzioni (16%), le attività manifatturiere (11%), le attività immobiliari (8%), le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (7%), attività professionali, scientifiche e tecniche (6%).

Figura 2.9 - Settore di attività economica dei richiedenti ammessi e finanziati (n.)

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua (report voucher) al 04/07/2022.

Nota: sono state escluse 82 imprese per informazioni diverse sui diversi progetti circa il proprio settore di attività economica

2.4 I lavoratori

Le seguenti elaborazioni forniscono un quadro sintetico dei lavoratori che hanno usufruito dei voucher ammessi: si tratta in poco più della metà dei casi di uomini (54%), principalmente italiani (97%), appartenenti in maggioranza alla fascia d'età tra i 35 ed i 54 anni (60%) e con al massimo un titolo di educazione terziaria di II grado (60%). La quasi totalità dei lavoratori coinvolti è impiegato con un contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o determinato.

I lavoratori complessivamente coinvolti nei progetti di Formazione Continua nella Fase VI sono 26.083³⁸.

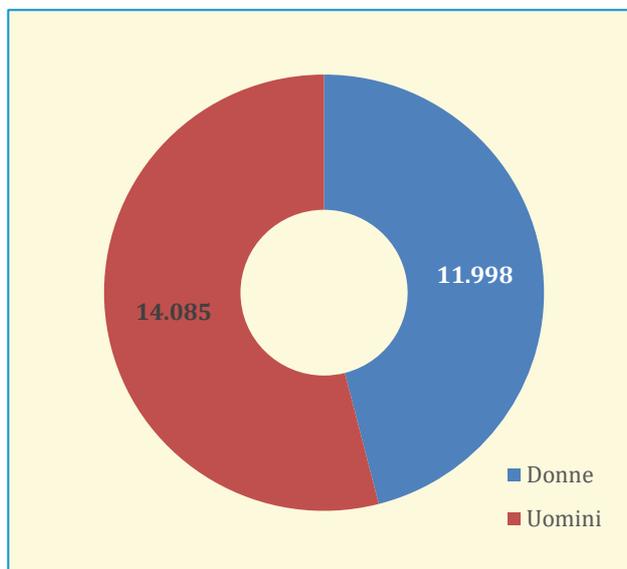
Come per le imprese richiedenti, i dati di monitoraggio forniscono alcune informazioni sui lavoratori coinvolti (genere, età, cittadinanza, qualifica, status occupazionale, etc.). In alcuni casi alcuni richiedenti – seppur in numeri esigui - hanno fornito informazioni contraddittorie a seconda del

³⁸ il dato si riferisce al numero di codici fiscali univoci.

progetto considerato: in questi casi il dato non è stato considerato nelle elaborazioni (per questo motivo, i totali potrebbero differire).

Rispetto al genere dei lavoratori coinvolti, le donne rappresentano il 46% contro il 54% degli uomini: si registra un **divario di genere di circa 8 punti percentuali a sfavore delle donne**.

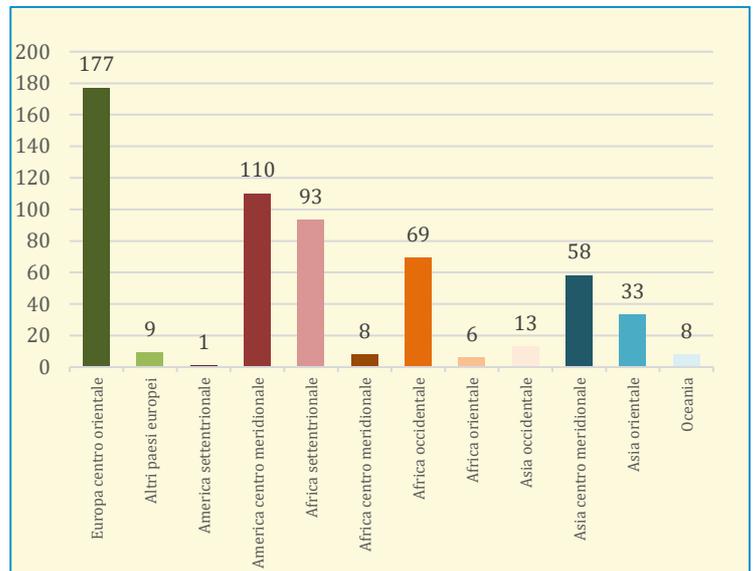
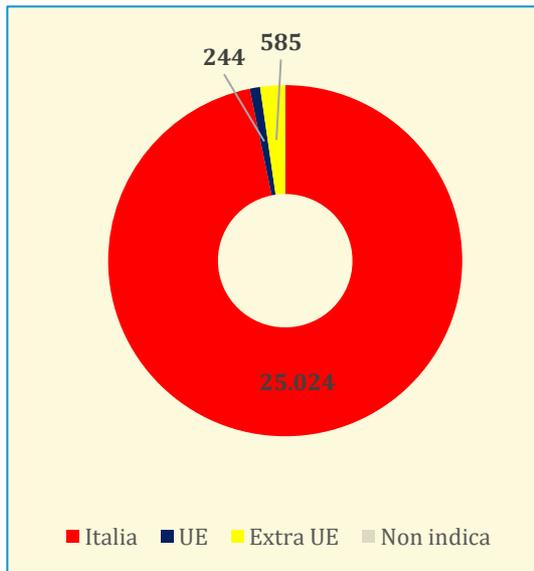
Figura 2.10 – Composizione percentuale dei destinatari genere (n.)



Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report destinatari) al 04/07/2022.

Considerando invece l'origine dei lavoratori coinvolti, la quasi totalità dei destinatari è di origine italiana (97%). Considerando quelli di origine non italiana, oltre la metà sono di origine extra-UE (71%), prevalentemente da Europa centro orientale (30 % dei lavoratori extra UE), America centro meridionale (19%), Africa settentrionale (16%) e Africa occidentale (12%).

Figura 2.11 – Composizione percentuale dei destinatari per cittadinanza (n.)

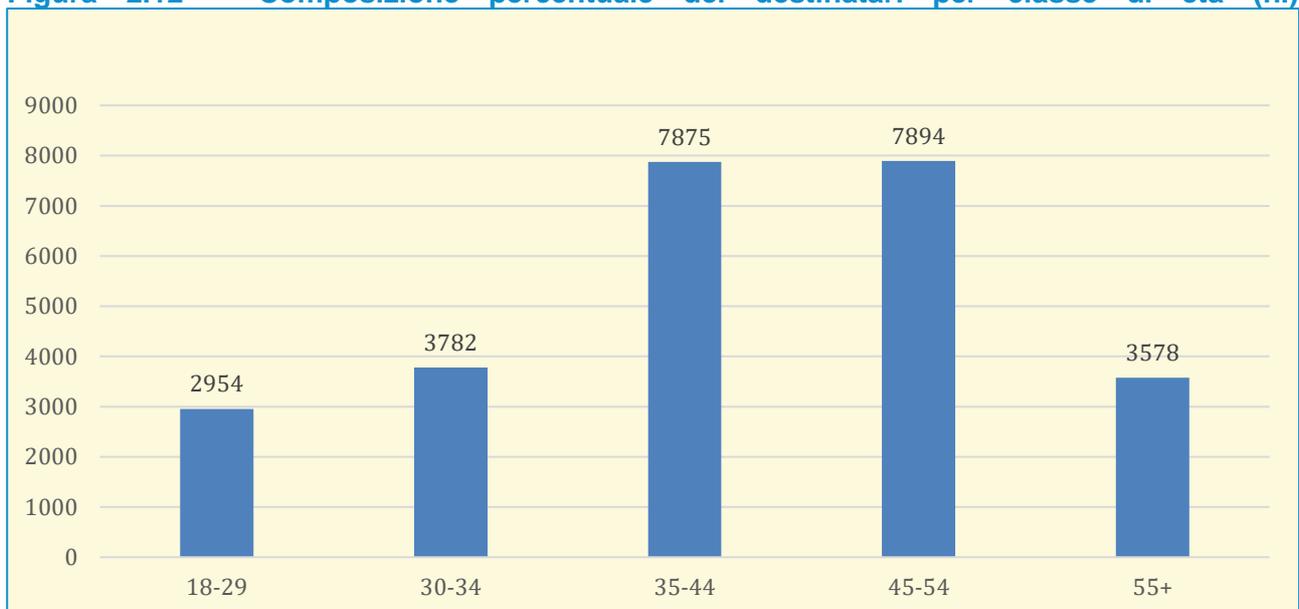


Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report destinatari) al 04/07/2022.

Nota: sono stati esclusi 114 destinatari per informazioni diverse sui diversi progetti circa la propria cittadinanza e 114 la cui informazione circa la cittadinanza non era classificabile

La fascia d'età che è maggiormente coinvolta nella formazione è quella tra i 35 ed i 44 anni e tra i 45 ed i 54 anni (entrambi al 30%). Meno rappresentati sono i lavoratori tra i 30 e i 34 anni (14,5%), i giovani fino a 29 anni (11,3) e i lavoratori over 55 (13,7%): i giovani e over 55 sono proprio coloro che avrebbero un maggior bisogno di formazione e riqualificazione professionale.

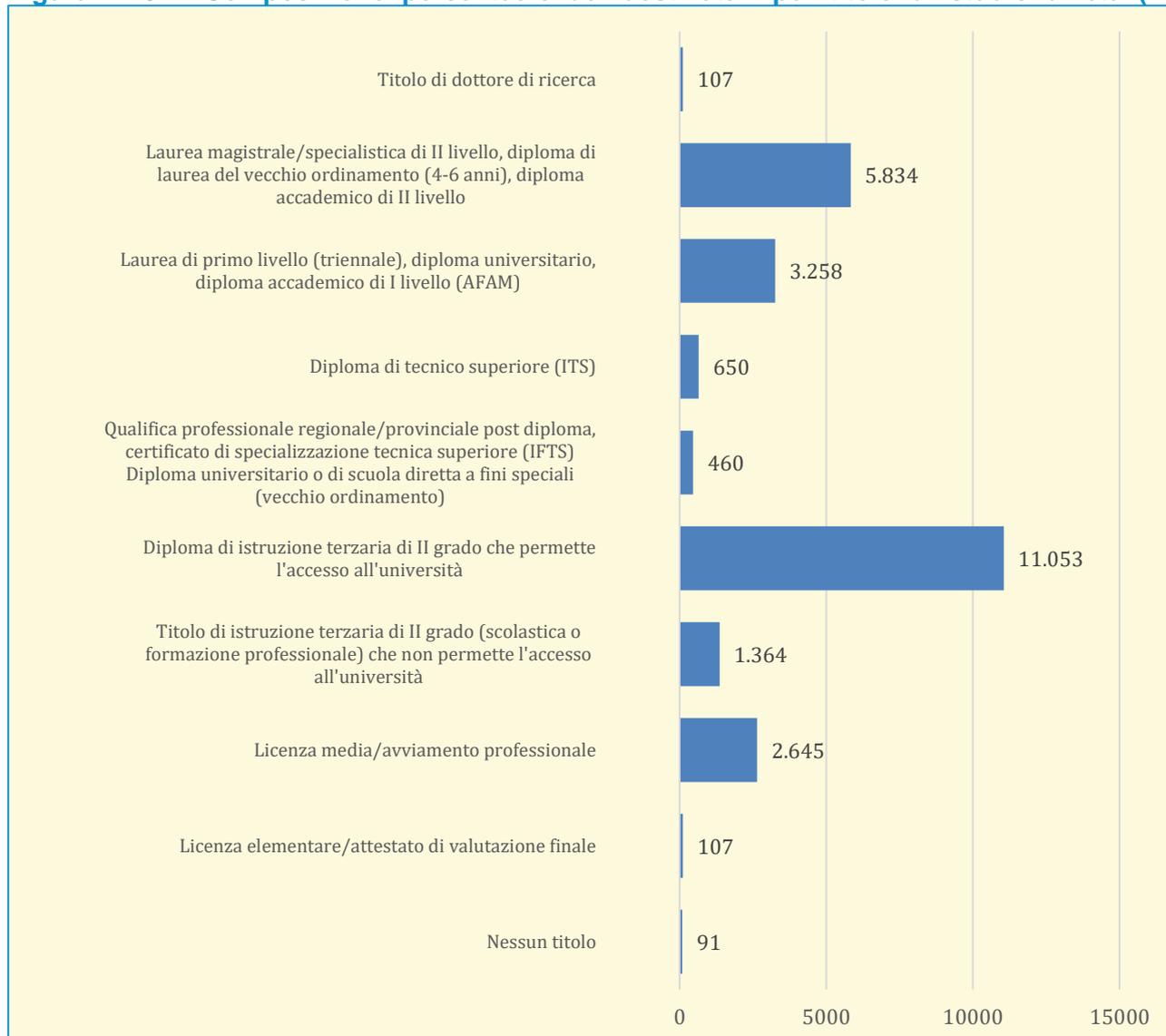
Figura 2.12 – Composizione percentuale dei destinatari per classe di età (n.)



Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report destinatari)

Quasi il 60% dei lavoratori coinvolti³⁹ ha al massimo un titolo di educazione terziaria di II grado: di questi la maggior parte (il 72%) ha ottenuto un titolo di istruzione terziaria che permette l'accesso all'università. Una quota consistente – il 35,6% - ha ottenuto una laurea/diploma accademico di primo o di secondo livello.

Figura 2.13 – Composizione percentuale dei destinatari per titolo di studio di età (n.)



Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report destinatari) al 04/07/2022.

Nota: sono stati esclusi 514 destinatari che hanno indicato due o più titoli di studio in diversi progetti

³⁹ Nonostante il numero consistente, 514 lavoratori sono stati esclusi dai conteggi perché hanno indicato due o più titoli diversi in diversi progetti e non è possibile capire se la differenza è dovuta ad un effettivo ottenimento di un nuovo titolo, di un errore nella compilazione o di una compilazione errata per poter rientrare nei criteri del bando.

La quasi totalità dei lavoratori coinvolti⁴⁰ è impiegato con un contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o determinato (sia a tempo pieno, sia a tempo parziale): di questi il 41% è privo di comunicazione obbligatoria.

Tabella 2.9 – I destinatari di domande ammesse e finanziate per categoria di lavoratore (n. e %)

Categoria lavoratore	N.	%
lavoratore con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (sia a tempo pieno, sia a tempo parziale)	22.948	88,7%
soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili)	695	2,7%
coadiuvanti delle imprese commerciali ed i soci di lavoratori di attività commerciale e di imprese in forme societarie	328	1,3%
i collaboratori, i coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell'impresa familiare	26	0,1%
Non indica	1.878	7,3%
Totale	25.875	100,0%
<i>Esclusi per incongruenze</i>	208	
<i>Somma</i>	26.083	

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report destinatari) al 04/07/2022.

Nota: sono stati esclusi 208 destinatari che hanno indicato due o più categorie diverse in diversi progetti

I lavoratori coinvolti includono anche chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG. Dei 26.083 coinvolti, **930 hanno dichiarato in almeno un progetto di essere in cassa integrazione guadagni.**

Infine, considerando la partecipazione ai corsi, rispetto ai **26.083** lavoratori coinvolti nell'ambito delle domande ammesse, **23.115** (l'88,6%) ha svolto **1 corso** nell'ambito della misura, **2.641** (10,1%) **2 corsi**, una **percentuale residuale oltre 2 corsi. Il numero massimo di corsi seguiti è stato di 5.**

Tabella 2.10 – I destinatari di domande ammesse e finanziate per numero di corsi seguiti (n. e %)

Numero corsi seguiti	N. lavoratori	% lavoratori
1	23.115	88,6%
2	2.641	10,1%
3	296	1,1%
4	30	0,1%
5	1	0,0%
Totale	26.083	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report destinatari) al 04/07/2022.

⁴⁰ Nonostante il numero consistente, 208 lavoratori sono stati esclusi dai conteggi perché hanno indicato due categorie diverse in diversi progetti e non è possibile capire se la differenza è dovuta ad una effettiva variazione, di un errore nella compilazione o di una compilazione errata per poter rientrare nei criteri del bando.

2.5 I corsi e le ore di formazione frequentate

Considerando i voucher ammessi al 4/07/2022, risultano **offerta 4.622 corsi**, per un totale di **130.682 ore**. I corsi hanno fornito in media 28,3 ore di formazione, con un massimo di 112 ore e un minimo di 16 ore.

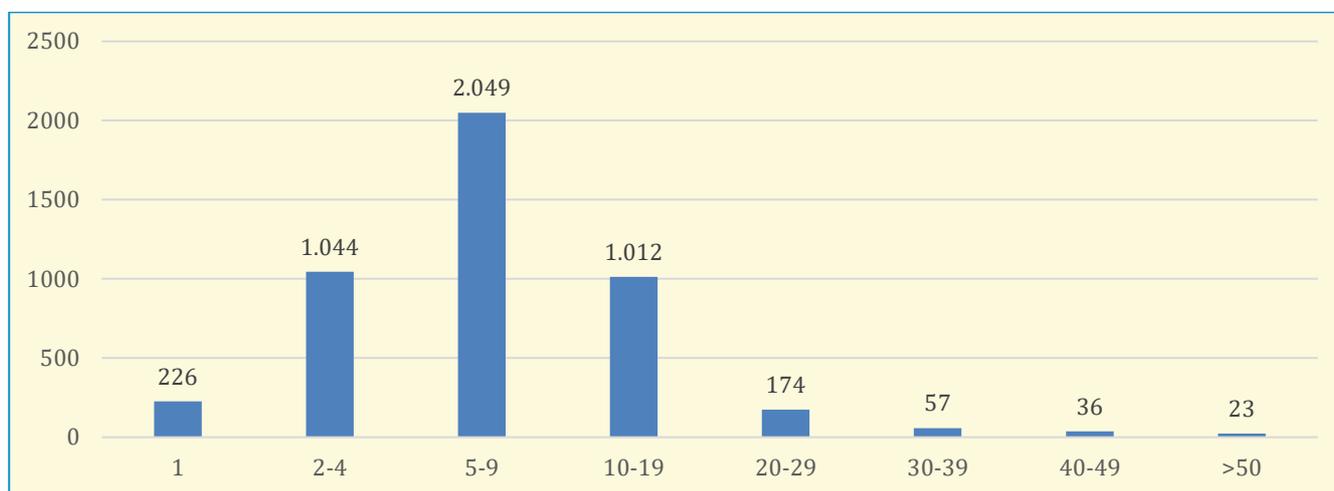
Tabella 2.11 – N. di corsi e ore di formazione (n.)

N. Corsi	4.622
Somma ore formazione	130.682
Durata media corso	28,3
Durata corso (min)	16
Durata corso (max)	112

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report corsi) al 04/07/2022.

I corsi hanno coinvolto in media 8,4 lavoratori,⁴¹ con un massimo 120 partecipanti e un minimo di un solo partecipante.

Tabella 2.14 – Corsi per numero di partecipanti (n.)

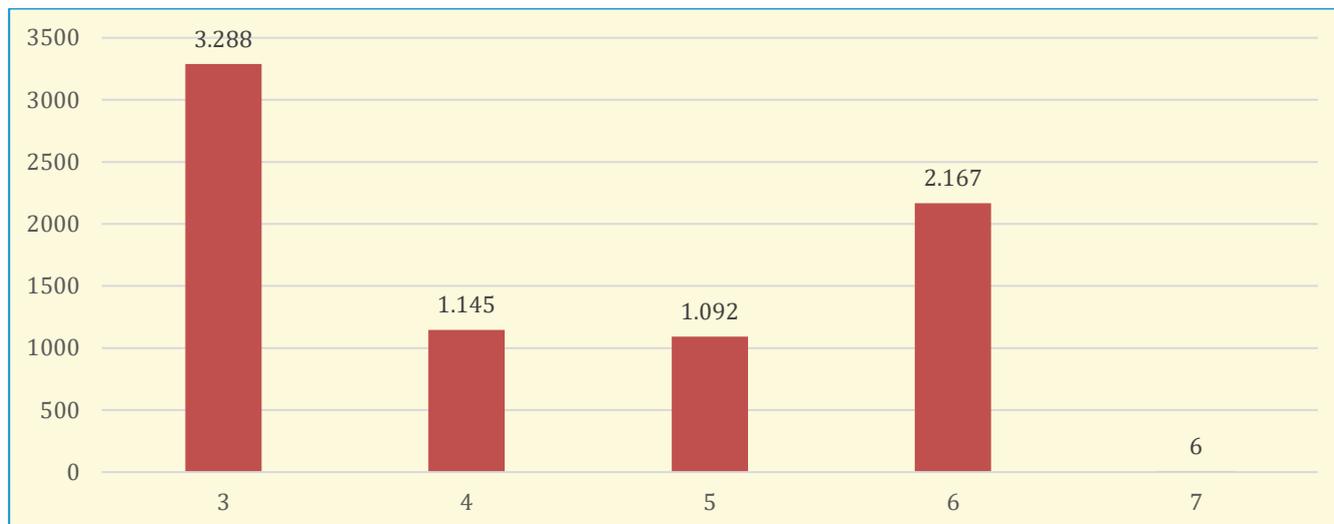


Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report corsi) al 04/07/2022.

Rispetto alle 7.698 domande ammesse e finanziate, **3.288** (il 44%) sono relative a corsi con livello **EQF⁴² pari a 3**, **2.197** (29,1%) a corsi con **EQF 4-5**, **2.167** (28,2%) a corsi con **EQF 6**. Solo **sei voucher** sono stati ammessi per corsi di livello **EQF 7**.

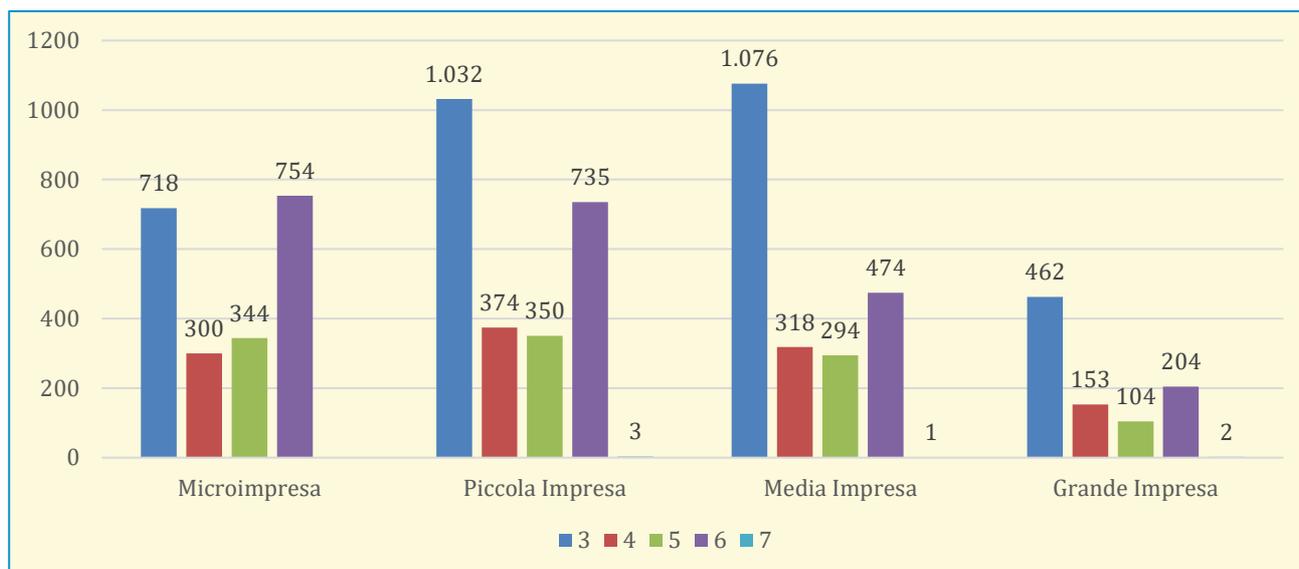
⁴¹ Nota: il numero medio per progetto conteggia tutti i destinatari per un numero di volte pari al numero di progetti di formazione continua in cui sono stati coinvolti.

⁴² L'EQF è un quadro basato sui risultati dell'apprendimento articolato su 8 livelli per tutti i tipi di qualificazioni, che funge da strumento di "traduzione" tra i diversi quadri nazionali delle qualificazioni. Tale quadro contribuisce a migliorare la trasparenza, la comparabilità e la portabilità delle qualificazioni delle persone e consente di confrontare le qualifiche di paesi e istituzioni diversi.

Figura 2.15 – Voucher ammessi e finanziati per livello EQF (n.)

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

La dimensione di impresa non è correlata con significative variazioni dei livelli EQF dei voucher ammessi a finanziamento. Si segnala che per tutte le dimensioni di impresa, il **livello EQF più frequente è il livello 3**.

Figura 2.16 – Voucher ammessi e finanziati per livello EQF e dimensione di impresa (n)

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher) al 04/07/2022.

Al 4/07/2022, le **offerte formative⁴³ per cui è già stato richiesto un voucher dalle imprese sono 1.872**, e prevedono le seguenti principali competenze (prime 10) per le aree non strategiche e strategiche. Per quanto riguarda le offerte formative in **aree non strategiche**, le principali competenze riguardano:

- Competenze amministrativo-contabili (Eseguire il trattamento di documenti amministrativo-contabili, Eseguire le registrazioni contabili, Eseguire il trattamento delle operazioni fiscali e previdenziali)

⁴³ Offerte formative con almeno un'edizione in stato «Avviata», «Chiusa», «Presentata».

- Competenze legate ad attività di vendita e promozionali (Effettuare la vendita al cliente in esercizi commerciali, Implementare attività promozionali sui mercati esteri per far conoscere l'azienda e i prodotti).
- Competenze di gestione e supervisione processi (Pianificare la gestione del Sistema Qualità Aziendale, Effettuare la gestione del processo di produzione)
- Competenze tecniche legate ai processi produttivi o competenze specifiche legate alla tipologia di attività

Per quanto riguarda le offerte formative in **aree strategiche**,⁴⁴ invece, le principali competenze riguardano:

- Competenze legate ad attività di vendita e promozionali (Implementare attività promozionali sui mercati esteri per far conoscere l'azienda e i prodotti, Organizzare campagne di Brand e comunicazione attraverso i social, stipulare accordi commerciali, Predisporre il piano marketing e le leve del brand mix)
- Competenze di gestione e supervisione processi (Supportare il processo di certificazione del Sistema Qualità Aziendale, Attuare le attività di controllo di gestione coordinando i soggetti coinvolti, Effettuare la gestione del processo di produzione)
- Competenze legate alla supervisione e del personale (Effettuare la supervisione del personale dell'area)
- Competenze formative e di coaching (Predisporre un piano di coaching, Sviluppare nel *coachee* la capacità di utilizzo delle sue risorse personali)

Tabella 2.12 – Prime 10 competenze delle offerte formative in aree strategiche e non strategiche (N.)

Aree non strategiche		Aree strategiche	
Competenze	N. offerte formative	Competenze	N. offerte formative
Eseguire il trattamento di documenti amministrativo-contabili	19	Implementare attività promozionali sui mercati esteri per far conoscere l'azienda e i prodotti	23
Realizzare interventi socio-educativi per la prevenzione del disagio giovanile	17	Effettuare la supervisione del personale dell'area	20
Effettuare la vendita al cliente in esercizi commerciali	15	Supportare il processo di certificazione del Sistema Qualità Aziendale	17
Eseguire le registrazioni contabili	13	Attuare le attività di controllo di gestione coordinando i soggetti coinvolti	17
pianificare la gestione del Sistema Qualità Aziendale	13	Organizzare campagne di Brand e comunicazione attraverso i social	13
Effettuare la gestione del processo di produzione	13	stipulare accordi commerciali	13
Realizzare il disegno d'insieme e dei componenti del prototipo meccanico	10	Predisporre il piano marketing e le leve del brand mix	12
Eseguire il trattamento delle operazioni fiscali e previdenziali	10	Predisporre un piano di coaching	12
Eseguire la saldatura di superfici metalliche con tecniche complesse (saldatura a TIG, MIG, MAG, laser, plasma, saldobrasatura)	10	Sviluppare nel <i>coachee</i> la capacità di utilizzo delle sue risorse personali	12
Implementare attività promozionali sui mercati esteri per far conoscere l'azienda e i prodotti	10	Effettuare la gestione del processo di produzione	11

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report corsi) al 04/07/2022.

Nota: domande voucher presentate al 4/07/22

Al 04/07/22, le **offerte formative**⁴⁵ per cui è già stato richiesto un voucher dalle imprese sono **1.872**, e prevedono i seguenti principali profili (primi 10) per le aree non strategiche e strategiche. Come è possibile vedere nella tabella XX, per le aree non strategiche sono ricercati in prevalenza

⁴⁴ In allegato i dati per singole aree strategiche

⁴⁵ Offerte formative con almeno un'edizione in stato «Avviata», «Chiusa», «Presentata».

operatori e addetti specializzati, mentre per le aree strategiche i profili sono più di tipo manageriale o esperti di settore.⁴⁶

Tabella 2.13 – Primi 10 profili delle offerte formative in aree strategiche e non strategiche (N.)

Aree non strategiche		Aree strategiche	
Profilo	N. offerte formative	Profilo	N. offerte formative
Operatore di contabilità	38	Esperto gestione area risorse umane	33
Operatore sociale di strada	22	Social media manager	31
Esperto gestione area produzione	21	Esperto controllo di gestione (controller)	27
Operatore d'ufficio	20	Quality Manager	27
Quality Manager	18	Manager per i processi di internazionalizzazione	26
Operatore vendita specializzato	15	Coach	25
Disegnatore meccanico CAD-CAM	15	Esperto gestione area commerciale	25
Saldatore	15	Esperto gestione area produzione	24
Animatore di ludoteca	15	Esperto gestione area marketing	21
Animatore di comunità	13	Responsabile reparto produttivo	13
Esperto gestione area risorse umane	13	Esperto gestione area amministrativa	12
Esperto gestione area amministrativa	12	Esperto gestione area vendite	11

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report corsi) al 04/07/2022.

Nota: domande voucher presentate al 4/07/22

⁴⁶ In allegato i dati per singole aree strategiche

3 L'utilizzo della formazione continua in Lombardia: Un'indagine sulle imprese coinvolte nei progetti dell'Avviso Formazione Continua - Fase VI

Questo capitolo presenta i risultati ottenuti dall'indagine presso le imprese sugli interventi di Formazione Continua cofinanziati dal POR FSE di Regione Lombardia. In particolare, vengono presentate le informazioni raccolte circa le caratteristiche della formazione realizzata in azienda nell'ambito dell'Avviso di Fase VI e il giudizio delle imprese rispondenti circa l'offerta a catalogo.

Dall'indagine emerge un quadro di valutazione sostanzialmente positivo: le imprese rispondenti hanno valutato il catalogo in grado di rispondere ai bisogni, adeguato a formare le competenze digitali e in grado di rispondere ai bisogni futuri. Fra i suggerimenti per migliorare l'offerta, ricorrono i temi della semplificazione, delle criticità sulle tempistiche, dell'esigenza di focalizzare meglio i corsi su aspetti tecnici e specifici.

Meno positiva è stata invece la valutazione sull'attività formativa: le valutazioni più critiche sono coerenti con i suggerimenti di miglioramento dell'offerta e hanno riguardato, in particolare, le tempistiche, la gestione e la rendicontazione.

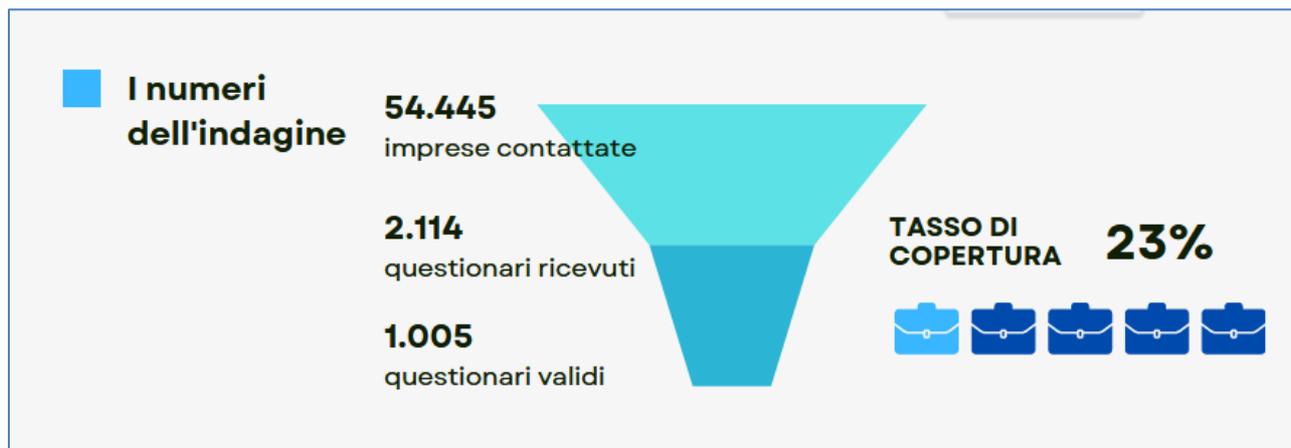
Tuttavia la valutazione di sintesi della formazione continua cofinanziata dal POR FSE è positiva: il 92% ha individuato effetti positivi per l'azienda, anche se solo il 28% ha indicato degli effetti positivi per i percorsi professionali dei lavoratori coinvolti, il 96% valuta positivamente le attività formative, il 40% dice che non ci sono elementi da migliorare nei corsi, il 94% intende continuare ad utilizzare i voucher e chi ha già partecipato alla formazione continua ritiene che (nel 90% dei casi) che vi siano stati miglioramenti.

3.1 Le imprese rispondenti

L'indagine ha coinvolto **4.445 imprese**, delle quali **1.005 hanno fornito una risposta utilizzabile⁴⁷**, con un tasso di copertura di **oltre un quinto delle imprese coinvolte in formazione continua nella Fase VI** (a settembre 2022). Se si considera il numero di imprese rilevate dai dati di monitoraggio precedentemente analizzati (aggiornati a luglio 2022), l'indagine ha coperto poco meno del 25% delle imprese coinvolte (4.190).

⁴⁷ Delle imprese contattate, hanno risposto al questionario in 2.114. Di queste 1109 questionari sono stati valutati parziali e quindi esclusi dalle elaborazioni.

Figura 3.1 – I numeri dell'indagine



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Le imprese rispondenti compongono un campione rappresentativo delle imprese presenti nella popolazione monitorata, rispetto sia alla dimensione che al settore economico e alla provincia di appartenenza. Le Tabelle in allegato forniscono un confronto della distribuzione dei rispondenti rispetto a queste tre caratteristiche rispetto ai dati di monitoraggio (aggiornati a luglio 2022).⁴⁸

Coerentemente con la composizione che emerge dai dati di monitoraggio (e del territorio lombardo in generale), **la quota maggiore di imprese coinvolte in interventi è rappresentata da micro/piccole imprese, attestandosi al 76%**. La quota di piccole imprese (con 5-9 addetti, in particolare, risulta leggermente sovradimensionata rispetto ai dati di monitoraggio, a discapito delle altre classi dimensionali.

Anche considerando la distribuzione territoriale delle sedi operative, la classifica delle province per numero di imprese rappresentate è coerente con i dati di monitoraggio: le tre province più rappresentate sono quelle di Milano (27,7%), Brescia (23,2%) e Bergamo (13,1%). **Le imprese intervistate forniscono quindi una buona rappresentazione del tessuto produttivo lombardo.**

La maggior parte delle imprese opera nel settore manifatturiero (23,6%), seguiti da altre attività di servizi (22,5%), dal commercio e riparazione veicoli (10%), dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (9,6%), e dalla sanità e assistenza sociale (9,2%). Rispetto ai dati di monitoraggio, si registra un sovradimensionamento del settore "Altre attività di servizi" (che risultava al 2,5%) probabilmente a causa di una errata interpretazione della voce nel questionario da parte delle imprese, mentre risultano sottodimensionate le quote dei settori di sanità e assistenza sociale (9,6% vs 16%), costruzioni (6,4% vs 10,4%) e le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (1,4% vs 5%). La distribuzione degli altri settori risulta in linea di massima coerente.

3.2 L'attività formativa delle imprese rispondenti nel triennio 2019-2021

Per quanto riguarda l'attività formativa portata avanti dalle imprese nel triennio 2019-2021, per molte delle rispondenti questa è ricaduta all'interno delle **aree strategiche** identificate dai bandi⁴⁹: in

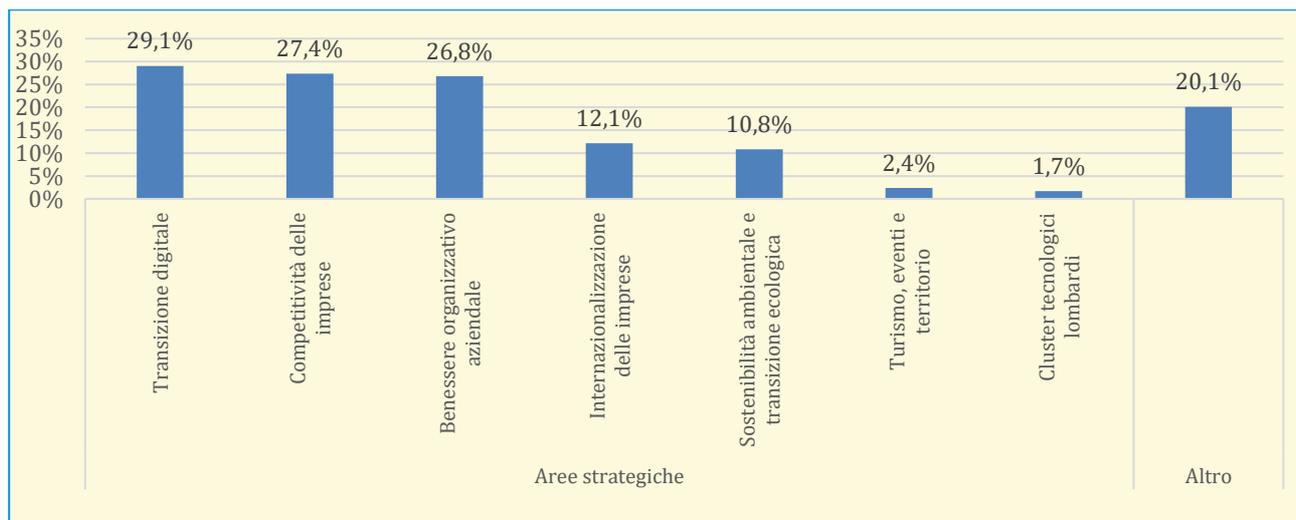
⁴⁸ Poiché il questionario è stato inviato alle imprese coinvolte fino a settembre, che includono alcune non presenti nei dati di monitoraggio analizzati, è ipotizzabile qualche discrepanza fra indagine e monitoraggio dovuta a questo fatto.

⁴⁹ Internazionalizzazione delle imprese; Sostenibilità ambientale e transizione ecologica; Benessere organizzativo aziendale; Cluster tecnologici lombardi; Turismo, eventi e territorio; Transizione digitale; Competitività delle imprese.

particolare queste hanno riguardato la transizione digitale (29,1% dei 1.005 rispondenti), la competitività delle imprese (27,4%) e il benessere organizzativo aziendale⁵⁰ (26,8%).

Tuttavia, il 20,1% delle imprese rispondenti ha indicato anche di aver effettuato attività formative al di fuori delle aree strategiche o comunque senza una tematica. Questi casi hanno riguardato più frequentemente l'aggiornamento delle competenze come la formazione tecnica settoriale, l'aggiornamento di conoscenze (ad esempio per quanto riguarda le sezioni amministrative), la sicurezza e lo sviluppo di competenze trasversali.

Figura 3.2 – Aree strategiche su cui sono state concentrate le attività di formazione nel periodo 2019-2021 dalle imprese (% 1.005 rispondenti)

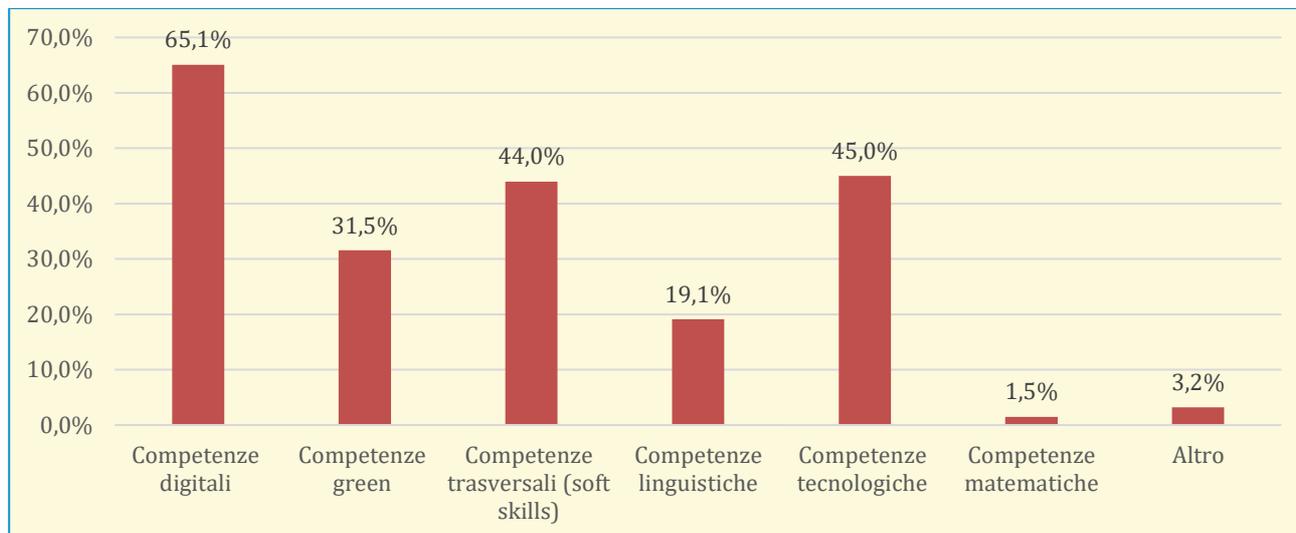


Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

La prevalenza di queste aree strategiche è coerente con le previsioni delle imprese su **quali saranno le competenze decisive nei prossimi anni**. Il 65,1% dei rispondenti, infatti, ha giudicato che le competenze **digitali** (competenze relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: gestione dati, informazioni e documenti informatici; comunicazione e condivisione; sicurezza informatica; sviluppo servizi on-line; etc.) saranno decisive, seguite dalle competenze **tecnologiche** (competenze relative ai processi tecnologici dell'impresa) per il 45% (45%) e dalle **competenze trasversali** (*soft skills*) per il 44%.

⁵⁰ Per esempio, formazione che riguarda: *Diversity manager*, *Disability manager*, *Welfare manager*, *Smart working*.

Figura 3.3 –Quali competenze saranno decisive nei prossimi anni secondo le imprese (% rispondenti)



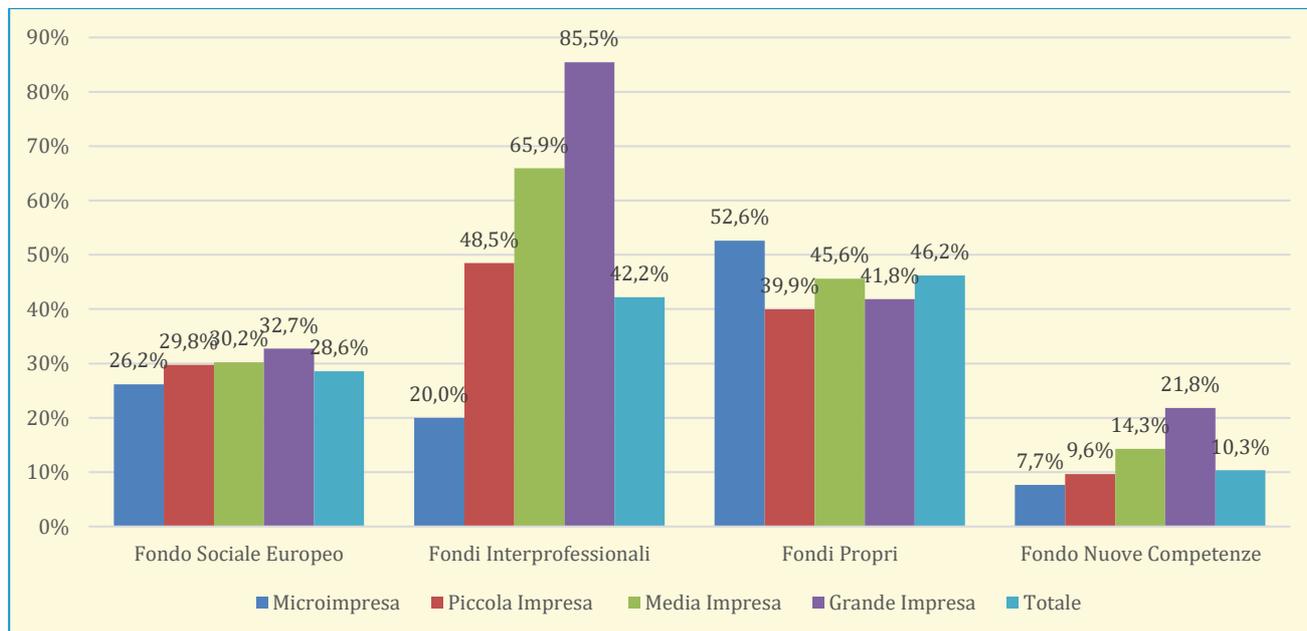
Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Alle imprese è stato inoltre chiesto **con quale fondo avessero finanziato le attività di formazione nel triennio 2019-2021**. È interessante rilevare un **utilizzo massiccio dei fondi propri** (46,2% dei rispondenti) e **dei fondi interprofessionali** (42,2%), mentre il 28,6% ha dichiarato di aver finanziato le attività di formazione con il Fondo Sociale Europeo. Poco utilizzato risulta invece il Fondo Nuove Competenze, segnalato da solo il 10,3% dei rispondenti. Anticipando i risultati della Sezione 3.4.2, il Fondo Nuove Competenze risulta troppo complesso nella gestione e organizzazione, oltre ad essere meno tempestivo nei tempi di approvazione rispetto al FSE e ai fondi interprofessionali.

L'utilizzo dei vari fondi è però differenziato a seconda della dimensione delle imprese:

- Il Fondo Sociale Europeo è utilizzato meno dalle micro-imprese (26,2%), mentre la percentuale sale con la dimensione arrivando al 32,7% per le grandi imprese.
- Anche i fondi interprofessionali sono utilizzati meno dalle micro-imprese (20%), mentre la percentuale sale con la dimensione arrivando al 85,5% per le grandi imprese.
- Le micro imprese utilizzano maggiormente fondi propri (52,6%) per le attività di formazione.
- Infine, sono nuovamente le grandi imprese ad aver utilizzato più frequentemente (21,8%) il Fondo Nuove Competenze.

Figura 3.4 – Con quali fondi le imprese hanno supportato le attività di formazione nel periodo 2019-2021 (% rispondenti)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

3.3 La Formazione Continua cofinanziata dal POR FSE di Regione Lombardia

3.3.1 Coinvolgimento negli interventi di Formazione Continua cofinanziati dal FSE

Le imprese intervistate sono **venute a conoscenza** della possibilità di finanziare la Formazione Continua con il FSE **principalmente tramite enti di formazione** (61,3%), seguiti da **associazioni di categoria** (22,3%), **direttamente dal Bando/Avviso pubblico** (13,7%) e dai consulenti del lavoro (11,4%), cui si sommano nel 3% dei casi anche altre tipologie di consulenti. Sotto il 3% gli altri canali di comunicazione (inclusi internet e social media), i contatti e il passaparola. Residuali le università.

Tabella 3.1 – Canali attraverso cui si è venuti a conoscenza della Formazione Continua finanziata dal FSE (% su 1.005 rispondenti)

Canale	N. risposte	% 1.005 rispondenti
Ente di formazione	616	61,3%
Associazione di categoria	224	22,3%
Direttamente dal Bando/Avviso pubblico	138	13,7%
Consulente del lavoro	115	11,4%
Altri consulenti/società consulenza	30	3,0%
Internet/social/altri canali di comunicazione	24	2,4%
Contatti/passaparola	17	1,7%
Università o consorzio universitario	5	0,5%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Gli enti di formazione risultano il canale principale in tutti i settori di attività, con l'eccezione del settore della fornitura energetica le cui poche imprese intervistate sono state coinvolte da associazioni di categoria. Anche il settore delle **costruzioni** risulta meno coinvolto da enti di formazioni rispetto alla media, presentando un percentuale rilevante (15,6%) di coinvolgimento tramite bandi e avvisi pubblici.

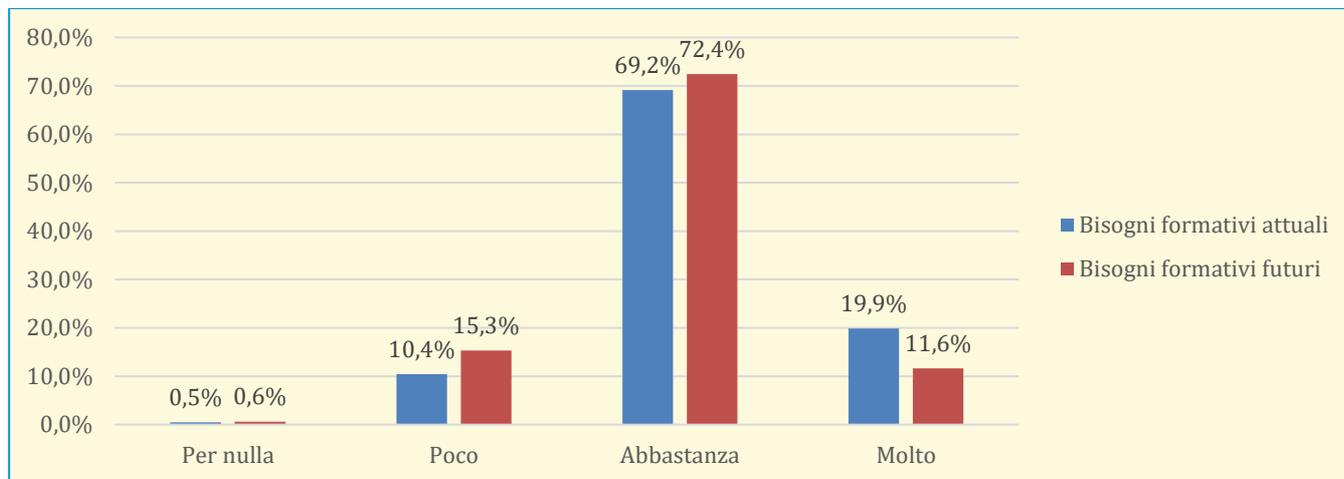
Infine, gli **enti di formazione risultano essere il canale principale per imprese di grandi dimensioni** con più di 250 addetti (81,8%), mentre dall'altro lato **le altre classi dimensionali risultano coinvolti su più canali**⁵¹.

3.3.2 L'offerta formativa a catalogo e i bisogni formativi

L'offerta formativa a catalogo di Regione Lombardia accessibile con il voucher formativo aziendale è stata valutata nella quasi totalità dei casi (895 imprese, 89,15) **in grado di rispondere ai bisogni formativi** delle aziende. Per quanto riguarda le 110 imprese che non hanno reputato adeguata l'offerta formativa, le criticità riguardano sia i profili professionali che le competenze. Considerando nel dettaglio le competenze digitali, la quasi totalità (91,4%, 917 imprese), invece, reputa che il catalogo dell'offerta formativa **offra corsi di formazione adeguati a sviluppare e/o rafforzare le competenze digitali dei lavoratori**. Chi reputa inadeguata l'offerta da questo punto di vista, ritiene che sia importante che lo faccia nell'81,8% dei casi. **Anche considerando le esigenze future, l'offerta formativa è stata giudicata adeguata (84%).**

⁵¹ Si veda in allegato.

Figura 3.5 – In che misura ritiene che l’offerta formativa a catalogo di Regione è in grado di rispondere ai bisogni formativi attuali e futuri (% 1.005 rispondenti)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Alle imprese è stato inoltre chiesto se ci fossero o meno aspetti dell’offerta che ritenessero necessario essere modificati per rispondere al contesto futuro: (escludendo chi non ha indicato una risposta) circa il **37,3% dei rispondenti ha dichiarato che non ci sono modifiche da suggerire per migliorare l’offerta.**

Per quanto riguarda le **448 imprese che hanno fornito delle indicazioni**⁵², queste hanno riguardato, in massima sintesi: i contenuti dell’offerta formativa, la partecipazione alla formazione, aspetti tecnici, aspetti organizzativi e procedurali, problemi riguardanti i rimborsi e i fondi disponibili.

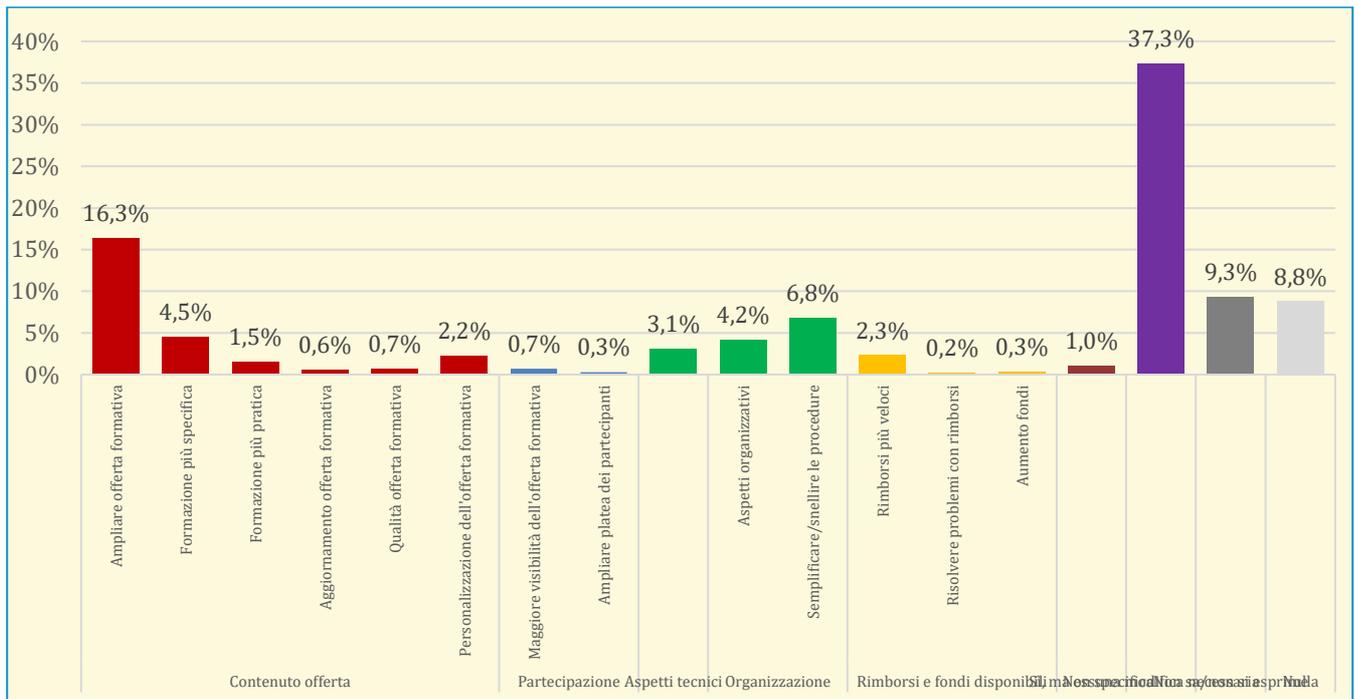
Riguardo i **contenuti dell’offerta formativa**, i principali suggerimenti riguardano l’ampliamento dell’offerta formativa assieme ad altri aspetti come la necessità di formazione più specifica, la necessità di formazione più pratica, l’aggiornamento dell’offerta formativa (soprattutto per quanto riguarda le competenze digitali e tecnologiche), investimenti nel miglioramento della qualità offerta formativa, la necessità di una maggiore personalizzazione dell’offerta formativa alle esigenze delle singole imprese. In particolare, per quanto riguarda l’**ampliamento dell’offerta formativa (16,3%)**, sono stati suggeriti diversi temi che potrebbero diventare oggetto di nuovi corsi di formazione. Un ambito spesso citato nei commenti è quello delle competenze informatiche, per cui sono state avanzate proposte relative sia a corsi di interesse generale (uso del pacchetto Office, cyber security, protezione dei dati e tecniche di SEO e SEM), sia a corsi di interesse più specifico. Oltre alle competenze informatiche, dalle risposte emerge anche un desiderio di formazione su temi trasversali come lo sviluppo delle soft skills, l’approfondimento delle lingue e la formazione sulla sicurezza. Infine, i suggerimenti fanno riferimento anche a temi molto attuali come le tecnologie e la sostenibilità ambientale. Nel primo caso sono stati proposti corsi su automazione robotica, intelligenza artificiale, IIoT (*Industrial Internet of Things*) e *blockchain*; mentre nel secondo caso le richieste di approfondimento riguardano il trattamento dei rifiuti, la transizione energetica, l’economia circolare e le certificazioni ambientali.

Riguardo gli **aspetti tecnici**, sono state suggerite delle modifiche a vari aspetti tecnici dell’offerta formativa (3,1%), che generalmente riguardano la durata e la suddivisione per livelli di difficoltà dei corsi, la modalità di erogazione (in presenza o da remoto), il numero di partecipanti.

⁵² Escludiamo 10 imprese che hanno affermato esistere aspetti da modificare ma non hanno specificato quali, 93 imprese che hanno dichiarato di non sapere o non si sono volute esprimere, 88 risposte nulle.

Per gli **aspetti organizzativi** (4,2%), per esempio, sono stati proposti l'aumento del numero delle realtà che erogano i corsi e la possibilità di far partecipare una stessa persona a più corsi di formazione e una **semplificazione delle procedure** (6,8%). Un problema ricorrente è anche quello delle **tempistiche**: dai commenti emerge la necessità di una maggiore velocità nelle risposte, di una flessibilità temporale per l'invio della documentazione e di un minor intervallo temporale tra il momento dell'iscrizione e l'inizio dei corsi.

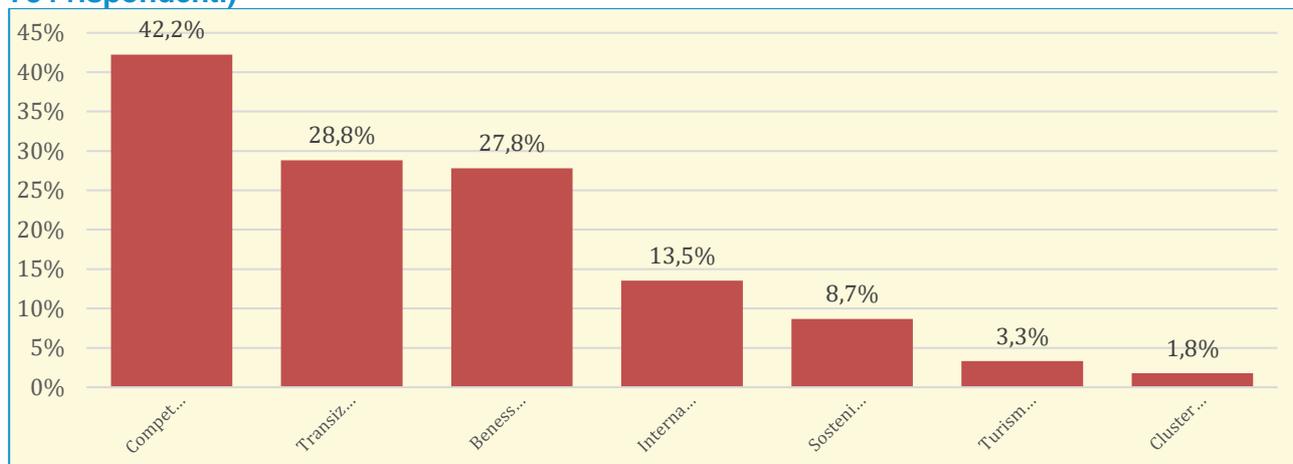
Figura 3.6 – Ci sono e, in caso, quali sono gli aspetti dell'offerta che ritiene necessario siano modificati per rispondere al contesto futuro (% 1.005 rispondenti)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

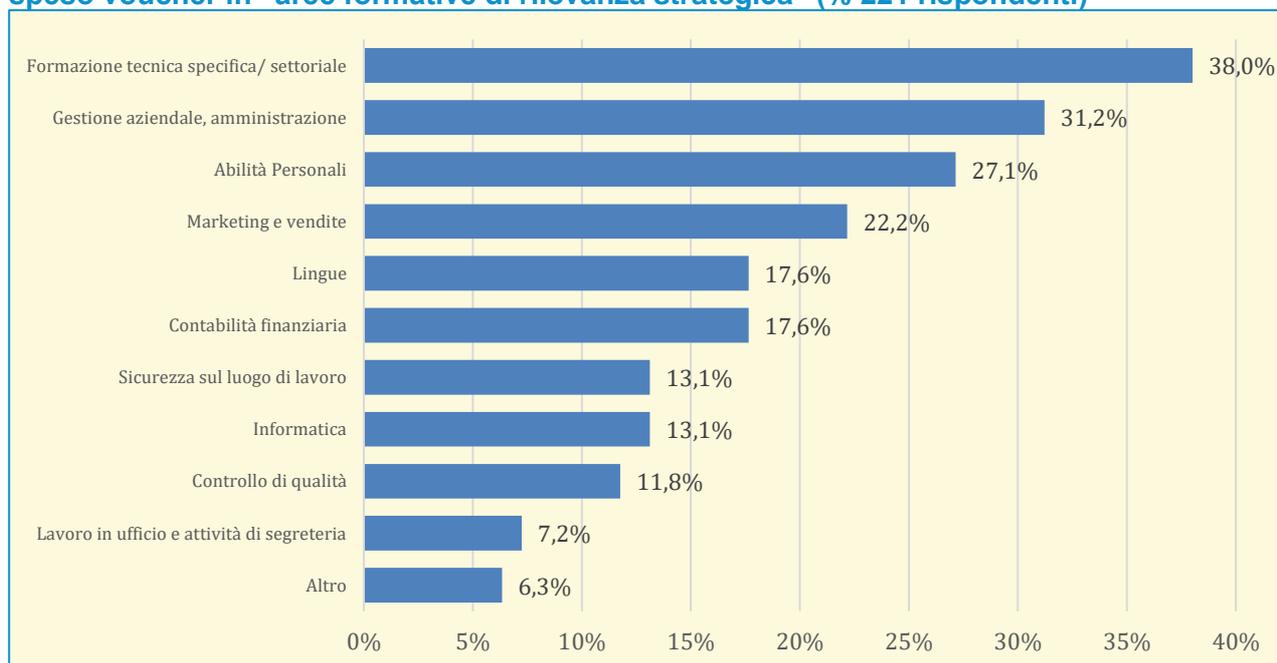
I voucher formativi richiesti sono stati spesi per attività formative che rientrano all'interno di un'area di rilevanza strategica prevista dall'avviso Fase VI nel 78% dei casi.⁵³ Coerentemente con le risposte fornite sulle attività di formazione del triennio, i voucher formativi sono stati spesi soprattutto per quanto riguarda la **competitività (42,2%)**, la **transizione digitale (28,8%)** e il **benessere organizzativo aziendale (27,8%)**.

Figura 3.7 – In quali “aree formative strategiche” sono stati spesi i voucher (n. risposte e % 784 rispondenti)



Per quanto riguarda le **221 imprese che hanno dichiarato di non aver utilizzato** i voucher in alcuna area di rilevanza strategica prevista dall’Avviso Fase VI, la motivazione più quotata è stata quella relativa ad **“esigenze di sviluppo dell’impresa richiedono competenze più generali”** (contabilità, controllo qualità, attività di vendita, attività di ufficio, etc.). Come ambiti sono stati considerati, prevalentemente la formazione tecnica specifica/settoriale (38,0%), gestione aziendale, amministrazione (31,2%), abilità personali (27,1%) e marketing/vendite (22,2%).

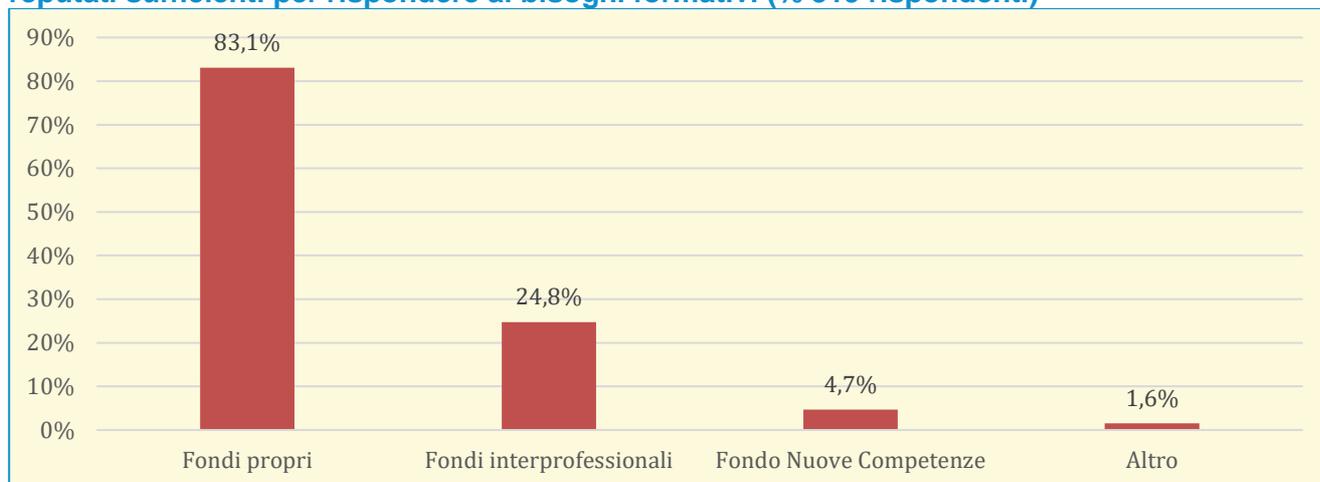
Figura 3.8 – Quali altri ambiti formativi sono stati considerati dalle imprese che non hanno speso voucher in “aree formative di rilevanza strategica” (% 221 rispondenti)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Infine, per quanto riguarda l’importo dei voucher, esso è stato giudicato sufficiente per rispondere a tutti i bisogni formativi dal 68,3% delle imprese: per le 319 imprese che non lo hanno giudicato sufficiente la maggior fonte di integrazione sono stati i propri fondi (83,1%), seguiti dai fondi interprofessionali (24,8%).

Figura 3.9 – Con quali fondi sono stati integrati i voucher dalle imprese che non li hanno reputati sufficienti per rispondere ai bisogni formativi (% 319 rispondenti)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

3.4 Sinergia e complementarità tra FSE, fondi interprofessionali e Fondo Nuove Competenza

3.4.1 Il confronto tra formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali e quella cofinanziata dal FSE

Il 54,2% (545 imprese) delle imprese rispondenti ha dichiarato aver aderito anche ai Fondi interprofessionali oltre alla formazione continua finanziata dal FSE. Si tratta principalmente di piccole (44%) e medie imprese (26,6%) e appartenenti al settore manifatturiero (32,3%), al commercio e alla riparazione autoveicoli e motocicli (11,6%), alla sanità e assistenza sociale (11,4%) e ad altre attività di servizi (18,3%).

Il 56,3% delle imprese che aderiscono ai Fondi Interprofessionali ritiene che la formazione realizzata con questi Fondi differisca poco o per nulla da quella cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.

Figura 3.10- Opinione riguardo alle differenze tra formazione dei Fondi Interprofessionali e formazione cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo (% aderenti ai Fondi Interprofessionali)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Alle imprese aderenti è stato inoltre chiesto di esprimere un giudizio da 1 (molto negativo) a 4 (molto positivo) su alcuni aspetti della formazione finanziata dai fondi interprofessionali o co-finanziata dal FSE.

In media il giudizio sui fondi interprofessionali risulta più positivo di quello sull’FSE per tutti gli aspetti in elenco (Tabella 3.2). Le differenze maggiori si registrano nel giudizio medio circa la **Tempestività dei tempi di approvazione** (2,6 vs 2,2), la **Facilità di gestione** (2,6 vs 2,3) e la **Facilità di rendicontazione** (2,6 vs 2,3).

Tabella 3.2 - Giudizio medio sugli aspetti della formazione finanziata dai fondi interprofessionali o co-finanziata dal FSE (risposta media)

Aspetti della formazione finanziata	Fondi interprofessionali	FSE	Differenza
Facilità di accesso (requisiti richiesti)	2,8	2,6	0,2
Ammontare delle risorse disponibili	2,7	2,7	0,0
Tempestività dei tempi di approvazione	2,6	2,2	0,3
Facilità di gestione	2,6	2,3	0,3
Facilità di rendicontazione	2,6	2,3	0,3
Grado di rispondenza ai fabbisogni formativi delle imprese e dei lavoratori	2,9	2,8	0,1
Adeguatezza delle attività didattiche ammesse	2,9	2,9	0,0
Grado di copertura delle tematiche della formazione	2,9	2,8	0,1
Grado di copertura dei target di destinatari	2,9	2,8	0,1
Innovatività dei contenuti della formazione finanziata	2,8	2,7	0,1
Innovatività delle modalità di erogazione della formazione finanziata	2,8	2,7	0,1
Capacità di accrescere le competenze e le conoscenze dei lavoratori	3,0	3,0	0,0
Capacità di migliorare performance e competitività aziendali	2,9	2,9	0,0

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Il giudizio è stato espresso da 1 (molto negativo) a 4 (molto positivo): il giudizio medio è stato calcolato come media ponderata dei giudizi.

Fra le motivazioni di non adesione (fra le 460 imprese che hanno dichiarato di non aver aderito ai fondi interprofessionali) la più indicata risulta in più di metà dei casi il **non essere a conoscenza della loro esistenza** (54,6%).

Tabella 3.3 - Ragione principale per cui impresa non aderisce ai fondi interprofessionali (% dei 460rispondenti che non aderiscono)

Motivazione	Risposte	% dei 460rispondenti che non aderiscono
L’offerta formativa dei fondi non è utile per accrescere le competenze e le conoscenze dei lavoratori della azienda	25	5,4%
L’offerta formativa dei fondi non garantisce alla mia azienda la copertura di tutti i destinatari che vorrebbe formare	25	5,4%
La complessità burocratica/gli oneri amministrativi per utilizzare i fondi	130	28,3%
Preferisco accedere ad altri canali di finanziamento	48	10,4%
Non conoscevo queste possibilità	251	54,6%
Altro	21	4,6%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

3.4.2 Il confronto tra formazione finanziata dal Fondo Nuove Competenze e quella cofinanziata dal FSE

Solo l'11,4% (115 imprese) delle imprese rispondenti ha dichiarato aver aderito anche al Fondo Nuove Competenze oltre alla formazione continua cofinanziata dal FSE. Rispetto alle aderenti ai fondi interprofessionali non ci sono sostanziali differenze per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche. Si tratta principalmente di piccole (34,8%) e medie imprese (29,6%) e appartenenti al settore manifatturiero (32,3%), al commercio e alla riparazione autoveicoli e motocicli (12,2%) e ad altre attività di servizi (23,5%).

Il 54,8% delle imprese che aderiscono al Fondo Nuove Competenze ritiene che la formazione realizzata con questi Fondi differisca poco o per nulla da quella cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.

Figura 3.11 - Opinione riguardo alle differenze tra formazione del Fondo Nuove Competenze e formazione cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo (% aderenti ai Fondi Interprofessionali)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Alle imprese aderenti è stato inoltre chiesto di esprimere un giudizio da 1 (molto negativo) a 4 (molto positivo) su alcuni aspetti della formazione finanziata dal Fondo Nuove Competenze o co-finanziata dal FSE.

A differenza di quanto avvenuto per i fondi interprofessionali, **in media il giudizio sul Fondo Nuove Competenze risulta peggiore di quello sull'FSE** in diversi gli aspetti in elenco (Tabella 3.4): **Facilità di accesso** (2,5 vs 2,6), **Ammontare delle risorse disponibili** (2,6 vs 2,7), **Grado di rispondenza ai fabbisogni formativi delle imprese e dei lavoratori** (2,7 vs 2,8), **Adeguatezza delle attività didattiche ammesse** (2,8 vs 2,9) e **Capacità di accrescere le competenze e le conoscenze dei lavoratori** (2,9 vs 3,0).

Tabella 3.4 - Giudizio medio sugli aspetti della formazione finanziata dai Fondo Nuove Competenze o co-finanziata dal FSE (risposta media)

Aspetti della formazione finanziata	Fondo Nuove Competenze	FSE	Differenza
Facilità di accesso (requisiti richiesti)	2,5	2,6	-0,1
Ammontare delle risorse disponibili	2,6	2,7	-0,1
Tempestività dei tempi di approvazione	2,2	2,2	0,0
Facilità di gestione	2,3	2,3	0,0
Facilità di rendicontazione	2,3	2,3	0,0
Grado di rispondenza ai fabbisogni formativi delle imprese e dei lavoratori	2,7	2,8	-0,1
Adeguatezza delle attività didattiche ammesse	2,8	2,9	-0,2
Grado di copertura delle tematiche della formazione	2,8	2,8	0,0
Grado di copertura dei target di destinatari	2,8	2,8	0,1
Innovatività dei contenuti della formazione finanziata	2,8	2,7	0,0
Innovatività delle modalità di erogazione della formazione finanziata	2,7	2,7	0,1
Capacità di accrescere le competenze e le conoscenze dei lavoratori	2,9	3,0	-0,1
Capacità di migliorare performance e competitività aziendali	2,9	2,9	0,0

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Il giudizio è stato espresso da 1 (molto negativo) a 4 (molto positivo): il giudizio medio è stato calcolato come media ponderata dei giudizi.

Fra le motivazioni di non adesione (fra le 890 imprese che hanno dichiarato di non aver aderito ai fondi interprofessionali) la più indicata risulta in più di metà dei casi il **non essere a conoscenza della loro esistenza** (58,8%).

Tabella 3.5 - Ragione principale per cui impresa non aderisce al Fondo Nuove Competenze (% dei 890 rispondenti che non aderiscono)

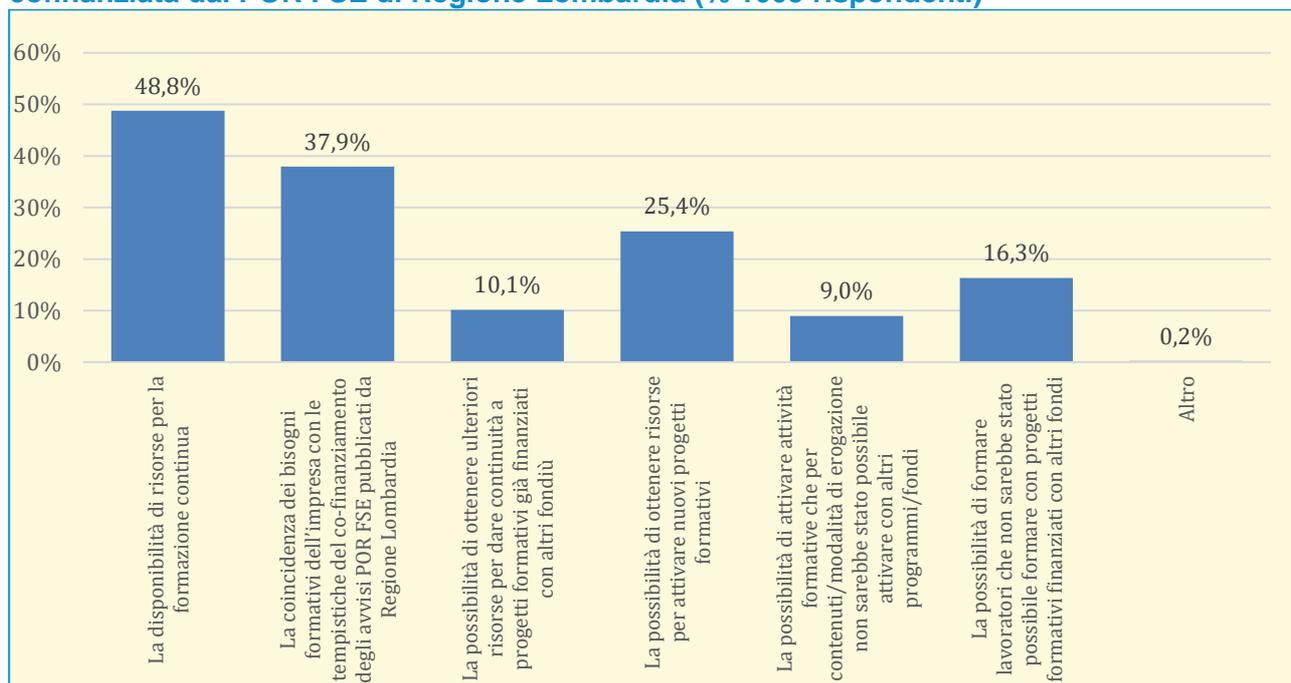
Motivazione	Risposte	% dei 890 rispondenti che non aderiscono
L'offerta formativa dei fondi non è utile per accrescere le competenze e le conoscenze dei lavoratori della azienda	36	4,0%
L'offerta formativa dei fondi non garantisce alla mia azienda la copertura di tutti i destinatari che vorrebbe formare	44	4,4%
La complessità burocratica/gli oneri amministrativi per utilizzare i fondi	219	24,6%
Preferisco accedere ad altri canali di finanziamento	93	10,5%
Non conoscevo queste possibilità	523	58,8%
Altro	54	6,1%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

3.5 Valore aggiunto del FSE e criticità

Le imprese hanno dichiarato di aver richiesto un voucher aziendale per la formazione continua cofinanziata dal POR FSE di Regione Lombardia principalmente **per la disponibilità di risorse per la formazione continua** (48,8%) e **per la conciliazione dei bisogni formativi dell'impresa con le tempistiche del co-finanziamento POR FSE** (37,9%).

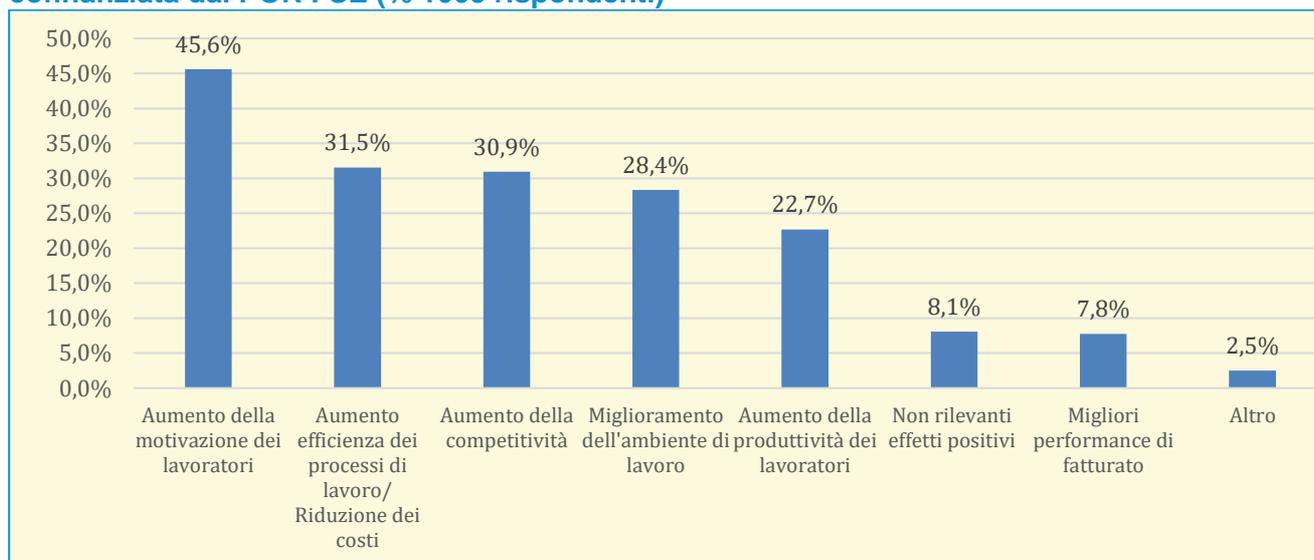
Figura 3.12 - Ragione principale per cui l'impresa ha utilizzato la Formazione Continua cofinanziata dal POR FSE di Regione Lombardia (% 1005 rispondenti)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Le imprese annoverano tra i **principali effetti positivi** della partecipazione dei lavoratori alle attività di formazione continua cofinanziata dal FSE (tramite il voucher formativo aziendale): **l'aumento della motivazione dei lavoratori (45,6%)**, **l'aumento dell'efficienza dei processi di lavoro/riduzione dei costi (31,5%)**, **l'aumento della competitività (30,9%)** e il **miglioramento dell'ambiente di lavoro (28,4%)**.

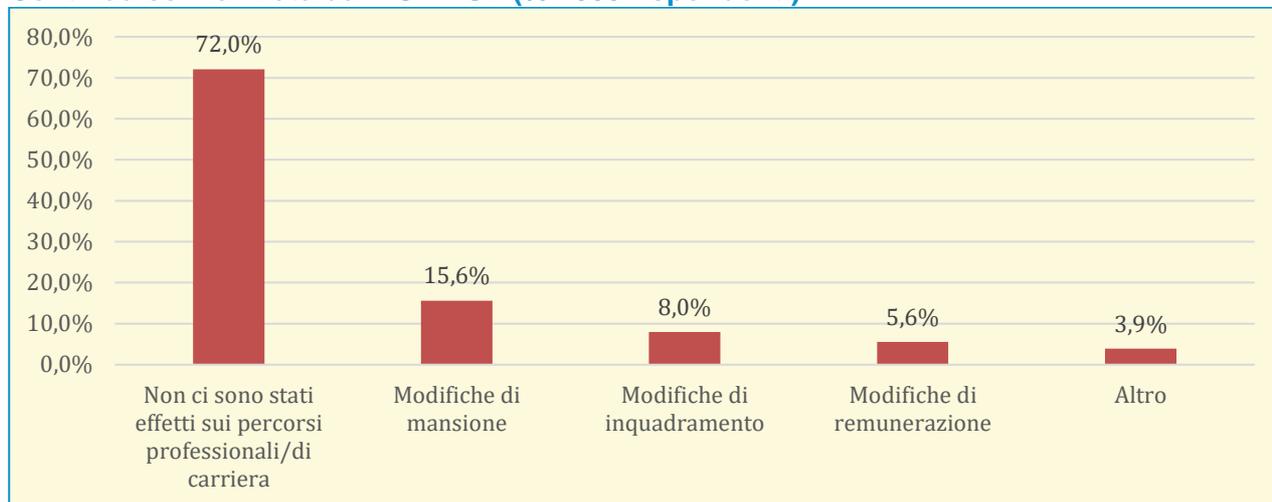
Figura 3.13 - Effetti positivi per l'azienda della partecipazione alla Formazione Continua cofinanziata dal POR FSE (% 1005 rispondenti)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Diversamente, **in oltre il 70% dei casi le imprese credono che non ci siano stati effetti positivi sui percorsi professionali dei lavoratori coinvolti**. Fra gli effetti maggiormente segnalate, risultano le modifiche di mansione (15,6%).

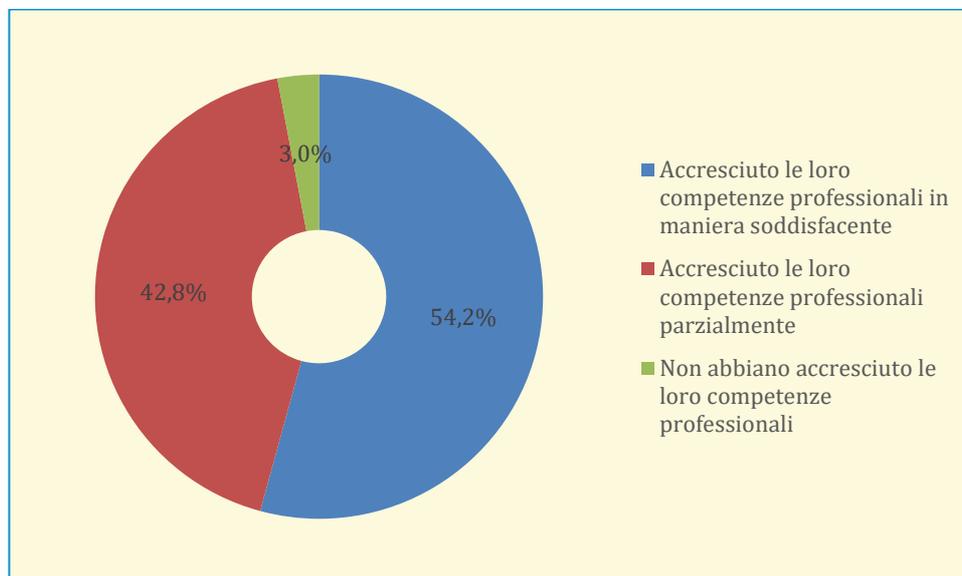
Figura 3.14- Effetti sui percorsi professionali dei lavoratori coinvolti nella Formazione Continua cofinanziata dal POR FSE (% 1005 rispondenti)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Invece, le imprese, nei due terzi dei casi (66%), concordano nel ritenere che, grazie alla formazione continua, **i lavoratori abbiano accresciuto le competenze professionali** necessarie per la mansione assegnata in maniera soddisfacente (54,2%) o almeno parzialmente (42,8%).

Figura 3.15- Effetti sulle competenze professionali dei lavoratori coinvolti nella Formazione Continua cofinanziata dal POR FSE (%)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

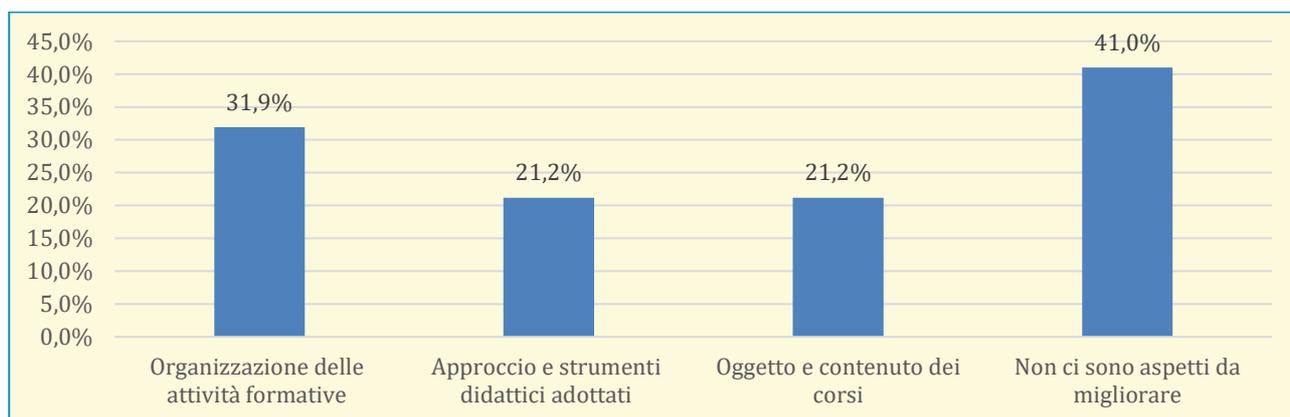
Complessivamente, **le attività di formazione cofinanziate dal FSE erogate ai propri lavoratori sono state valutate dalle imprese intervistate in maniera positiva** (14,1% molto positivamente e 82% positivamente). Solo il 3,9% si è dichiarato insoddisfatto⁵⁴.

⁵⁴ Si veda in dettaglio in allegato.

Nonostante le valutazioni positive espresse e il buon grado di soddisfazione dichiarato, sono emerse alcune **criticità** relativamente alla formazione cofinanziata dal FSE e sono stati elencati dalle imprese alcuni aspetti da migliorare.

Sulla base dell'esperienza delle imprese rispondenti, l'aspetto considerato **più critico riguarda l'organizzazione delle attività formative** (31,9% dei casi), come gli orari, durata, frequenza, problemi nelle procedure/iscrizioni/rimborsi, etc.

Figura 3.16– Aspetti da migliorare circa la qualità dei corsi della formazione cofinanziata dal FSE (% 1005 rispondenti)



Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Il 72,6% (730) delle imprese ha già beneficiato in precedenza del sostegno del FSE per la formazione continua. Di queste 730 imprese **l'83,8% ha indicato alcune differenze dell'offerta regionale di formazione continua dell'Avviso Fase VI rispetto alle Fasi precedenti**: nel 20,4% dei casi è stata giudicata più ampia, nel 25,5% maggiormente rispondente ai bisogni delle imprese, nel 23,6% più semplice da chiedere grazie all'utilizzo del voucher, nel 9,8% più semplice grazie all'utilizzo del catalogo dell'offerta formativa, nel 5,8% più semplice da rendicontare, nel 9,1% più attenta ai bisogni di riqualifica dei lavoratori.

Tabella 3.6 – Differenze dell'offerta regionale di formazione continua dell'Avviso Fase VI, rispetto alle Fasi precedenti (n. risposte e % 1005 rispondenti)

Differenze	N.	% 1005 rispondenti
Più ampia	56	20,4%
Maggiormente rispondente ai bisogni delle imprese	70	25,5%
Più semplice da chiedere grazie all'utilizzo del voucher	65	23,6%
Più semplice grazie all'utilizzo del catalogo dell'offerta formativa	27	9,8%
Più semplice da rendicontare	16	5,8%
Più attenta ai bisogni di riqualifica dei lavoratori	25	9,1%
Nessuna differenza	72	26,2%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Infine, **la quasi totalità (94,4%) delle imprese, alla luce delle proprie valutazioni, intende continuare ad utilizzare la formazione continua cofinanziata dal FSE.**

4 Le risposte alle domande di valutazione

Vengono di seguito sintetizzati i principali elementi emersi dall'interlocuzione con gli stakeholder, gli operatori della formazione maggiormente coinvolti in fase VI e i rappresentanti delle parti datoriali e sindacali⁵⁵ presenti nel Comitato di Sorveglianza coinvolti in due focus group con l'obiettivo di:

- condividere le risultanze dell'analisi valutativa svolta, e acquisire riflessioni circa gli esiti dell'indagine svolta con particolare riferimento alle innovazioni introdotte da fase VI, alla valutazione dell'offerta formativa ricevuta ed al miglioramento delle competenze dei lavoratori coinvolti,
- ed acquisire loro riflessioni e suggerimenti per rafforzare la programmazione futura delle iniziative di formazione continua, anche alla luce di possibili sinergie con gli altri Fondi attivabili.

Le analisi svolte ed il confronto maturato consentono di fornire risposta alle tre linee di approfondimento individuate nelle domande valutative relative a:

- la **valutazione di Fase VI**, ed in particolare gli effetti dei principali elementi di innovazione introdotti: lo strumento del **voucher**, l'obbligo di utilizzare il **catalogo** dell'offerta formativa regionale e di modulare la durata minima dei percorsi coerentemente con gli EQF (European Qualifications Framework) in uscita,
- la possibilità di realizzare **azioni sinergiche e complementari tra FSE e Fondi interprofessionali**,
- il superamento delle **criticità** rilevate nelle precedenti esperienze di sostegno alla Formazione continua con il FSE e la presenza di eventuali altre aree critiche.

4.1 La valutazione di fase VI

Formazione Continua Fase VI ha rappresentato un importante (e molto utilizzato) strumento di sostegno e raccolto valutazioni positive da tutti i soggetti coinvolti nell'approfondimento valutativo: imprese, operatori accreditati e stakeholder del partenariato sociale.

Il successo del dispositivo risulta evidente alla luce dei numeri raggiunti:

- le 7.968 richieste ammesse e finanziate (il 79% di quelle presentate),
- le 4.190⁵⁶ imprese coinvolte. Si tratta nella maggior parte dei casi (86%) di imprese, principalmente di piccole dimensioni (75) che operano nel settore manifatturiero e nelle costruzioni, in attività professionali scientifiche e tecniche e nel commercio (65%) e, coerentemente con i dati sulle imprese attive, con la propria sede in provincia di Milano, Brescia e Bergamo (67%). Si tratta di imprese che forniscono una **buona rappresentazione del tessuto produttivo lombardo**;
- i 26.083⁵⁷ lavoratori coinvolti. Si tratta in poco più della metà dei casi di uomini (54%), principalmente italiani (97%), appartenenti in maggioranza alla fascia d'età tra i 35 ed i 54 anni (60%) e con al massimo un titolo di educazione terziaria di II grado (60%). La quasi totalità dei lavoratori coinvolti è impiegato con un contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o determinato;

⁵⁵ Il confronto è maturato nell'ambito di due focus group organizzati il 22 novembre 2022, cui hanno partecipato rispettivamente

- rappresentanti dei principali operatori accreditati coinvolti nell'attuazione dei progetti finanziati dall'Avviso di fase VI;
- rappresentanti delle parti economiche e sociali presenti nel Comitato di Sorveglianza del POR.

⁵⁶ Si considerano solo le domande ammesse e finanziate/chiusure.

⁵⁷ Il dato si riferisce al numero di codici fiscali univoci.

- i 4.622 corsi finanziati, per un totale di 130.682 ore. I corsi hanno fornito in media 28,3 ore di formazione, con un massimo di 112 ore e un minimo di 16 ore.

Gli esiti positivi sono confermati dall'indagine realizzata presso le imprese beneficiarie, che ha evidenziato l'apprezzamento delle più di 1.000 imprese rispondenti

- il 92% delle imprese partecipanti all'indagine ha individuato effetti positivi per l'azienda: i **principali effetti positivi** della partecipazione dei lavoratori alle attività di formazione continua cofinanziata dal FSE (tramite il voucher formativo aziendale) dichiarate dalle imprese sono: **l'aumento della motivazione dei lavoratori** (45,6% del totale delle rispondenti), **l'aumento dell'efficienza dei processi di lavoro/riduzione dei costi** (31,5%), **l'aumento della competitività** (30,9%);
- il 96% valuta positivamente le attività formative cofinanziate dal FSE erogate ai propri lavoratori (14,1% molto positivamente e 82% positivamente) ed il 40% ritiene che non vi siano elementi da migliorare nei corsi. Inoltre, le imprese rispondenti hanno valutato il **catalogo** in grado di rispondere ai bisogni, adeguato a formare le competenze digitali e in grado di rispondere ai bisogni futuri;
- **sono apprezzati e riconosciuti gli elementi di semplificazione introdotti con lo strumento del voucher e del catalogo**, il 94% delle imprese intende continuare ad utilizzare i **voucher** in futuro se disponibili e chi ha già partecipato alla formazione continua FSE (in precedenti fasi, pari a 730 imprese) ritiene (nel 83,3% dei casi) che **vi siano stati miglioramenti**⁵⁸ in termini di ampiezza e capacità di rispondere ai bisogni delle imprese, grazie al catalogo, e di semplicità, grazie all'utilizzo del voucher.

Il confronto con gli operatori accreditati e le parti economiche e sociali⁵⁹ **ha confermato i giudizi positivi raccolti** presso le imprese rispetto a:

- lo strumento **voucher**, che ha facilitato l'accesso al dispositivo da parte delle imprese più piccole e meno strutturate, ed ha consentito anche di costituire delle classi interaziendali, occasione importante sempre per le micro e piccole imprese per l'accesso alla formazione e per la condivisione di esperienze,
- l'utilizzo del **catalogo**, che ha consentito di modulare l'offerta di formazione, garantendo la flessibilità necessaria a rispondere ai diversi bisogni delle imprese, ed al contempo di garantire la coerenza con il Quadro Regionale degli Standard Professionali della Lombardia (QRSP) e di modulare la durata minima dei percorsi coerentemente con gli EQF (European Qualifications Framework) in uscita,
- **le ulteriori semplificazioni** (anche di carattere tecnico-operativo) introdotte nel processo di attuazione del dispositivo, che hanno accolto le esigenze e segnalazioni di imprese ed operatori, ed hanno consolidato il valore del dispositivo.

⁵⁸ Più puntualmente, il 72,6% (730) delle imprese partecipanti all'indagine ha già beneficiato in precedenza del sostegno del FSE per la formazione continua. Di queste 730 imprese l'83,8% ha indicato alcune differenze dell'offerta regionale di formazione continua dell'Avviso Fase VI rispetto alle Fasi precedenti: nel 20,4% dei casi è stata giudicata più ampia, nel 25,5% maggiormente rispondente ai bisogni delle imprese, nel 23,6% più semplice da chiedere grazie all'utilizzo del voucher, nel 9,8% più semplice grazie all'utilizzo del catalogo dell'offerta formativa, nel 5,8% più semplice da rendicontare, nel 9,1% più attenta ai bisogni di riqualifica dei lavoratori.

⁵⁹ Coinvolti in 2 focus group realizzati il 22 novembre 2022.

4.2 Le sinergie e complementarità con altri fondi

Durante l'attuazione di Fase VI Regione Lombardia non ha promosso specifiche azioni volte a sperimentare o realizzare forme di integrazione con altri fondi in tema di formazione continua, anche alla luce delle criticità incontrate in precedenza⁶⁰. La riflessione su questi temi è maturata, quindi, nell'ambito dell'indagine presso le imprese e nell'interlocuzione con operatori e parti economiche e sociali in termini prospettici, sia rispetto ai Fondi Interprofessionali sia rispetto al Fondo Nuovo Competenze.

L'opinione raccolta presso le imprese ha evidenziato una adesione (consapevole) delle imprese ai Fondi Interprofessionale parziale (54%) ed una conoscenza e quindi adesione (consapevole) al Fondo Nuove Competenze (11%) molto limitata. Chi aderisce ed utilizza tali fondi e il confronto maturato presso gli operatori non ritiene che vi siano sostanziali differenze tra la formazione continua erogata dal FSE e quella nei Fondi Interprofessionali, anche se esprime alcune valutazioni rispetto al FSE più positive a vantaggio dei Fondi Interprofessionali e più negative rispetto al Fondo Nuove Competenze.

Più puntualmente, nell'ambito dell'indagine è emerso che

- poco **più della metà delle imprese rispondenti** (il 54,2%, pari a 545 imprese) **ha aderito anche ai Fondi interprofessionali**⁶¹,
- fra le motivazioni di non adesione (fra le 460 imprese che hanno dichiarato di non aver aderito ai fondi interprofessionali) la più indicata risulta in più di metà dei casi il **non essere a conoscenza della loro esistenza** (54,6%).
- la maggioranza (il 56,3%) delle imprese che aderiscono ai Fondi Interprofessionali ritiene che la formazione realizzata con questi Fondi **differisca poco o per nulla da quella cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo, ed in media il giudizio sui fondi interprofessionali risulta più positivo di quello sull'FSE** circa la Tempestività dei tempi di approvazione (2,6 vs 2,2), la Facilità di gestione (2,6 vs 2,3) e la Facilità di rendicontazione (2,6 vs 2,3).
- a differenza di quanto avvenuto per i fondi interprofessionali, **in media il giudizio sul Fondo Nuove Competenze risulta peggiore di quello sull'FSE** in relazione alla Facilità di accesso (2,5 vs 2,6), Ammontare delle risorse disponibili (2,6 vs 2,7), Grado di rispondenza ai fabbisogni formativi delle imprese e dei lavoratori (2,7 vs 2,8), Adeguatezza delle attività didattiche ammesse (2,8 vs 2,9) e Capacità di accrescere le competenze e le conoscenze dei lavoratori (2,9 vs 3,0).

Le interlocuzioni con operatori e parti economiche e sociali hanno confermato quanto emerso nell'indagine, evidenziando per i Fondi Interprofessionali ed ancor più in relazione al Fondo Nuove Competenze quanto la complessità e le caratteristiche delle procedure di accesso al sostegno (tempi, accordi e documentazioni necessari, etc) rendano poco accessibili tali fondi.⁶²

È emerso, inoltre, **il ruolo che i consulenti del lavoro** assumono nella gestione di tutti gli aspetti connessi nella gestione delle risorse umane nelle imprese, e che sovente vi sia una sorta di automatismo nell'iscrizione del Fondo interprofessionale, senza piena consapevolezza da parte dell'impresa. Analogamente, è stato confermato **il ruolo che l'operatore accreditato** spesso assume nell'indirizzare le imprese rispetto ai diversi canali, ruolo confermato anche nell'indagine (il

⁶⁰ Si fa riferimento all'accordo quadro tra Regione Lombardia e i fondi interprofessionali per la collaborazione in tema di formazione continua dei lavoratori (sottoscritto dal solo Fondo Artigianato)

⁶¹ Si tratta principalmente di piccole (44%) e medie imprese (26,6%) e appartenenti al settore manifatturiero (32,3%), al commercio e alla riparazione autoveicoli e motocicli (11,6%), alla sanità e assistenza sociale (11,4%) e ad altre attività di servizi (18,3%).

⁶² In particolare, le finestre temporali previste dagli avvisi del Fondo Nuove Competenze hanno una durata molto contenuta rispetto alla complessità richiesta dalla partecipazione.

61% delle imprese intervistate è venuto a conoscenza della possibilità di finanziare la Formazione Continua con il FSE tramite enti di formazione).

Più in generale, nel confronto sono stati confermati i **diversi elementi di criticità rispetto alle effettive possibilità di ottenere sinergia e complementarità tra avvisi del FSE e dei Fondi interprofessionali**, già rilevati nel precedente approfondimento tematico sulla Formazione continua – Fasi IV e V, e rispetto ai quali non sono emerse evoluzioni:

- **il quadro regolatorio specifico**, che rende molto difficile identificare meccanismi comuni di condivisione e strumenti operativi integrati di facile adozione ed utilizzo,
- **i tempi differenti** del processo decisionale e dell'iter di valutazione delle domande dei diversi Fondi; al contrario servirebbero scadenze di presentazione coordinate, certe e frequenti, quantità di risorse e parametri adeguati, modalità di presentazione, gestione e rendicontazione omogenee, raccordate e snelle.

4.3 Punti di criticità da affrontare

L'avvio di fase VI ha raccolto valutazioni positive ed un apprezzamento diffuso presso tutti gli stakeholder di riferimento: le modifiche e semplificazioni introdotte hanno saputo rispondere alle principali criticità⁶³ segnalate nel precedente approfondimento tematico:

- È stata articolata un'offerta di formazione continua con un canale più libero e rispondente a bisogni formativi di carattere trasversale e generale (per rispondere alla domanda delle PMI), e un secondo canale tematicamente vincolato e focalizzato sulle aree di rilevanza strategica del sistema economico regionale, così da incrementare il vantaggio;
- È stata (parzialmente) accolta l'esigenza di vincolare la formazione al sistema di strumenti di cui RL si è dotata per la filiera IFL, attraverso il vincolo di utilizzare il catalogo per la formazione continua e quindi il Quadro regionale degli Standard Professionali,
- Il dispositivo è stato in grado di coinvolgere in misura più significativa le donne, che sono poco meno della metà dei lavoratori coinvolti.

Vi sono comunque delle esigenze di miglioramento e poco meno della metà delle imprese ha fornito alcune indicazioni, che hanno riguardato principalmente **i contenuti dell'offerta formativa**, con la richiesta di una sua maggiore personalizzazione alle esigenze delle singole imprese, soprattutto per quanto riguarda le competenze digitali e tecnologiche, ed **aspetti organizzativi**, quali la durata e la suddivisione per livelli di difficoltà dei corsi, la modalità di erogazione (in presenza o da remoto), il numero di partecipanti. Un particolare aspetto di criticità riguarda la composizione delle classi e l'organizzazione delle attività formative per i lavoratori provenienti da più aziende (spesso le micro e piccole): le tempistiche di approvazione e le rigidità nella costruzione ex ante delle **classi interaziendali** si scontra con bisogni formativi e con esigenze di organizzazione dei processi di lavoro temporalmente differenti, che gli operatori spesso hanno trovato difficoltoso coniugare.

Problema ricorrente, e confermati anche dagli operatori e dalle parti economiche, è quello delle **tempistiche**: dai commenti emerge la necessità di una maggiore velocità nelle risposte, di una flessibilità temporale per l'invio della documentazione e di un minor intervallo temporale tra il momento dell'iscrizione e l'inizio dei corsi. Analogamente vi è un richiamo costante ai temi della **semplificazione delle procedure**.

⁶³ Non è stato definito uno strumento per dare attuazione alle sinergie tra le politiche regione di formazione continua cofinanziate dal FSE e le strategie regionali di sviluppo del sistema produttivo lombardo.

5 Conclusioni ed Indicazioni di Policy

Nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020 Regione Lombardia ha sperimentato una rilevante evoluzione degli strumenti di sostegno della formazione continua al fine di qualificare il proprio intervento, rafforzare le sinergie tra i diversi strumenti di sostegno alla formazione continua ed incrementare la competitività delle imprese del territorio regionale.

Come argomentato, l'ultimo Dispositivo è stato particolarmente apprezzato: **il giudizio di imprese, operatori accreditati e parti economiche e sociali è positivo ed è stato espresso il desiderio che venga data continuità a Fase VI**. L'analisi ha peraltro evidenziato come i principali elementi di attenzione segnalati nel precedente approfondimento valutativo siano stati affrontati da Regione Lombardia, con gradimento e soddisfazione da parte di diversi attori coinvolti.

L'auspicio espresso ha già trovato conferma nell'ambito del Programma Regionale FSE+ 2021-2027: è stato recentemente approvato⁶⁴ un nuovo avviso con una significativa dotazione (30 milioni di euro per le annualità 2023 e 2024), che si pone in continuità con l'esperienza di fase VI, sia rispetto all'utilizzo del voucher che vincolo di selezionare corsi di formazione dal Catalogo regionale della formazione continua.

Nonostante il giudizio positivo, il processo valutativo ha messo in luce alcuni elementi di miglioramento e di rafforzamento dell'azione: l'esigenza più sentita è duplice ed attiene, come sovente avviene, a:

- **La semplificazione e la riduzione delle tempistiche delle procedure di presentazione, gestione, rendicontazione,**
- **la flessibilità e capacità di rispondere ai bisogni organizzativi e contenutistici delle attività formative.**

Nella consapevolezza dell'attenzione costante alla sburocrazizzazione e della disponibilità ad accogliere suggerimenti e necessità da parte di Regione Lombardia (confermata anche durante i focus group dalla maggior parte degli interlocutori), anche alla luce di alcuni interventi apportati alla nuova procedura per il periodo 2021-2027 (quali la possibilità di mantenere la profilazione dell'impresa già inserita nella fase VI, la possibilità di implementare il catalogo della formazione continua,) si propongono in questa sede alcuni suggerimenti e spunti.

In primo luogo, per affrontare il nodo irrisolto dell'integrazione tra fondi, alla luce delle preoccupazioni espresse da operatori e parti economiche e sociali e delle criticità già incontrate nelle sperimentazioni della programmazione 2014-2020, si ritiene che la complementarietà possa essere ricercata:

- **a monte** delle procedure di sostegno alle imprese, costituendo cioè un unico fondo in cui convogliare risorse di diversa provenienza, a cui far seguire un **avviso unico**, con un solo sistema di regole, strumenti, vincoli ed adempimenti per beneficiari, attuatori e destinatari,
- **a valle** delle procedure di sostegno, con una forte responsabilizzazione (attraverso opportune azioni di sensibilizzazione e formazione e di strumenti remuneranti/incentivanti) dei **consulenti del lavoro** (che rappresentano in molte realtà di impresa una sorta di

⁶⁴ Decreto 17595 del 30 novembre 2022 Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 (Priorità 1, Obiettivo Specifico Eso 4.4, Azione D.1 - Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro): approvazione dell'avviso pubblico per l'assegnazione di voucher aziendali a catalogo per interventi di formazione continua.

funzione risorse umane seppur esterna all'impresa) e degli **operatori accreditati**. Questi due operatori, che lavorano a stretto contatto con l'impresa, possono adeguatamente dare informazioni e supporto per costruire un piano della formazione continua capace di garantire competitività alle imprese, valorizzando le diverse risorse/fondi disponibili.

Un secondo aspetto meritevole di attenzione attiene agli effetti e vantaggi per i **lavoratori** coinvolti. L'indagine ha messo in luce, infatti, che nonostante i positivi vantaggi dichiarati dalle imprese⁶⁵ ed il fatto che i due terzi delle imprese (66%) concordino nel ritenere che grazie alla formazione continua, **i lavoratori abbiano accresciuto le competenze professionali** necessarie per la mansione assegnata in maniera soddisfacente (54,2%) o almeno parzialmente (42,8%), **il 70% delle imprese dichiarano che non ci siano stati effetti positivi sui percorsi professionali dei lavoratori coinvolti** (né in termini di remunerazione, né di mansioni svolte o ruoli assegnati). Pur nella consapevolezza della limitata durata della formazione continua sostenuta dal FSE, si richiama l'attenzione sulla possibilità che la partecipazione alla formazione continua sia in riconosciuta e spendibile per i lavoratori, attraverso la valorizzazione di strumenti quali il Libretto formativo.

⁶⁵ Le imprese annoverano tra i principali effetti positivi della partecipazione dei lavoratori alle attività di formazione continua cofinanziata dal FSE (tramite il voucher formativo aziendale): l'aumento della motivazione dei lavoratori (45,6%), l'aumento dell'efficienza dei processi di lavoro/riduzione dei costi (31,5%), l'aumento della competitività (30,9%)

Allegato statistico

Tabelle aggiuntive

Tabella A.1 - Domande ammesse e finanziate in Fase VI per aree strategiche e classe dimensionale imprese (n. e %)

Dimensione	Competitività delle imprese	Benessere organizzativo aziendale	Internazionalizzazione delle imprese	Cluster Tecnologici Lombardi «S3» Multifondo	Sostenibilità ambientale e transizione ecologica	Turismo eventi e Territorio	Transizione digitale	Totale
Grande Impresa	272	89	87	5	7	2	3	465
Media Impresa	541	183	72	7	7	1	2	813
Piccola Impresa	784	194	79	68	16	1	1	1.143
Microimpresa	787	133	95	170	13	4		1.202
Totale	2.384	599	333	250	43	8	6	3.623
Dimensione	Competitività delle imprese	Benessere organizzativo aziendale	Internazionalizzazione delle imprese	Cluster Tecnologici Lombardi «S3» Multifondo	Sostenibilità ambientale e transizione ecologica	Turismo eventi e Territorio	Transizione digitale	Totale
Grande Impresa	58,5%	19,1%	18,7%	1,1%	1,5%	0,4%	0,6%	100%
Media Impresa	66,5%	22,5%	8,9%	0,9%	0,9%	0,1%	0,2%	100%
Piccola Impresa	68,6%	17,0%	6,9%	5,9%	1,4%	0,1%	0,1%	100%
Microimpresa	65,5%	11,1%	7,9%	14,1%	1,1%	0,3%	0,0%	100%
Totale	65,8%	16,5%	9,2%	6,9%	1,2%	0,2%	0,2%	100%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale

Tabella A.2 - Classificazione per dimensione di impresa dei richiedenti (n. e %)

Natura giuridica	N.	%
Società di capitali	2.515	60,0%
Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	936	22,3%
Società Cooperativa	305	7,3%
Società di persone	295	7,0%
Ente privato con personalità giuridica	96	2,3%
Consorzio di diritto privato ed altre forme di cooperazione fra imprese	23	0,5%
Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi	12	0,3%
Ente privato senza personalità giuridica	5	0,1%
Impresa o ente privato costituito all'estero non altrimenti classificabile che svolge una attività economica in Italia	2	0,0%
Totale	4.189	100,0%
<i>Escluse per incongruenze</i>	1	
<i>Somma</i>	4.190	

Fonte: ns elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale

Nota: è stata esclusa una impresa per informazioni diverse sui diversi progetti circa la propria natura giuridica

Tabella A.3 – Sede operativa dei richiedenti ammessi e finanziati (n. e %)

Provincia	N.	%
Bergamo	578	13,7%
Brescia	1.027	24,4%
Como	140	3,3%
Cremona	164	3,9%
Lecco	109	2,6%
Lodi	63	1,5%
Mantova	163	3,9%
Milano	1.216	28,9%
Monza e della Brianza	238	5,6%
Pavia	112	2,7%
Sondrio	81	1,9%
Varese	323	7,7%
Totale	4.214*	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua

Nota_ * Sebbene 21 richiedenti con più progetti abbiamo indicato differenti province di sede legale, sono state considerate tutte (a differenza delle altre dimensioni) perché potrebbero corrispondere effettivamente ad imprese con più di una sede operativa. Pertanto la somma è superiore a 4190.

Tabella A.4 – Sede legale dei richiedenti ammessi e finanziati (n. e %)

Provincia	N.	%
Agrigento	1	0,0%
Alessandria	2	0,0%
Ancona	1	0,0%
Bari	1	0,0%
Bergamo	559	13,4%
Bologna	2	0,0%
Bolzano	2	0,0%
Brescia	1.018	24,3%
Como	137	3,3%
Cosenza	1	0,0%
Cremona	151	3,6%
Crotone	1	0,0%
Cuneo	1	0,0%
Enna	2	0,0%
Firenze	1	0,0%
Foggia	1	0,0%
Genova	2	0,0%
Lecco	95	2,3%
Lodi	44	1,1%
Lucca	1	0,0%
Mantova	158	3,8%
Messina	1	0,0%
Milano	1.264	30,2%
Modena	1	0,0%
Monza e della Brianza	222	5,3%

Napoli	2	0,0%
Novara	7	0,2%
Padova	2	0,0%
Parma	5	0,1%
Pavia	97	2,3%
Perugia	1	0,0%
Piacenza	5	0,1%
Pisa	1	0,0%
Prato	2	0,0%
Reggio nell'Emilia	1	0,0%
Roma	19	0,5%
Siena	1	0,0%
Siracusa	1	0,0%
Sondrio	75	1,8%
Stato Estero	3	0,1%
Torino	9	0,2%
Trento	6	0,1%
Udine	1	0,0%
Valle d'Aosta	1	0,0%
Varese	272	6,5%
Verona	6	0,1%
Vicenza	1	0,0%
Totale	4.187	100,0%
<i>Escluse per incongruenze</i>	3	
<i>Somma</i>	4.190	

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua

Nota: sono state escluse 3 imprese per informazioni diverse sui diversi progetti circa la propria sede legale

Tabella A.5 – Settore di attività economica dei richiedenti ammessi e finanziati (n. e %)

Codice Ateco		N.	%
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	8	0,2%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,0%
C	Attività manifatturiere	1056	25,7%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14	0,3%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	41	1,0%
F	Costruzioni	428	10,4%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	523	12,7%
H	Trasporto e magazzinaggio	62	1,5%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	74	1,8%
J	Servizi di informazione e comunicazione	280	6,8%
K	Attività finanziarie e assicurative	115	2,8%
L	Attività immobiliari	62	1,5%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	658	16,0%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	205	5,0%
P	Istruzione	65	1,6%
Q	Sanità e assistenza sociale	371	9,0%

R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	39	0,9%
S	Altre attività di servizi	103	2,5%
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0,1%
Totale		4.108	100,0%
<i>Escluse per incongruenze</i>		82	
Somma		4.190	

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua

Nota: sono state escluse 82 imprese per informazioni diverse sui diversi progetti circa il proprio settore di attività

Tabella A.6 – I destinatari di domande ammesse e finanziate per categoria per caratteristiche socio-anagrafiche e lavorative (%)

Caratteristiche lavoratori coinvolti		%
Genere	Donne	46,0%
	Uomini	54,0%
Età	18-29	11,3%
	30-34	14,5%
	35-44	30,2%
	45-54	30,3%
	55+	13,7%
Cittadinanza	Italiana	96,8%
	UE	0,9%
	Extra-UE	2,3%
Titolo di studio	Nessun titolo	0,4%
	Licenza elementare/attestato di valutazione finale	0,4%
	Licenza media/avviamento professionale	10,3%
	Titolo di istruzione terziaria di II grado (scolastica o formazione professionale) che non permette l'accesso all'università	5,3%
	Diploma di istruzione terziaria di II grado che permette l'accesso all'università	43,2%
	Qualifica professionale regionale/provinciale post diploma, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) Diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (vecchio ordinamento)	1,8%
	Diploma di tecnico superiore (ITS)	2,5%
	Laurea di primo livello (triennale), diploma universitario, diploma accademico di I livello (AFAM)	12,7%
	Laurea magistrale/specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4-6 anni), diploma accademico di II livello	22,8%
	Titolo di dottore di ricerca	0,4%
Categoria lavoratore	lavoratore con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (sia a tempo pieno, sia a tempo parziale)	88,7%
	soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili)	2,7%
	coadiuvanti delle imprese commerciali ed i soci di lavoratori di attività commerciale e di imprese in forme societarie	1,3%
	i collaboratori, i coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell'impresa familiare	0,1%
	non indica	7,3%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua

Tabella A.7 – I destinatari di domande ammesse e finanziate per annualità (n. e %)

Annualità	N.	%
2020/2021	20.460	78,4%
2022 - Standard	4.699	18,0%
Entrambe	924	3,5%
Totale	26.083	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua

Tabella A.8 – Composizione dei destinatari per genere (n. e %)

Genere	N.	%
Donne	11.998	46%
Uomini	14.085	54%
Totale	26.083	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale

Tabella A.9 – Composizione dei destinatari per classe di età (n. e %)

Classe età	N.	%
18-29	2.954	11,3%
30-34	3.782	14,5%
35-44	7.875	30,2%
45-54	7.894	30,3%
55+	3.578	13,7%
Totale	26.083	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale

Tabella A.10 – Composizione dei destinatari per cittadinanza (n. e %)

Paese	N.	%
Albania	96	0,4%
Algeria	3	0,0%
Angola	1	0,0%
Argentina	2	0,0%
Armenia	1	0,0%
Austria	1	0,0%
Bangladesh	8	0,0%
Belgio	3	0,0%
Bielorussia	1	0,0%
Bolivia	6	0,0%
Bosnia-Erzegovina	11	0,0%
Brasile	12	0,0%
Bulgaria	7	0,0%
Burundi	1	0,0%
Camerun	4	0,0%
Canada	1	0,0%
Capo Verde	1	0,0%

Cile	1	0,0%
Cina	5	0,0%
Colombia	7	0,0%
Congo	1	0,0%
Costa d'Avorio	8	0,0%
Croazia	5	0,0%
Cuba	5	0,0%
Ecuador	50	0,2%
Egitto	14	0,1%
El Salvador	10	0,0%
Eritrea	2	0,0%
Estonia	1	0,0%
Filippine	24	0,1%
Francia	24	0,1%
Gambia	9	0,0%
Georgia	1	0,0%
Germania	12	0,0%
Ghana	7	0,0%
Giappone	2	0,0%
Grecia	4	0,0%
Guinea	3	0,0%
Guinea Bissau	1	0,0%
Guinea Equatoriale	2	0,0%
Honduras	1	0,0%
India	19	0,1%
Iran	3	0,0%
Irlanda	4	0,0%
Israele	2	0,0%
Italia	25024	96,8%
Kazakhstan	3	0,0%
Kosovo	4	0,0%
Lettonia	2	0,0%
Libano	5	0,0%
Libia	1	0,0%
Lituania	1	0,0%
Marocco	64	0,2%
Marshall, isole	8	0,0%
Messico	1	0,0%
Moldova	18	0,1%
Mongolia	1	0,0%
Niger	1	0,0%
Nigeria	9	0,0%
Paesi Bassi	2	0,0%
Pakistan	13	0,1%
Perù	7	0,0%

Polonia	19	0,1%
Portogallo	1	0,0%
Regno Unito	5	0,0%
Romania	136	0,5%
Ruanda	1	0,0%
Russia	7	0,0%
Senegal	28	0,1%
Sierra Leone	1	0,0%
Siria	1	0,0%
Slovacchia	1	0,0%
Spagna	18	0,1%
Sri Lanka	15	0,1%
Sudan	1	0,0%
Svezia	2	0,0%
Svizzera	4	0,0%
Thailandia	1	0,0%
Togo	1	0,0%
Tunisia	10	0,0%
Turchia	4	0,0%
Ucraina	36	0,1%
Ungheria	1	0,0%
Uruguay	1	0,0%
Venezuela	7	0,0%
Zambia	1	0,0%
Zimbabwe	1	0,0%
<i>Non indica</i>	2	0,0%
Totale	25.855	100,0%
<i>Esclusi per incongruenze</i>	114	
<i>Esclusi per codice errato</i>	114	
<i>Somma</i>	26.083	

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale

Nota: sono stati esclusi 114 destinatari per informazioni diverse sui diversi progetti circa la propria cittadinanza

Tabella A.11 - Composizione dei destinatari per titolo di studio (n. e %)

Titolo di studio	N.	%
Nessun titolo	91	0,4%
Licenza elementare/attestato di valutazione finale	107	0,4%
Licenza media/avviamento professionale	2.645	10,3%
Titolo di istruzione terziaria di II grado (scolastica o formazione professionale) che non permette l'accesso all'università	1.364	5,3%
Diploma di istruzione terziaria di II grado che permette l'accesso all'università	11.053	43,2%
Qualifica professionale regionale/provinciale post diploma, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) Diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (vecchio ordinamento)	460	1,8%
Diploma di tecnico superiore (ITS)	650	2,5%
Laurea di primo livello (triennale), diploma universitario, diploma accademico di I livello (AFAM)	3.258	12,7%
Laurea magistrale/specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4-6 anni), diploma accademico di II livello	5.834	22,8%
Titolo di dottore di ricerca	107	0,4%
Totale	25.569	100,0%
<i>Escluse per incongruenze</i>	<i>514</i>	
<i>Somma</i>	<i>26.083</i>	

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale

Nota: sono stati esclusi 514 destinatari che hanno indicato due o più titoli di studio in diversi progetti

Tabella A.12- Voucher ammessi e finanziati per livello EQF (n. e %)

Livello di EQF	N.	%
3	3.288	42,7%
4	1.145	14,9%
5	1.092	14,2%
6	2.167	28,2%
7	6	0,1%
Totale	7.698	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher)

Figura A.13 – Voucher ammessi e finanziati per livello EQF e dimensione di impresa (n e %)

DIMENSIONE IMPRESA CORRETTO	3	4	5	6	7	Totale
Microimpresa	718	300	344	754		2116
Piccola Impresa	1032	374	350	735	3	2494
Media Impresa	1076	318	294	474	1	2163
Grande Impresa	462	153	104	204	2	925
DIMENSIONE IMPRESA CORRETTO	3	4	5	6	7	Totale
Microimpresa	33,9%	14,2%	16,3%	35,6%	0,0%	100,0%
Piccola Impresa	41,4%	15,0%	14,0%	29,5%	0,1%	100,0%
Media Impresa	49,7%	14,7%	13,6%	21,9%	0,0%	100,0%
Grande Impresa	49,9%	16,5%	11,2%	22,1%	0,2%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report voucher)

Tabella A.14 – Primi 10 profili delle offerte formative per area strategiche (N.)

Benessere Organizzativo Aziendale	
Primi 10 Profili	N.
Coach	12
Esperto gestione area risorse umane	7
Esperto di gestione di cooperative	7
Operatore d'ufficio	6
Diversity Manager	4
Welfare manager	3
Esperto controllo di gestione (controller)	2
Esperto gestione area marketing	2
Responsabile reparto produttivo	2
Counsellor	2
Cluster Tecnologici Lombardi «S3» Multifondo	
Primi 10 Profili	N.
Installatore impianti termoidraulici e di condizionamento	2
Gestore di reti informatiche (network specialist)	2
Esperto gestione area produzione	1
Tecnico per la digitalizzazione dei processi edilizi	1
Installatore e manutentore di impianti a fluidi termoportanti	1
Elettricista per impianti esterni ed interni nelle costruzioni	1
Installatore e manutentore di impianti in fibra ottica	1
Instructional designer	1
Competitività delle Imprese	
Primi 10 Profili	N.
Social media manager	29
Quality Manager	27
Esperto gestione area risorse umane	26
Esperto controllo di gestione (controller)	25
Esperto gestione area produzione	22
Esperto gestione area marketing	18
Esperto gestione area commerciale	17
Coach	13
Responsabile reparto produttivo	11
Esperto gestione area amministrativa	11
Sostenibilità ambientale e transizione ecologica	
Primi 10 Profili	N.
Tecnico del monitoraggio e audit ambientale	6
Esperto in gestione ambientale e recupero del territorio	3
Esperto gestione area produzione	1
Esperto di compliance normativa e regolamentare (compliance manager)	1
Analista di processo	1
Internal auditor	1
Disegnatore meccanico CAD-CAM	1

Manager di distretto commerciale	1
Installatore e manutentore di impianti a fluidi termoportanti	1
Operatore di magazzino della logistica e della spedizione	1
Transizione digitale Primi 10 Profili	
	N.
Counsellor	1
Analista sistemista (System Architect)	1
Grafico pubblicitario	1
Turismo Eventi E Territorio Primi 10 Profili	
	N.
Addetto al ricevimento (receptionist)	3
Pianificatore dell'emergenza	1
Operatore grandi eventi	1
Tecnico sistema di gestione grandi eventi	1
Internazionalizzazione delle imprese Primi 10 Profili	
	N.
Manager per i processi di internazionalizzazione	19
Esperto gestione area commerciale	7
Tecnico delle spedizioni e dei trasporti	3
Addetto al ricevimento (receptionist)	3
Specialista degli scambi internazionali	3
Social media manager	2
Esperto gestione area vendite	2
Buyer - tecnico dell'acquisto	2
Responsabile commerciale per prodotti e servizi ICT (ICT account manager)	2
Esperto gestione area marketing	1

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report corsi)

Nota: domande voucher presentate al 4/07/22

Tabella A.15 – Prime 10 competenze delle offerte formative in aree strategiche e non strategiche (N.)

Benessere Organizzativo Aziendale Prime 10 competenze	
	N.
organizzare riunioni di lavoro	5
predisporre un piano di coaching	5
Sviluppare nel coachee la capacità di utilizzo delle sue risorse personali	5
attuare l'intervento di coaching su un gruppo	4
Progettare e gestire iniziative e strategie di inclusione per la valorizzazione delle singole persone contrastando potenziali discriminazioni (di genere, età, orientamento sessuale, origini etniche, abilità fisiche, religione;)	4
effettuare il controllo dell'implementazione delle attività di sviluppo e amministrazione del personale	3
Effettuare la gestione del personale della cooperativa	3
Effettuare la gestione economico-amministrativa di una cooperativa	3
Effettuare la supervisione del personale dell'area	3
pianificare la politica delle risorse umane	3
Cluster Tecnologici Lombardi «S3» Multifondo	

Prime 10 competenze		N.
effettuare l'installazione di impianti di condizionamento		2
gestire gli apparati e le connessioni di rete		2
gestire i servizi di rete a livello applicativo		2
Aggiornare il modello digitale BIM (Building Information Modeling) con le informazioni ricevute in corso d'opera, gestendo i flussi informativi conformemente a quanto prescritto nel capitolato informativo		1
Effettuare installazione di impianti in fibra ottica		1
effettuare installazione di impianti sanitari		1
effettuare installazione di impianti termici		1
effettuare la manutenzione di impianti di condizionamento		1
effettuare la pianificazione della produzione		1
Effettuare la posa in opera degli impianti termoidraulici		1
Competitività Delle Imprese		
Prime 10 competenze		N.
Attuare le attività di controllo di gestione coordinando i soggetti coinvolti		17
supportare il processo di certificazione del Sistema Qualità Aziendale		17
Effettuare la supervisione del personale dell'area		16
Organizzare campagne di Brand e comunicazione attraverso i social		13
predisporre il piano marketing e le leve del brand mix		11
configurare il Sistema Qualità Aziendale		11
effettuare la gestione del processo di produzione		11
Implementare una relazione virtuale e digitale con l'utenza		10
Fornire assistenza ai bisogni/attese del cliente/utente		9
effettuare la pianificazione della produzione		8
Internazionalizzazione delle imprese		
Prime 10 competenze		N.
Implementare attività promozionali sui mercati esteri per far conoscere l'azienda e i prodotti		17
stipulare accordi commerciali		7
Impostare e sviluppare la strategia per commercializzare il prodotto sui mercati esteri		4
		3
Gestire in almeno due lingue la relazione con i clienti		3
Attuare strategie commerciali nei mercati esteri sulla base delle politiche aziendali		3
effettuare il coordinamento della forza di vendita		2
effettuare la declinazione degli obiettivi commerciali in obiettivi di vendita		2
Gestire le relazioni con i clienti		2
condurre le trattative di acquisto		2
Individuare i Paesi target attraverso ricerche e studi di mercato		2
Sostenibilità ambientale e transizione ecologica		
Prime 10 competenze		N.
effettuare l'analisi e il monitoraggio dei sistemi di gestione ambientale		6
effettuare interventi per la gestione ambientale		3
effettuare la pianificazione della produzione		1
progettare un sistema di controllo interno		1
effettuare la gestione delle attività/servizi del distretto commerciale		1

Realizzare il disegno d'insieme e dei componenti del prototipo meccanico	1
rilevare i tempi/metodi/costi di lavorazione di un prodotto	1
effettuare un intervento di internal audit	1
Effettuare l'installazione e manutenzione di impianti frigoriferi ed in pompa di calore	1
Effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari per il rilascio della documentazione di legge per mantenere gli impianti in condizioni di sicurezza e efficienza in esercizio	1
Transizione digitale	
Prime 10 competenze	
	N.
Effettuare un intervento di counselling	1
realizzare un progetto grafico esecutivo	1
definire la metodologia di sviluppo del sistema IT	1
Turismo Eventi E Territorio	
Prime 10 competenze	
	N.
Gestire in almeno due lingue la relazione con i clienti	2
organizzare le risorse umane e materiali disponibili sul territorio	1
Analizzare la pericolosità territoriale naturale o di provenienza antropica, individuando e definendo gli scenari di rischio connessi	1
Effettuare la gestione delle segnalazioni di allarme	1
Gestire le situazioni di emergenza	1
Individuare le procedure di emergenza generiche e specifiche	1
Rilevare la customer satisfaction	1

Fonte: ns. elaborazioni sui dati di monitoraggio regionale (report corsi)

Nota: domande voucher presentate al 4/07/22

Tabella A.16 – Classe dimensionale dei rispondenti a confronto coi dati di monitoraggio (n. e %)

Dimensione impresa	Dati indagine		Dati monitoraggio	
	N.	%	N.	%
Microimpresa	405	40,3%	1.780	42,5%
Piccola Impresa	363	36,1%	1.362	32,5%
Media Impresa	182	18,1%	782	18,7%
Grande Impresa	55	5,5%	266	6,3%
Totale	1.005	100,0%	4.190	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua (report voucher) al 04/07/2022 e indagine online presso le imprese.

Tabella A.17 – Provincia sede operativa dei rispondenti a confronto coi dati di monitoraggio (n. e %)

Provincia	Dati indagine		Dati monitoraggio	
	N.	%	N.	%
Bergamo	138	13,1%	578	13,7%
Brescia	245	23,2%	1.027	24,4%
Como	36	3,4%	140	3,3%
Cremona	55	5,2%	164	3,9%
Lecco	27	2,6%	109	2,6%
Lodi	16	1,5%	63	1,5%
Mantova	47	4,5%	163	3,9%
Milano	292	27,7%	1.216	28,9%
Monza e Brianza	62	5,9%	238	5,6%
Pavia	27	2,6%	112	2,7%
Sondrio	25	2,4%	81	1,9%
Varese	81	7,7%	323	7,7%
<i>Altro</i>	3	0,3%		
Totale	1.054	100,0%	4.214	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua (report voucher) al 04/07/2022 e indagine online presso le imprese.

Nota: I totali sono superiori al numero di imprese a causa della presenza di imprese con più sedi operative.

Tabella A.18 - Settore di attività economica dei rispondenti a confronto coi dati di monitoraggio (n. e %)

Settore attività economica		Dati indagine		Dati monitoraggio	
		N.	%	N.	%
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	14	1,4%	8	0,2%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	-	0,0%	1	0,0%
C	Attività manifatturiere	237	23,6%	1.056	25,7%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	1,1%	14	0,3%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	9	0,9%	41	1,0%
F	Costruzioni	64	6,4%	428	10,4%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	101	10,0%	523	12,7%
H	Trasporto e magazzinaggio	10	1,0%	62	1,5%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15	1,5%	74	1,8%
J	Servizi di informazione e comunicazione	40	4,0%	280	6,8%
K	Attività finanziarie e assicurative	20	2,0%	115	2,8%
L	Attività immobiliari	19	1,9%	62	1,5%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	96	9,6%	658	16,0%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14	1,4%	205	5,0%
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	0,0%		0,0%
P	Istruzione	21	2,1%	65	1,6%
Q	Sanità e assistenza sociale	92	9,2%	371	9,0%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14	1,4%	39	0,9%
S	Altre attività di servizi	226	22,5%	103	2,5%
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,1%		0,0%
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,1%	3	0,1%
Totale		1.005	100,0%	4.108	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine imprese Formazione Continua (report voucher) al 04/07/2022 e indagine online presso le imprese.

Nota: nei dati di monitoraggio sono state escluse 82 imprese per informazioni diverse sui diversi progetti circa il proprio settore di attività economica

Tabella A.19 – Aree strategiche su cui sono state concentrate le attività di formazione nel periodo 2019-2021 dalle imprese (n. risposte % 1.005 rispondenti)

Aree		N.	% 1005 rispondenti
Aree strategiche	Internazionalizzazione delle imprese	122	12,14%
	Sostenibilità ambientale e transizione ecologica	109	10,85%
	Benessere organizzativo aziendale	269	26,77%
	Cluster tecnologici lombardi	17	1,69%
	Turismo, eventi e territorio	24	2,39%
	Transizione digitale	292	29,05%
	Competitività delle imprese	275	27,36%
Altro		202	20,10%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.20 – Quali competenze saranno decisive nei prossimi anni secondo le imprese per dimensione (n. risposte e % rispondenti)

Dimensione	Digitali	Green	Trasversali (soft skills)	Linguistiche	Tecnologiche	Matematiche	Altro	Totale rispondenti
Microimpresa	248	129	140	65	157	9	11	405
Piccola Impresa	244	108	147	80	186	5	13	363
Media Impresa	119	69	112	39	87	1	7	182
Grande Impresa	43	11	42	8	22	0	5	55
Totale	654	317	441	192	452	15	36	1005
Microimpresa	61,2%	31,9%	34,6%	16,0%	38,8%	2,2%	2,7%	100,0%
Piccola Impresa	67,2%	29,8%	40,5%	22,0%	51,2%	1,4%	3,6%	100,0%
Media Impresa	65,4%	37,9%	61,5%	21,4%	47,8%	0,5%	3,8%	100,0%
Grande Impresa	78,2%	20,0%	76,4%	14,5%	40,0%	0,0%	9,1%	100,0%
Totale	65,1%	31,5%	43,9%	19,1%	45,0%	1,5%	3,6%	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.21 – Quali competenze saranno decisive nei prossimi anni secondo le imprese per settore di attività economica (n. risposte e % rispondenti)

Settore	Digitali	Green	Trasversali (soft skills)	Linguistiche	Tecnologiche	Matematiche	Altro	Totale rispondenti
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	12	8	2	4	7	0	0	14
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	151	76	107	53	155	6	5	237
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	8	1	0	6	0	0	11
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	6	4	1	5	0	0	9
F Costruzioni	33	35	17	8	33	1	0	64
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	76	31	49	30	36	0	1	101
H Trasporto e magazzinaggio	9	2	3	4	3	0	1	10
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9	6	8	3	2	0	1	15
J Servizi di informazione e comunicazione	30	6	21	8	21	3	1	40
K Attività finanziarie e assicurative	17	7	10	4	6	0	0	20
L Attività immobiliari	12	5	8	3	6	0	1	19
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	65	34	37	15	48	0	3	96
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10	3	4	6	3	0	2	14
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	13	5	10	8	5	1	0	21
Q Sanità e assistenza sociale	59	14	68	13	18	0	15	92
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9	1	8	4	5	0	0	14

S	Altre attività di servizi	136	69	84	28	92	3	5	226
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0	1	0	0	1	0	1
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	1	0	0	1	0	0	1
Totale		654	317	442	192	452	15	35	1.005
Settore		Digitali	Green	Trasversali (soft skills)	Linguistiche	Tecnologiche	Matematiche	Altro	Totale rispondenti
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	85,7%	57,1 %	14,3%	28,6%	50,0%	0,0%	0,0%	100,0%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere								
C	Attività manifatturiere	63,7%	32,1 %	45,1%	22,4%	65,4%	2,5%	2,1%	100,0%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	63,6%	72,7 %	9,1%	0,0%	54,5%	0,0%	0,0%	100,0%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	44,4%	66,7 %	44,4%	11,1%	55,6%	0,0%	0,0%	100,0%
F	Costruzioni	51,6%	54,7 %	26,6%	12,5%	51,6%	1,6%	0,0%	100,0%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	75,2%	30,7 %	48,5%	29,7%	35,6%	0,0%	1,0%	100,0%
H	Trasporto e magazzinaggio	90,0%	20,0 %	30,0%	40,0%	30,0%	0,0%	10,0 %	100,0%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	60,0%	40,0 %	53,3%	20,0%	13,3%	0,0%	6,7%	100,0%
J	Servizi di informazione e comunicazione	75,0%	15,0 %	52,5%	20,0%	52,5%	7,5%	2,5%	100,0%
K	Attività finanziarie e assicurative	85,0%	35,0 %	50,0%	20,0%	30,0%	0,0%	0,0%	100,0%
L	Attività immobiliari	63,2%	26,3 %	42,1%	15,8%	31,6%	0,0%	5,3%	100,0%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	67,7%	35,4 %	38,5%	15,6%	50,0%	0,0%	3,1%	100,0%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	71,4%	21,4 %	28,6%	42,9%	21,4%	0,0%	14,3 %	100,0%
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria								
P	Istruzione	61,9%	23,8 %	47,6%	38,1%	23,8%	4,8%	0,0%	100,0%
Q	Sanità e assistenza sociale	64,1%	15,2 %	73,9%	14,1%	19,6%	0,0%	16,3 %	100,0%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	64,3%	7,1%	57,1%	28,6%	35,7%	0,0%	0,0%	100,0%
S	Altre attività di servizi	60,2%	30,5 %	37,2%	12,4%	40,7%	1,3%	2,2%	100,0%
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	100,0%	100,0 %	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Totale		65,1%	31,5 %	44,0%	19,1%	45,0%	1,5%	3,5%	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.22 – Con quali fondi le imprese hanno supportato le attività di formazione nel periodo 2019-2021 (n. risposte e % rispondenti)

Dimensione	FSE	Fondi Interprofessionali	Fondi Propri	Fondo Nuove Competenze	Altro	Non indica	N. Rispondenti
Microimpresa	106	81	213	31	4	18	405
Piccola Impresa	108	176	145	35	3	1	363
Media Impresa	55	120	83	26	4	1	182
Grande Impresa	18	47	23	12	0	0	55
Totale	287	424	464	104	11	20	1.005
Microimpresa	26,2%	20,0%	52,6%	7,7%	1,0%	4,4%	100,0%
Piccola Impresa	29,8%	48,5%	39,9%	9,6%	0,8%	0,3%	100,0%
Media Impresa	30,2%	65,9%	45,6%	14,3%	2,2%	0,5%	100,0%
Grande Impresa	32,7%	85,5%	41,8%	21,8%	0,0%	0,0%	100,0%
Totale	28,6%	42,2%	46,2%	10,3%	1,1%	2,0%	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.23 – Canali attraverso cui si è venuti a conoscenza della Formazione Continua finanziata dal FSE per dimensione imprese (N. risposte e %rispondenti)

Dimension	Associazione di categoria	Consulente del lavoro	Ente di formazione	Università o consorzio universitario	Direttamente dal Bando/Avviso pubblico)	Altro	N. rispondenti
Microimpresa	81	31	228	1	58	44	405
Piccola Impresa	91	57	213	2	37	23	363
Media Impresa	45	22	130	2	30	4	182
Grande Impresa	7	5	45	0	13	0	55
Totale	224	115	616	5	138	71	1005
Microimpresa	20,0%	7,7%	56,3%	0,2%	14,3%	10,9%	100,0%
Piccola Impresa	25,1%	15,7%	58,7%	0,6%	10,2%	6,3%	100,0%
Media Impresa	24,7%	12,1%	71,4%	1,1%	16,5%	2,2%	100,0%
Grande Impresa	12,7%	9,1%	81,8%	0,0%	23,6%	0,0%	100,0%
Totale	22,3%	11,4%	61,3%	0,5%	13,7%	7,1%	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.24 – Canali attraverso cui si è venuti a conoscenza della Formazione Continua finanziata dal FSE per settore imprese (N. risposte e %rispondenti)

Settore	Associazione di categoria	Consulente del lavoro	Ente di formazione	Università o consorzio universitario	Direttamente dal Bando/Avviso pubblico)	Altro	N. rispondenti
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	5	1	10	1	2	0	14
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	72	33	137	0	23	18	237
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9	2	2	0	0	0	11
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	1	7	0	0	0	9
F Costruzioni	14	8	32	0	10	6	64
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26	11	68	0	8	4	101
H Trasporto e magazzinaggio	4	1	7	0	1	0	10
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	4	10	0	2	2	15
J Servizi di informazione e comunicazione	6	3	23	0	10	3	40
K Attività finanziarie e assicurative	1	3	12	0	5	2	20
L Attività immobiliari	1	0	17	0	1	0	19
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	11	55	0	13	11	96
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2	1	9	0	2	2	14
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	3	3	17	0	5	0	21
Q Sanità e assistenza sociale	20	7	66	2	16	3	92
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	1	8	0	3	4	14

S	Altre attività di servizi	41	25	134	2	37	16	226
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	1	0	0	0	1
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	1	0	0	0	1
Totale		224	115	616	5	138	71	1005
Settore		Associazione di categoria	Consulente del lavoro	Ente di formazione	Università o consorzio universitario	Direttamente dal Bando/Avviso pubblico)	Altro	Totale rispondenti
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	35,7%	7,1%	71,4%	7,1%	14,3%	0,0%	100,0%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere							
C	Attività manifatturiere	30,4%	13,9%	57,8%	0,0%	9,7%	7,6%	100,0%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	81,8%	18,2%	18,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	22,2%	11,1%	77,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
F	Costruzioni	21,9%	12,5%	50,0%	0,0%	15,6%	9,4%	100,0%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	25,7%	10,9%	67,3%	0,0%	7,9%	4,0%	100,0%
H	Trasporto e magazzinaggio	40,0%	10,0%	70,0%	0,0%	10,0%	0,0%	100,0%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,7%	26,7%	66,7%	0,0%	13,3%	13,3%	100,0%
J	Servizi di informazione e comunicazione	15,0%	7,5%	57,5%	0,0%	25,0%	7,5%	100,0%
K	Attività finanziarie e assicurative	5,0%	15,0%	60,0%	0,0%	25,0%	10,0%	100,0%
L	Attività immobiliari	5,3%	0,0%	89,5%	0,0%	5,3%	0,0%	100,0%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	17,7%	11,5%	57,3%	0,0%	13,5%	11,5%	100,0%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi	14,3%	7,1%	64,3%	0,0%	14,3%	14,3%	100,0%

	di supporto alle imprese							
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria							
P	Istruzione	14,3%	14,3%	81,0%	0,0%	23,8%	0,0%	100,0%
Q	Sanità e assistenza sociale	21,7%	7,6%	71,7%	2,2%	17,4%	3,3%	100,0%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,0%	7,1%	57,1%	0,0%	21,4%	28,6%	100,0%
S	Altre attività di servizi	18,1%	11,1%	59,3%	0,9%	16,4%	7,1%	100,0%
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Totale		22,3%	11,4%	61,3%	0,5%	13,7%	7,1%	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.25 – Ci sono e, in caso, quali sono gli aspetti dell'offerta che ritiene necessario siano modificati per rispondere al contesto futuro (% 1.005 rispondenti)

Tematica suggerimenti		N.	% 1.005 rispondenti
Contenuto offerta	Ampliare offerta formativa	164	16,3%
	Formazione più specifica	45	4,5%
	Formazione più pratica	15	1,5%
	Aggiornamento offerta formativa	6	0,6%
	Qualità offerta formativa	7	0,7%
	Personalizzazione dell'offerta formativa	22	2,2%
Partecipazione	Maggiore visibilità dell'offerta formativa	7	0,7%
	Ampliare platea dei partecipanti	3	0,3%
Aspetti tecnici		31	3,1%
Organizzazione	Aspetti organizzativi	42	4,2%
	Semplificare/snellire le procedure	68	6,8%
Rimborsi e fondi disponibili	Rimborsi più veloci	23	2,3%
	Risolvere problemi con rimborsi	2	0,2%
	Aumento fondi	3	0,3%
Sì, ma non specifica		10	1,0%
Nessuna modifica necessaria		375	37,3%
Non sa/non si esprime		93	9,3%
Nulla		88	8,8%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.26 – In quali “aree formative strategiche” sono stati spesi i voucher (n. risposte e % 784 rispondenti)

Area	N.	% 784 rispondenti
Internazionalizzazione delle imprese	106	13,5%
Sostenibilità ambientale e transizione ecologica	68	8,7%
Benessere organizzativo aziendale	218	27,8%
Cluster tecnologici lombardi “S3”	14	1,8%
Turismo, eventi e territorio	26	3,3%
Transizione digitale	226	28,8%
Competitività imprese	331	42,2%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.27 – Per quale motivo le imprese che non hanno speso voucher in “aree formative strategiche” (n. risposte e % 221 rispondenti)

Motivazione	N.	% 221 rispondenti
Le esigenze di sviluppo della mia impresa richiedono profili specifici di settore (per esempio, saldatore, animatore, etc.)	103	46,6%
Le esigenze di sviluppo della mia impresa richiedono competenze più generali (contabilità, controllo qualità, attività di vendita, attività di ufficio, etc.) (SQ002)	129	58,4%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.28 –Quali altri ambiti formativi sono stati considerati dalle imprese che non hanno speso voucher in “aree formative di rilevanza strategica” (n. risposte e % 221 rispondenti)

Ambiti formativi	N.	% 221 rispondenti
Gestione aziendale, amministrazione	71	31,2%
Contabilità finanziaria	39	17,6%
Lavoro in ufficio e attività di segreteria	16	7,2%
Marketing e vendite	50	22,2%
Controllo di qualità	26	11,8%
Informatica	29	13,1%
Formazione tecnica specifica/settoriale	86	38,0%
Abilità Personali	61	27,1%
Lingue	39	17,6%
Sicurezza sul luogo di lavoro	29	13,1%
Altro	6	6,3%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.29 – Con quali fondi sono stati integrati i voucher dalle imprese che non li hanno reputati sufficienti per rispondere ai bisogni formativi (n. risposte e % 319 rispondenti)

Fondi	N.	% 319 rispondenti
Fondi interprofessionali	79	24,8%
Fondo Nuove Competenze	15	4,7%
Fondi propr	265	83,1%
Altro	5	1,6%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.30 – Numero di imprese che aderiscono ai Fondi Interprofessionali oltre alla formazione continua cofinanziata dal FSE (N. e % rispondenti)

Dimensione	Sì	No	% Sì
1-4 addetti (AO01)	46	223	8,4%
5-9 addetti (AO02)	64	72	11,7%
10-49 addetti (AO03)	240	123	44,0%
50-249 addetti (AO04)	145	37	26,6%
250 e oltre (AO05)	50	5	9,2%
Totale	545	460	100,0%
Settore	Sì	No	% Sì
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6	8	1,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere			0,0%
Attività manifatturiere	176	61	32,3%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	4	1,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6	3	1,1%
Costruzioni	22	42	4,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	63	38	11,6%
Trasporto e magazzinaggio	6	4	1,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8	7	1,5%
Servizi di informazione e comunicazione	14	26	2,6%
Attività finanziarie e assicurative	10	10	1,8%
Attività immobiliari	5	14	0,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	39	57	7,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	6	1,5%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria			0,0%
Istruzione	11	10	2,0%
Sanità e assistenza sociale	62	30	11,4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	12	0,4%
Altre attività di servizi	100	126	18,3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze		1	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali		1	0,0%
Totale	545	460	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.31 – Numero di imprese che aderiscono al Fondo Nuove Competenze oltre alla formazione continua cofinanziata dal FSE (N. e % rispondenti)

Dimensione	Sì	No	% Sì
1-4 addetti (AO01)	13	256	11,3%
5-9 addetti (AO02)	12	124	10,4%
10-49 addetti (AO03)	40	323	34,8%
50-249 addetti (AO04)	34	148	29,6%
250 e oltre (AO05)	16	39	13,9%
Totale	115	890	100,0%
Settore	Sì	No	% Sì
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	13	0,9%

Estrazione di minerali da cave e miniere			0,0%
Attività manifatturiere	30	207	26,1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		11	0,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	8	0,9%
Costruzioni	8	56	7,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	14	87	12,2%
Trasporto e magazzinaggio	1	9	0,9%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3	12	2,6%
Servizi di informazione e comunicazione	2	38	1,7%
Attività finanziarie e assicurative	1	19	0,9%
Attività immobiliari	3	16	2,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	89	6,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	11	2,6%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria			0,0%
Istruzione	3	18	2,6%
Sanità e assistenza sociale	9	83	7,8%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	12	1,7%
Altre attività di servizi	27	199	23,5%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze		1	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali		1	0,0%
Totale	115	890	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.32 - Ragione principale per cui l'impresa ha utilizzato la Formazione Continua cofinanziata dal POR FSE di Regione Lombardia (n. risposte e % 1005 rispondenti)

Motivazione	N.	% 1005 rispondenti
La disponibilità di risorse per la formazione continua	490	48,8%
La coincidenza dei bisogni formativi dell'impresa con le tempistiche del co-finanziamento degli avvisi POR FSE pubblicati da Regione Lombardia	381	37,9%
La possibilità di ottenere ulteriori risorse per dare continuità a progetti formativi già finanziati con altri fondi	102	10,1%
La possibilità di ottenere risorse per attivare nuovi progetti formativi	255	25,4%
La possibilità di attivare attività formative che per contenuti/modalità di erogazione non sarebbe stato possibile attivare con altri programmi/fondi	90	9,0%
La possibilità di formare lavoratori che non sarebbe stato possibile formare con progetti formativi finanziati con altri fondi	164	16,3%
Altro	2	0,2%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.33 - Effetti positivi per l'azienda della partecipazione alla Formazione Continua cofinanziata dal POR FSE (numero risposte e % 1.005 rispondenti)

Effetti positivi	Numero risposte	% 1.005 rispondenti
Aumento della competitività	311	30,9%
Migliori performance di fatturato	78	7,8%
Aumento efficienza dei processi di lavoro/ Riduzione dei costi	317	31,5%
Aumento della produttività dei lavoratori	228	22,7%
Aumento della motivazione dei lavoratori	458	45,6%
Miglioramento dell'ambiente di lavoro	285	28,4%
Altro	25	2,5%
Non rilevanti effetti positivi	81	8,1%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.34 - Effetti sui percorsi professionali dei lavoratori coinvolti nella Formazione Continua cofinanziata dal POR FSE (n. risposte e % 1.005 rispondenti)

Effetti	N.	% 1.005 rispondenti
Modifiche di inquadramento	80	8,0%
Modifiche di mansione	157	15,6%
Modifiche di remunerazione	56	5,6%
Non ci sono stati effetti sui percorsi professionali/di carriera	724	72,0%
Altro	39	3,9%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.35 - Effetti sulle competenze professionali dei lavoratori coinvolti nella Formazione Continua cofinanziata dal POR FSE (n. risposte e % 1005 rispondenti)

Effetto sulle competenze	Conteggio	Percentuale
Accresciuto le loro competenze professionali in maniera soddisfacente	545	54,23%
Accresciuto le loro competenze professionali parzialmente	430	42,79%
Non abbiano accresciuto le loro competenze professionali	30	2,99%
Totale	1.005	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.36 - Valutazione complessiva delle imprese delle attività di formazione cofinanziate dal FSE erogate ai lavoratori (n. e %)

Valutazione	N. risposte	%
Molto positivamente	142	14,1%
Positivamente	824	82,0%
Negativamente	33	3,3%
Molto negativamente	6	0,6%
Totale	1.005	100,0%

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online

Tabella A.37– Aspetti da migliorare circa la qualità dei corsi della formazione cofinanziata dal FSE (N. risposte e % 1005 rispondenti)

Aspetti da migliorare	N.	% rispondenti	1.005
Organizzazione delle attività formative	321	31,9%	
Approccio e strumenti didattici adottati	213	21,2%	
Oggetto e contenuto dei corsi	213	21,2%	
Non ci sono aspetti da migliorare	412	41,0%	

Fonte: ns elaborazioni sui dati di indagine online